ANNO 50° MATTINO — TORINO, Mercoledì 25 Ottobre 1916 — MATTINO — NUM. 297

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mesi
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nella pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di cronaca nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La situazione romena dopo la perdita di Costanza

Le fasi dell'offensiva di Mackensen - La resistenza ai passi transilvanici - L'impressione a Parigi

Esodo parziale o totale della popolazione civile da Trieste?

Come fu presa Costanza

La grande importanza del porto romeno

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, sera.

Ormai l'opinione pubblica francese è **temprata**. L'annunzio della presa di **Costanza** la trova calma. Nessuna nota catastrofica, ma nessun tentativo nemmeno di svalutare il fatto. Herbette esprime la convinzione generale quando scrive: «La conquista della Dobrugia, coronata ora da quella di Costanza, è una grande soddisfazione d'orgoglio per i bulgari. Potranno perdere ora Monastir; avranno sempre guadagnato nel cambio pigliando Costanza. Il loro Re deve apparir loro oggi più che mai come il creatore dell'unità nazionale».

Mackensen ha compiuto il suo sforzo in due fasi. La prima fu quella che mise capo alla conquista di Tutrakai e alla presa di possesso di Silistria accompagnata da un tentativo di attacco brusco contro la ferrovia Cernavoda-Costanza. L'attacco la prima volta non era riuscito perchè i russi avevano inviato rinforzi numerosi, e forse anche perchè le truppe del maresciallo tedesco, dopo un'avanzata di ottanta chilometri in quindici giorni, non erano state seguite da una quantità sufficiente di artiglieria pesante. Respinto al sud del fronte Kusova-Tuzla, che costituisce per i russo-romeni una buona linea di difesa, l'esercito di Mackensen non aveva più dato segno di vita durante quattro settimane. Si sa ora che si rinforzava di materiale. I suoi cannoni avanzavano metodicamente, malgrado le difficoltà del terreno, sovratutto all'ala destra del suo fronte d'attacco ove i grossi pezzi da 305 vennero notati a dozzine. Due divisioni turche erano venute intanto a rinforzare i bulgaro-tedeschi nella regione.

Dal lato romeno i difensori si indebolivano per inviare rinforzi sul fronte dei Carpazi, il quale sembrava il più gravemente minacciato. Il 18 ottobre le truppe tedesco-bulgaro-turche ripigliavano la loro mossa in avanti e sfondavano su due ali il fronte russo-romeno che si estendeva tra il Danubio ed il mare per 75 chilometri circa. Nessuna posizione organizzata si trovava sul loro cammino per arrestarne l'impeto. I romeni avevano impegnato nella lotta pochi rinforzi. L'altro ieri mattina una voce diffusasi da Bucarest verso le ore 9 ed accolta con entusiasmo, pretendeva che gli invasori fossero stati arrestati nella loro corsa. Era un'illusione. In cinque giorni le colonne tedesche che operavano all'ala destra, progredendo di ventun chilometro su terreno leggermente ondulato, costringevano i romeni ad abbandonare lungo il mare il porto di Tuzla, poi a ripiegare sulla ferrovia che segue la costa oltre Adjidia e ad abbandonare infine Costanza che venne presa dal lato ovest.

Sull'ala sinistra i progressi di Mackensen furono più lenti. Lungo il Danubio infatti la distanza da traversare era più grande ed il terreno interrotto da una serie di valloni che menano al fiume. Anche da questo lato le difese preparate in anticipo erano deboli e scarse. L'arrivo al ponte di Cernavoda era ieri questione di ore. E' nota l'importanza di questo gran ponte costituito da una serie di viadotti e di scarpate che traversano la vallata paludosa del Danubio su una lunghezza totale di quindici chilometri. Il ponte principale ha venti archi ed è lungo 1005 metri. Era stato da un mese l'obbiettivo delle incursioni aeree di tutti gli aviatori nemici, le cui bombe lo avevano infine fortemente danneggiato. Il traffico della ferrovia a doppio binario Costanza-Bucarest, che vi passa sopra, era perciò stato interrotto.

Ipotesi sul piano di Mackensen

Sulle operazioni al centro dell'esercito di Mackensen le notizie sono meno chiare. Sembra però che in quel settore la città di Medjidia, posta a mezza via tra Costanza e Cernavoda, debba anche essa essere occupata dal nemico.

Un esempio del sangue freddo con cui i critici considerano la situazione, è nell'opinione espressa dal generale Berteaux sul *Petit Journal* riguardo al seguito dell'avanzata di Mackensen. Questi per lui ha perseguito, dall'inizio della sua azione in Dobrugia, uno scopo semplicemente difensivo. Aveva bisogno di raccorciare il suo fronte per rendere la difensiva stessa più facile, impiegandovi il minor numero di uomini. Aveva, partendo, una linea di circa duecento chilometri da difendere. E' pervenuto ora a raccogliersi su una linea di poco più di settanta chilometri. Se giunge così ad immobilizzare le forze russo-romene nella Dobrugia occupando la linea alquanto a sud della ferrovia Costanza-Bucarest, «non mancherà, scrive il generale, di adoperare le disponibilità che ne risulteranno per agire in correlazione diretta con l'esercito austro-tedesco in Transilvania». Questa è la previsione più lucida del prossimo avvenire.

L'*Echo de Paris* pensa invece che Mackensen può proporsi ora due altri obbiettivi: uno consiste nell'inseguire nel paese desolato che si estende tra la curva paludosa del Danubio ed il mare le truppe russo-romene che battono in ritirata; l'altro sarebbe di traversare il Danubio minacciando di accerchiare tutte le truppe romene che combattono a nord e ad ovest di Bucarest. Ma sembra che le autorità romene abbiano previsto il pericolo e preso tutte le misure di precauzione necessarie per scongiurarlo, soprattutto stabilendo sul Danubio altri ponti attraverso i quali i contingenti russi ed il materiale passano in Romania. Marcel Hutin prevede persino che l'inseguimento di Mackensen potrebbe rendere necessaria una ritirata delle truppe russo-romene nella provincia russa della Bessarabia e non se ne allarma affatto. Questa sicurezza persistente è giustificata da risoluzioni nuove della Russia. La Russia, che da avant'ieri ha introdotto nei suoi comunicati le operazioni sul fronte romeno considerandole come proprie, deve sentire ormai le sue sorti solidali con quelle della sua vicina del sud. E' certo che ha inviato rinforzi rilevanti all'esercito romeno e che continua ad inviarne. L'alto Comando russo ha realizzato con la Romania l'unità di direzione che gli alleati occidentali non possono ancora riuscire ad attuare. Essa sente che il duello impegnato lo scorso anno per l'avvenire dello slavismo tra i Balcani ed i Carpazi e ristretto ormai tra i Carpazi ed il Mar Nero. Sul Mar Nero stesso l'azione russa potrà farsi sentire rapidamente.

La flotta dello Czar, secondo un altro informatore, prima che i tedeschi abbiano il tempo di seminare mine nel porto di Costanza e di stabilirvi una base di sottomarini, si adopererà a renderne il soggiorno poco piacevole all'invasore. Si vedrà, poichè il mar Nero non è libero per i tedeschi, che il possesso del porto di Costanza sarà di mediocre utilità pel blocco nemico. Insomma dietro il mistero con cui lo Stato Maggiore russo circonda ancora i suoi piani iniziali, si leggono molti sapienti disegni. La presa di Costanza è l'ultima risultante dell'errore iniziale proclamato già da parecchie settimane e che consistette nell'aver dimenticato che il primo vantaggio da ottenere coll'intervento romeno, doveva essere lo schiacciamento della Bulgaria.

Il grande emporio di cereali e di petrolio

Paolo Labbé, valoroso scrittore e geografo, fornisce note interessanti sull'importanza militare ed economica del porto di Costanza. Occupare la Dobrugia, fare del Danubio un gigantesco bastione, dalle porte di ferro fino a Sulina, circondare grazie a questo bastione tutta la Romania, separare Bucarest dal mare, trasformare Costanza in un porto tedesco, minacciare Odessa e la Russia meridionale, tale è il progetto che è stato concepito a Berlino, e di cui si è tentata l'immediata realizzazione. La Romania per i popoli che hanno fame (e questo è il caso della Germania) è un vero granaio d'abbondanza. I tedeschi, se vittoriosi, possono trovare qui tutte le risorse necessarie per resistere più a lungo e per ritardare la loro disfatta definitiva. La città di Costanza è cresciuta rapidamente negli ultimi trent'anni. Costanza è ora uno dei grandi depositi mondiali. Quasi tutto il suo traffico passava per i Dardanelli. Il grano costava troppo caro per essere trasportato con la ferrovia, e seguiva la via marittima anche se destinato ai porti più settentrionali dell'Europa. Dalla guerra la vita economica del gran porto romeno è sospesa. I tedeschi ne conoscevano l'importanza e sapevano gli immensi lavori fatti per migliorarlo. Opuscoli, stampati nei loro uffici di propaganda recentemente in America, dimostravano che grazie a Costanza i romeni vivevano sotto la dipendenza dell'industria e del commercio tedesco contro cui era impossibile si opponessero mai.

Le banchine di Costanza sono lunghe 6000 metri. Gli ultimi lavori compiutivi consistettero nella costruzione di bacini nuovi, la cui profondità minima è di otto metri e 25 centimetri. La rada è riparata dai flutti da tre dighe costruite sulla linea naturale delle roccie e ricoperte di blocchi artificiali di cemento armato. I magazzini generali sono forniti di tutte le ultime perfezioni. Quattro enormi edifici sono stati costruiti in cemento armato e ciascuno costò oltre quattro milioni. Tutto funziona ad elettricità. I vagoni di cereali sono trasportati dalla stazione centrale sino al porto da macchine elettriche, penetrano sotto lunghe vôlte, ove quattordici vagoni possono essere scaricati simultaneamente.

Le merci cadono automaticamente entro immensi serbatoi e vengono automaticamente pesate. Terminata quest'operazione, degli ascensori sollevano le granaglie previamente mondate dalla polvere, grazie all'opera di opportuni aspiratori e li trasportano su larghe guide metalliche nei silos. Ciascun silo, simile ad una gigantesca cellula d'ape, di forma esagonale è profondo al centro trenta metri e contiene quattordici vagoni. Ogni magazzino può riceverne fino a duemila.

Dinanzi ai docks i romeni hanno costruito un lungo steccato di cinquecento ottanta metri. I magazzini comunicano con questo steccato e dodici navi allineate sovra tre linee, possono essere caricate ad un tempo. E' a Costanza che è custodito il grano comprato dall'Inghilterra. Se si sono fatte meraviglie per il commercio ed il trasporto dei cereali, il petrolio non è meno ben trattato. I treni di petrolio formati in genere di 33 vagoni cisterna, giungono nel porto per un binario speciale. Si arrestano alla banchina e tubi metallici adattati ad ogni vagone permettono di empire i serbatoi di petrolio greggio, di petrolio chiarificato o di detriti di petrolio. Questi grandi serbatoi, tinti in rosso, dominano la città, che si stende ad anfiteatro, leggiadra e graziosa lungo una costa accidentata. Ciascun serbatoio per l'imbarco del petrolio ha 9,35 metri di profondità ed è provveduto di tutti i mezzi per essere isolato in caso d'incendio.

Fino dal 1875 il trasporto marittimo era assicurato esclusivamente da vapori stranieri, ma da quell'epoca fu creata la prima linea di navigazione marittima da Costanza a Costantinopoli e ben tosto due linee nuove provvidero al servizio, l'una tra la Romania, la Grecia e l'Egitto, l'altra con Rotterdam. Altre linee seguirono ed altre verranno, che metteranno la Romania in rapporto con molti altri paesi. E' noto che la Romania già invia sale in grande copia nelle colonie francesi. Da tutto questo si vede se ai tedeschi Costanza deve stare tanto a cuore.

D. R.

Le navi affondate

Londra, 24, mattina.

Il *Lloyd* annuncia che la goletta danese *Frits Emil*, i vapori norvegesi *Rabbie* e *Risey*, la barca svedese *Lekna* e il vapore greco *George Membiricos*, sono stati affondati. Dodici marinai del *George Membiricos* mancano.

Dove i romeni resistono

Bucarest, 23.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronti nord e nord-ovest: *A Tulghes ed a Bekaz violente azioni di artiglieria. Nella valle del Trotus il nemico in ritirata ha incendiato il villaggio di Brusturcasa. Nella valle dell'Uzul tutti gli attacchi del nemico, il quale tentava di sboccare sul fiume Uzul, sono stati respinti. Nella valle dell'Oituz e della Slanitza il nemico è stato respinto in modo sanguinoso. Sulla frontiera la notte scorsa è passata relativamente calma; dopo tredici giorni è la prima volta in cui non si svolga un combattimento. Sulla frontiera dei monti Vrancea la situazione è calma. Nella valle del Buzeu, a Tablabutzi, a Bratocea e a Predelus, bombardamento di artiglieria. Situazione invariata a Predeal; un violentissimo attacco nemico è stato respinto. Nella regione di Dragoslavele abbiamo ripreso il monte Prisaca facendo prigionieri ed impadronendoci di tre mitragliatrici. Alcala sinistra numerosi attacchi e contrattacchi; manteniamo le nostre posizioni e respingemmo un distaccamento nemico che si avanzava per la valle del Topolog: facemmo 122 prigionieri e prendemmo 3 mitragliatrici. Nella valle del Jiul la situazione è invariata. Nella regione di Orsova abbiamo respinto un attacco nemico diretto contro il villaggio di Perso.*

Fronte sud: *Lungo il Danubio scambio di colpi di arma da fuoco. In Dobrugia il combattimento continua violentemente; le nostre truppe si sono ritirate immediatamente a sud della ferrovia Cernavoda-Costanza.*

Il comunicato russo reca:

Sul fronte nord-est, nelle valli dei fiumi Trotous, Oitus e Slanitza il nemico, attaccato dai romeni, fu costretto a ripiegare alquanto. Sul fronte ovest, in Moldavia, continuano accaniti combattimenti favorevoli ai romeni. In Dobrugia, sotto la pressione continua del nemico, le truppe russo-romene ripiegano pure resistendo accanitamente.

La cavalleria bulgara a Costanza

Basilea, 24.

Il comunicato bulgaro per il fronte romeno dice:

In Dobrugia il 22 le truppe degli alleati hanno continuato a premere il nemico. La nostra cavalleria è entrata all'1 pomeridiane nella città di Costanza. Alla sera distaccamenti all'ala destra hanno raggiunto e occupato la linea da Ilitimetepe: 36 sedici chilometri a nord-ovest di Costanza fino al villaggio di Abikapu, in vicinanza della ferrovia, mentre le truppe dell'ala sinistra hanno occupato la linea Idris-Kougous-Quota 127, a sei chilometri a sud di Medjidia, le colline a cinque chilometri a nord di Kougons Mumont e la base di Quota 158.

Litorale del Mar Nero: Una squadra russa che prese parte al combattimento con le sue artiglierie si allontanò in direzione del nord.

La guerra italiana

Grande attività di artiglierie

Velivoli austriaci abbattuti

COMANDO SUPREMO, 24.

Lungo tutta la fronte azioni delle artiglierie, più intense sull'altopiano di Asiago, in Valle Sugana, alla testata del torrente Vanoi (Cismon) e del Rio Felizon (Boite), nella zona di Plava (Medio Isonzo) e sul Carso.

Il tempo sereno favorì l'attività aerea. Un velivolo nemico colpito dai nostri aviatori cadde in fiamme presso Biglia, a sud-est di Gorizia. Idroplani nemici lanciarono bombe sulla laguna di Caorle, alla foce del Tagliamento. Nessun danno. Un aviatore francese, facente parte d'una nostra squadriglia, elevatosi in caccia, abbattè un idrovolante nemico.

CADORNA.

Audace ricognizione offensiva di nostri velivoli sull'Istria

Due aviatori austriaci prigionieri

ROMA, 24.

Nella giornata di ieri squadriglie di idrovolanti ed areoplani italiani e francesi eseguirono con successo una ricognizione offensiva sulla costa occidentale dell'Istria, lanciando bombe sulle opere militari di Salvore, Umago e Cittanuova. Tutti gli apparecchi ritornarono incolumi alle loro basi.

Contemporaneamente una squadriglia di idrovolanti nemici mentre lanciava bombe sull'abitato di Caorle, venne attaccata e posta in fuga da areoplani francesi che riuscirono a colpire tutti gli apparecchi nemici, uno dei quali fu visto rovesciarsi e cadere con l'osservatore ferito, mentre un altro fu visto abbattersi nella laguna di Baseleghe. L'osservatore gravemente ferito ed il pilota di quest'ultimo apparecchio, vennero fatti prigionieri. Gli areoplani francesi non subirono alcun danno. (Ag. Stefani).

Lo sgombro della popolazione civile di Trieste?

Sintomi molto significativi

Zurigo, 24, notte.

Le famiglie svizzere di Zurigo, che hanno parenti a Trieste, hanno ricevuto ieri e oggi l'annuncio del loro prossimo arrivo, essendo stato deciso lo sgombro della città. Si ignora se parziale o totale. (Stefani).

In relazione a questa notizia, aggiungiamo qui altre informazioni supplementari che chiaramente dipingono la situazione di Trieste. E' non solo illustrativa che pare venga comunicata dall'«Agenzia Stefani». Secondo quanto vi si legge, gli austriaci debbono sentire la loro situazione a Trieste assai critica e minacciata. Ecco i fatti. Il giorno stesso in cui giungeva la notizia del principio dell'offensiva italiana sul Carso, per Trieste veniva affisso il seguente manifesto:

«Coloro che saranno trovati sulla pubblica via dopo le otto pomeridiane senza che possano giustificare la necessità di ciò, saranno puniti per contravvenzione delle disposizioni di polizia». In realtà, se la polizia avesse potuto, avrebbe volontieri tappato in casa i cittadini anche col sole alto e soprattutto avrebbe turato loro gli orecchi, poichè l'avvicinarsi del rombo del cannone dava ai triestini la sicurezza dell'avvicinarsi delle linee italiane. Notizie giunte per la via di Vienna narrano l'impressione profonda destata a Trieste dai nuovi successi delle truppe italiane. Il tuonare dei cannoni aumentò a poco a poco, raggiungendo una violenza spaventevole. Essa non aveva tregua durante la notte, anzi, quando l'oscurità piombava sulle vie deserte, raddoppiava di intensità. In molti non si vegliava ansiosamente. Le finestre che fino dall'inizio della guerra devono essere precluse ad ogni raggio di luce interna, non concedevano di veder lo spettacolo del cielo frugato in ogni parte dai riflettori alla ricerca dei velivoli italiani. Ma i colpi secchi dei cannoni antiaerei echeggianti da Miramare, da Opcina, dal vallone di Muggia, dal porto, da dovunque sono le stazioni di osservazione, rivelavano la caccia affannosa nei cieli. Cannonate a vuoto, giacchè nessun aeroplano italiano volò sulla città nei giorni della battaglia. Intorno ad essa si, e lo scoppio delle bombe arrivava netto fino a Trieste. Di giorno le vie si popolavano di curiosi; una processione di gente saliva il colle di San Giusto a scrutare nell'orizzonte lontano i segni della lotta. In nessun altro luogo la gente può recarsi perchè da Scorcola a S. Vito furono di recente costruite trincee e piantate batterie. Gli abitanti di quei quartieri furono fatti sgombrare, nella città bassa e i contadini dimastivi ancora hanno un lascia-passare senza cui non potrebbero recarsi a portare le scarse derrate al mercato. Il fenomeno più singolare fu questo: che i caffè, di solito deserti, erano affollati nel pomeriggio. Pareva che con l'avvicinarsi delle linee italiane la vita cittadina, soffocata nel terrore, si risvegliasse bramosa di prorompere. Tutte le angoscie e tutte le privazioni passavano nello sfondo. I giornali del Governo, gli unici che ora si pubblicano, avevano un bel ripetere che gli attacchi italiani erano stati respinti: la popolazione aveva la prova che l'avanzata italiana continuava: il vento della battaglia varcava per la prima volta la città col suo soffio poderoso. Del resto l'autorità, mentre smentiva a parole, confermava con i fatti. Gli ultimi archivi furono inviati a Vienna. Un'altra volta ci fu esodo di funzionari seguiti da persone cui l'aria di Trieste diventa irrespirabile appena lo scoppio del cannone italiano. Tra coloro che partirono è il greco barone Ralli.

La gravità della situazione degli austriaci appare anche dal fatto che per la prima volta masse di truppe furono concentrate a Trieste. Sinora la città non aveva spettacoli di questo genere: i rinforzi erano inviati al fronte direttamente oltre Lubiana: nelle caserme non erano che pochi soldati di fanteria e in quella di Campo Marzio poche compagnie di marinai. Adesso invece esse sono gremite di ungheresi che a poco a poco dovranno sostituire al fronte i reggimenti di croati dalmati decimati nel corso della guerra. Il Comando dell'esercito mentre anche per far credere ai triestini come il materiale uomo sovrabbondi, portava forze notevoli a Trieste, dovette riversare nella città parte dei feriti probabilmente per la vicinanza al teatro della lotta. Durante tutti i giorni della battaglia arrivarono carri automobili, furgoni, treni di feriti gravi, mentre i feriti leggeri erano inviati nell'interno della monarchia. Parecchi edifici ove risiedevano prima scuole, ora soppresse, furono trasformati in ospedali provvisori. E' probabilissimo che la provvisorietà sia breve non ritenendosi Trieste troppo sicura da sorprese e non volendosi, al caso, sgombrare gli ospedali in fretta e furia, cosa per altro che diverrebbe indispensabile ove continui ad esservi penuria di acqua. Anche la stagione è poco propizia. Lo scirocco autunnale è capitato e, se esso non è favorevole ai malati, le bore che cominceranno tra breve lo saranno anche meno.

La carestia e il tifo non danno tregua. Alla Luogotenenza sono state tenute parecchie conferenze economiche e sanitarie, la une e le altre senza risultato pratico perchè non c'è modo di riparare alla mancanza di viveri, di medici e di infermieri. I sanitari degli ospedali militari sono stracarichi di lavoro e non possono dedicare neanche un'ora alla popolazione. Ad aumentare gli imbarazzi dell'Autorità scoppiano di continuo dissidi fra Luogotenenza, commissario imperiale, Polizia e Comando di piazza. Il luogotenente, barone Skrine, a togliersi le noie del poco invidiabile ufficio, sta più che può in una villa privata a Sesana, ove si reca regolarmente nel pomeriggio per non ritornare che la mattinata a Trieste dove rimane qualche ora... quando il pericolo delle visite di velivoli italiani è minore.

Il *jiu-jitsu* di Mackensen

Pubblicando questo scritto di un nostro egregio collaboratore noi esprimiamo l'augurio che le sue speranze siano presto coronate dai fatti. Per parte nostra siamo meno ottimisti: non crediamo, per esempio, corrispondente alla realtà il dato di fatto su cui si fonda il ragionamento dello scrittore: che cioè fra l'esercito nemico e quello romeno vi sia una grande disparità numerica a favore dei nostri alleati. Se può essere verissimo che le truppe tedesche austro-ungariche non ascendano a 200.000 uomini, non bisogna d'altra parte dimenticare che tutto l'esercito turco, o detto d'Europa, cioè le armate di Costantinopoli, possono essere trasportate nella Dobrugia, e che una parte notevole dell'esercito bulgaro combatte contro la Romania. Se ai 200.000 tedeschi e austro-ungarici aggiungiamo parte dell'esercito turco e parte dell'esercito bulgaro, noi temiamo fortemente che le preoccupazioni dei critici militari francesi ed inglesi non siano del tutto ingiustificate.

Al primo aspetto la piccola Romania e, di fronte alla coalizione tedesco-turco-bulgara, un pigmeo alle prese con un gigante. Ma se si considera che tutto l'esercito romeno è disponibile per la guerra sulle proprie frontiere e può combattere *sur place*, e che codesta nazione, avendo oltre 7.500.000 abitanti, deve poter mobilitare almeno 700.000 uomini senza ricorrere alla leva in massa, si vede subito che il rapporto è rovesciato. Nonostante l'aiuto dei bulgari e dei turchi, gli austro-tedeschi non possono in alcun modo disporre contro la Romania di effettivi superiori a quelli di cui codesta nazione dispone per difendersi e offendere. Se poi teniamo conto che gli Imperi centrali sono impegnatissimi sugli altri fronti, che i bulgari debbono provvedere a salvare Monastir e Cavala mentre ai turchi s'impone di difendere a oltranza quel po' d'Armenia che è loro rimasto, e che infine ai romeni non è mancato, sia pure in troppo scarsa misura, il soccorso russo, si può dire che il gigante in questo caso è piuttosto la Romania e che lo Stato Maggiore tedesco deve risolvere, nei rapporti col nuovo venuto, il problema di vincerlo con forze numericamente inferiori.

Ora, quando ci si trova davanti ad un nemico di più forte corporatura, è buona regola non dargli il tempo di mettere in azione tutta la sua forza, ma studiare il suo punto più sensibile e ivi colpirlo con energia, impedendogli così di adoperare completamente tutte le sue risorse muscolari. E' questo il semplice e ingegnoso principio che forma la base del *jiu-jitsu* giapponese. S'intende che per eseguirlo con fortuna non basta conoscerne la teoria, ma occorre avere la prontezza della decisione e la sicurezza del colpo che assicurano il pronto successo. Altrimenti è difficile che si presenti l'occasione di ritentare la seconda volta.

Il maresciallo Hindenburg che dirige da lungi la campagna contro la Romania (forse con l'assistenza del Ludendorff che sembra la Ninfa Egeria dello Stato Maggiore germanico) ha visto fino dai primi giorni la difficoltà di esser presente da per tutto, con effettivi relativamente scarsi. Ammettiamo anche che la Romania abbia mobilitato in un primo tempo soli 500.000 uomini, dei quali un terzo trattenuti nelle retrovie: la inferiorità assoluta degli austro-tedeschi resta indiscutibile, perchè le migliori informazioni non danno più di 200.000 uomini al Falkenhayn, nè più di 100.000 agli alleati tedesco-turco-bulgari in Dobrugia. Ciò nel primo tempo: se più tardi altri soccorsi sono venuti dalla Germania, essi hanno dovuto prendere la via di Monastir quanto ai rinforzi ungheresi, si sa che l'opinione pubblica di quel paese protesta appunto perchè le truppe magiare combattono per tutto fuorchè sui Carpazi e in Transilvania. Anche l'inesauribile Anatolia non può aver servito a molto, perchè le ultime truppe turche discretamente istruite sono state inviate sul fronte galiziano, a rinsaldare le sorti pericolanti del Boehm-Ermolli e del Pflanzer-Baltin. Insomma, nonostante tutti gli sforzi, facilitati dalla rapidità degli spostamenti consentiti dall'ottimo organismo ferroviario, i tedeschi non possono aver concentrato più di 300.000 uomini, di truppe molto miste, sul nuovo fronte sud-orientale. E' vero che la dotazione d'artiglieria di grosso calibro, fatta con la solita larghezza, compensava in parte questa debolezza numerica: tuttavia bisogna dire subito che non basta possedere molti grossi cannoni per vincere, e che il maneggio d'una «falange» moderna di centinaia di batterie è una delle imprese più difficili che tocchino a un generale. Se non si sceglie bene il punto da colpire, tutto lo sforzo può riuscire inutile, anzi dannoso, come un poderoso pugno, se è vibrato nel vuoto, fa perdere spesso l'equilibrio a chi lo ha lanciato. Una mossa di *jiu-jitsu* sbagliata diventa pericolosissima, perchè produce uno spreco inutile di energie e al tempo stesso mette in guardia l'avversario. Vedi Verdun.

La delicatissima impresa di colpire con forza, ma più ancora con precisione, venne affidata al maresciallo Mackensen, nel quale Hindenburg ha piena fiducia, e che invero si è sempre distinto finora per la parte esecutiva dei piani concepiti da altri. Si trattava di tentare un colpo di *jiu-jitsu* sopra un fianco della Romania: ma bisognava cercare e indovinare alla prima il punto adatto.

Quando si vide l'esercito tedesco-bulgaro precipitarsi su Tutrakan e Silistria, occupandole dopo breve lotta, si potè pensare per un momento che il piano di Mackensen consistesse nel tentare senz'altro l'invasione della Romania attraverso il Danubio. E invero la mediocre distanza che separa quelle due importantissime teste di ponte dalla capitale romena poteva indurre qualsiasi generale temerario a tentare l'impresa. Facendo irruzione per i passaggi del Danubio protetti dalle fortificazioni di Tutrakan e Silistria, i tedesco-bulgari potevano minacciare seriamente Bukarest. Ma non l'hanno fatto. Evidentemente il Mackensen ha calcolato che il punto debole del fronte meridionale nemico non fosse quello. La marcia sulla capitale dell'avversario è una mossa della vecchia lotta, fatta col metodo classico: Mackensen invece ha voluto restar fedele al metodo più moderno, che astrae dagli obbiettivi politici e territoriali e cerca soltanto di smontare la compagine dell'esercito nemico sconcertandolo con pochi colpi rapidi e secchi nei punti sensibili. Perciò, sfilando lungo il Danubio, le truppe tedesco-bulgaro-turche hanno proseguito la marcia verso la linea ferroviaria Cernavoda-Costanza. Era un primo assaggio. Esaminando in un precedente articolo codesta manovra, cercammo di dimostrare gli errori commessi dagli strateghi romeni; errori che facilitarono il compito dagli aggressori. Infatti bastava che i romeni si rassegnassero a perdere la Dobrugia o almeno i due terzi di essa (s'intende temporaneamente) perchè il colpo di Mackensen cadesse press'a poco nel vuoto. Invece, volendo difendere ad oltranza il loro unico accesso al mare, i romeni hanno ritirato in fretta tutte le truppe disponibili dal fronte settentrionale, interrompendo così miseramente la splendida offensiva iniziata in Transilvania. E con tutto questo hanno almeno salvato Costanza? Neanche per sogno.

Il primo assaggio fatto in Dobrugia ha fatto scoprire al Mackensen il punto debole dell'avversario: una zona d'operazioni cioè abbastanza ristretta (e dove perciò si può fare grandi cose con poche truppe) alla quale i romeni attribuivano evidentemente molta importanza, sproporzionata al valore intrinseco della regione ed anche alla sua funzione di corridoio verso il mare, perchè la Romania è paese prettamente continentale. Certo al Governo di Bukarest doveva dispiacere di perdere una ferrovia e un porto che erano costati allo Stato molte centinaia di milioni, ma non era questa una buona ragione per far sapere ai propri implacabili nemici che la Romania poteva sopportare tutto fuorchè un'invasione della Dobrugia.

Gli è che in realtà vi sono tra i popoli, come tra gli individui, quelli che resistono ai colpi con impassibilità e quelli che non sanno trattenere un grido di dolore. In linguaggio di boxe accogliere i colpi più dolorosi senza batter ciglio si dice *incassare* e si sa quale vantaggio sia per un *boxeur* essere un buon incassatore. Così per esempio fra i popoli i turchi sono ottimi incassatori; i russi egualmente; con meraviglia generale la Francia nel 1914 dimostrò di sapere incassare le più dure percosse senza perdere la testa e, studiando le mosse del nemico, potè ricambiargli un duro colpo alla Marna. La Germania invece si dimostrò nervosissima in seguito all'invasione della Prussia Orientale; egualmente i romeni hanno perduta ogni serenità quando Mackensen ha preso di mira la ferrovia di Costanza. Accortosi di questa preoccupazione del nemico, il maresciallo tedesco ha riunito tutte le forze disponibili in quel punto e ha studiato il colpo di *jiu-jitsu* che togliesse il fiato all'avversario.

I tedesco-bulgari sono rimasti circa un mese in stretta difensiva dietro le trincee improvvisate sulla linea Cuzgun-Mangalia. Benchè un po' tormentati sul fianco destro dalle incursioni della flotta russa, essi hanno potuto fare in questo tempo un enorme concentramento d'artiglieria. Si noti che i bulgari possiedono di cannoni pesanti, conquistati durante la guerra del 1912-13; e benchè questo materiale sia un po' vecchio, è tornato loro utilissimo per guarnire il fronte macedone. I pezzi d'ultimo modello venuti dalla Germania sono dunque rimasti tutti disponibili per la Dobrugia. Accumulate le munizioni in quantità esuberante, la falange del Mackensen ha cominciato la sua marcia in avanti, compiendo un mezzo giro sopra se stesso, vale a dire tenendo come perno la propria estremità sinistra sul Danubio e spingendo avanti l'ala destra, più vicina al mare. Quest'ala destra il giorno 20 occupò Tuzla; il 22 forza la linea della ferrovia e oltrepassa Costanza che, sia evidentemente evacuata prima dell'aggiramento, cade il 23 in potere degli assalitori.

Che cosa accadrà adesso? E' facile prevederlo, e probabilmente i bollettini avranno già messo sotto gli occhi del lettore gli ultimi risultati logici dell'offensiva prima che quest'articolo arrivi ad essere pubblicato. Il colpo di Mackensen si scinde in due movimenti: al primo abbiamo già assistito. Il secondo movimento è il suo reciproco e consiste nel fare perno a Costanza e compiere un mezzo giro con l'ala sinistra, spostando il fronte verso Cernavoda. L'impresa di questa cotta assicura ai tedesco-bulgari il possesso di tutta la linea del Danubio, d'un lungo tratto di ferrovia, e in genere dà loro il

dominio del corridoio fra il fiume e il mare, corridoio che resta strozzato nel punto più stretto.

Quali sono le conseguenze strategiche di questo innegabile successo dei nemici della Romania? Se questa nazione si trovasse nelle condizioni della Serbia, vale a dire in stato d'inferiorità assoluta di mezzi tecnici e di contingenti umani, il colpo potrebbe riuscirle fatale. Ma per fortuna la cosa va assai diversamente: abbiamo già detto che in realtà un mediocre esercito tedesco-bulgaro-austro-turco è alle prese con un grosso esercito russo-serbo-romeno, sicchè le risorse della difesa sono teoricamente infinite. Certo è accaduto talora che un organismo in apparenza robusto e forte soccombesse a un colpo inatteso ricevuto in una parte del corpo eccezionalmente delicata e ricca di comunicazioni nervose coi centri vitali; ma non possiamo ammettere che la giovane nazione romena abbia codesta straordinaria sensibilità e non possa prontamente reagire impedendo all'avversario di ripetere la mossa di fin-fin [?].

Quale piano infanto [?] può svolgere Mackensen dopo la conquista della nuova base militare in Dobrugia? Evidentemente dove scegliere fra tirare avanti completando la conquista della regione sino al confine russo, oppure fare fronte a sinistra e procedere all'invasione della Romania meridionale attraverso la linea del Danubio, di cui possiede tutte le chiavi: Rustciuk, Tutrakan, Silistria e Cernavoda.

La prima ipotesi non sembra affatto ragionevole. Tutti sanno che conquistando l'alta Dobrugia non si conquista nulla. Al di là della ferrovia Cernavoda-Costanza si stende un paese assai selvaggio, ricco di foreste nella parte centrale, di acquitrini verso il Danubio e di paludi insalubri lungo la costa marina. Il clima è malsano, frequenti e terribili le epidemie: la storia ricorda con orrore l'ecatombe che il colera fece nel 1854 del corpo di spedizione francese comandato dal generale Espinasse, inviato ad eseguire una diversione in Dobrugia durante la spedizione di Crimea. Proseguendo ancora, l'esercito di Mackensen andrebbe ad urtare contro il confine russo, e se un attacco della Bessarabia può apparire attraente, non per questo sarebbe meno una perfetta pazzia, di cui non crediamo capace il comandante tedesco, nè chi lo dirige dall'alto. Basti dire che il confine fra la Dobrugia e la Bessarabia è segnato dall'intricatissimo delta del Sereth (Seretù) al di là del quale si trova una regione di laghi quasi impraticabile. Soltanto verso Reni, capolinea d'una ferrovia tutta in mano dei russi, il paese è adatto ai movimenti di truppe, ma non è facile giungervi nè restarvi mantenendo il contatto con le retrovie bulgare.

Quanto alla seconda ipotesi, ne sono anche evidenti le difficoltà. Passare il Danubio, sia pure su quattro grandi ponti, non è impresa da pigliarsi a gabbo. Ma è chiaro che quest'azione è coordinata con quella che si svolge in Transilvania e che è condotta energicamente dal Falkenhayn. Finora, a dire il vero, la penetrazione degli austro-tedeschi attraverso i passi transilvanici si riduce ad una vera e stentata filtrazione; ma se essa accelerasse il suo ritmo, i romeni si sentirebbero assai a disagio. Tirando infatti una linea retta dall'alta valle del Buzeu (dove più preme l'offensiva del Falkenhayn) a Cernavoda, si vede che la Romania resta tagliata nettamente in due parti. Un'offensiva combinata di due eserciti, di cui l'uno calasse dai monti e l'altro risalisse a nord del Danubio, separerebbe la Romania in due tronconi come un verme colpito dalla vanga. Tutta la piccola e la grande Valacchia conoscerebbero gli orrori dell'invasione, e la stessa Bukarest ripeterebbe il dramma di Bruxelles e di Belgrado.

E quale bottino! Bestiame e grano in abbondanza tale da rappresentare per gli austro-tedeschi un miraggio gastronomico quasi esasperante. Codeste truppe devono battersi con furia insolita all'idea di conquistarsi del buon pane fresco, della carne rossa e saporita. I greggi valacchi sono celebri in tutto il mondo, e i lupi germanici e finnici avanzano digrignando i denti verso il maldifeso ovile.

E' possibile soccorrere i romeni? L'azione dell'esercito di Salonicco si trova quasi paralizzata dalla natura del terreno, e quel poco che si può fare lo fanno eroicamente i serbi avanzando verso Monastir; ma per l'appunto è un'avanzata che si compie proprio dal lato «opposto» a quello dove si trova la Romania. Un soccorso serio non può dunque giungere se non da parte della Russia: confessiamo che molti si meravigliano che esso non sia già arrivato. Ma bisogna ricordare che i movimenti dei russi sono lentissimi, quando però poderosi allorchè si delineano. I loro colpi arrivano sempre a posto, ma arrivano tardi. Occorre dunque che i romeni guadagnino tempo, permettendo ai loro alleati d'Oriente di agire con forze rilevanti sui Carpazi boscosi, a fine di minacciare il fianco sinistro del Falkenhayn, o di mandare un vero potente esercito in Dobrugia. Per sfondare il ristretto fronte oggi conquistato dai tedesco-bulgari nel settore di Costanza non saranno troppe un'altra dozzina di Divisioni. Alla grande Russia non dovrebbe esser difficile trovarle, mentre la stasi invernale paralizza le operazioni lungo migliaia di chilometri dei fronti galiziano e polacco.

Impressione londinese

Londra, 24, mattino.

I dispacci tedeschi annunciano l'accerchiamento dei romeni fino alla ferrovia Cernavoda-Costanza e l'occupazione di quest'ultima città. I romeni dichiarano da parte loro che si difendono a sud della ferrovia Cernavoda-Costanza. Qualunque sia l'avanzata dell'esercito del generale Mackensen in quella regione, si tratta di un successo momentaneo. I bulgaro-germani non possono compromettere in nulla la situazione generale. Sono state prese tutte le misure perchè l'esercito russo-romeno conservi la sua libertà di movimenti e continui la sua resistenza. L'occupazione di Costanza è dolorosa se le risorse depositate nel porto, contro ogni previsione, non avessero potuto essere ritirate; ma non produrrà alcuna conseguenza di ordine militare. (Stefani).

La battaglia sulla Najarowka si è calmata

Pietrogrado, 24, notte.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, a nord della borgata di Vidzy e a sud del lago di Drisvaty un aeroplano nemico atterrò in nostri accantonamenti. I tentativi nemici di traversare il fiume Boldourka, affluente dello Styr, a nord della città di Brody furono respinti dal nostro fuoco. Sulla Najarowka, nella regione di Svistelniki e Skomorokhi il combattimento si è calmato. Sul resto del fronte nulla da segnalare. Sul fronte del Caucaso scambio di fuoco e ricerche di pattuglie esploratrici.

PICCOLA CRONACA

Per questa rubrica [?] Unione Pubblicità Italiana

Grande Marca francese

SIGNORE — Per restare graziose e conservare alla vostra carnagione lo splendore e la freschezza della gioventù, adoperate, per la vostra toilette, l'inimitabile *Crème Simon*, di J. Simon a Parigi; nonchè la *Cipria Simon* ed il sapone alla *Crème Simon*. D

In Francia

Gli inglesi conquistano quasi mille metri di trincee tedesche

Londra, 23.

Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice: Durante le operazioni del pomeriggio all'ala destra del fronte al sud dell'Ancre abbiamo avanzato la nostra linea ad est di Gueudecourt e di Lesboeufs e ci siamo impadroniti di 1000 yards di trincee tedesche. Oggi violento bombardamento nelle vicinanze di Le Sars. I tedeschi ammassarono nel pomeriggio a sud di Grandcourt effettivi di fanteria per attaccare, ma furono arrestati dalla nostra artiglieria. Oltre a quelli annunciati ieri, altri 66 prigionieri sono stati fatti nei combattimenti di Le Sars e della ridotta «Schwaben»; ieri sera nelle vicinanze di Gommecourt i tedeschi tentarono due incursioni nelle trincee; ne arrestammo una col nostro fuoco infliggendo al nemico forti perdite, l'altra penetrò nei nostri posti avanzati ma, contrattaccando prontamente, cacciammo i tedeschi. Gli aviatori britannici bombardarono ieri due stazioni ferroviarie sulle retrovie tedesche colpendo un treno in movimento e danneggiando gli edifici e materiale rotabile. Abbiamo abbattuto sette velivoli nemici e ne abbiamo forzato numerosi altri ad atterrare con danni. Otto aeroplani britannici non sono tornati.

Un ulteriore comunicato di Haig dice:

Ci stabilimmo saldamente sul terreno conquistato ieri nei dintorni di Gueudecourt e Les Boeufs. Bombardamento reciproco intermittente durante la notte. In risposta alle affermazioni del nemico, secondo le quali il vantaggio riportato da noi sabato scorso tra la ridotta di Schwaben e Le Sars lo fu soltanto con gravi perdite da parte nostra, si può far notare che le truppe impegnate in questa azione e che presero mille prigionieri, perdettero solo milleduecento uomini.

L'Ammiragliato annunzia che un nostro aeroplano navale attaccò il 22, al largo di Ostenda, quattro idroplani nemici. L'aviatore inglese si trovò esposto al fuoco di quattro nemici, e tuttavia riuscì ad abbattere un velivolo, che andò completamente distrutto, ed a respingere gli altri.

Anche i francesi progrediscono a nord-est di Morval

Parigi, 24, notte.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: A nord della Somme una operazione di dettaglio effettuata durante la giornata ci permise di progredire sensibilmente a nord-est di Morval. Il numero dei prigionieri da noi fatti ieri a nord-ovest di Sailly-Saillisel ascende a circa ottanta. A sud della Somme vi fu lotta d'artiglieria particolarmente viva nella regione del bosco di Chaulnes. Dovunque altrove giornata calma. Stamane velivoli tedeschi lanciarono varie bombe su Nancy; nessuna vittima, danni materiali poco importanti.

La consueta nota ufficiosa dice: Sul fronte della Somme i tedeschi non hanno più rinnovato nella giornata le violente reazioni dei giorni precedenti. Quantunque la lotta dell'artiglieria sia rimasta attivissima nella regione del bosco di Chaulnes e malgrado il tempo sfavorevole, le nostre truppe sono riuscite a nord della Somme in due azioni locali interessanti verso Le Transloy. La prima, effettuata ieri sera, ci ha permesso di completare con un solo slancio la conquista di una delle alture vicino a Sailly-Saillisel, cioè la quota 128. Nel frattempo un'altra operazione eseguita nel pomeriggio ci ha fatto realizzare sensibili progressi a nord-est di Morval. Il numero dei prigionieri tedeschi fatti dagli alleati nella Somme, nelle ultime 48 ore, durante semplici operazioni di dettaglio, supera i 1500 di cui 1018 fatti dagli inglesi e 580 fatti dai francesi.

Il comunicato ufficiale odierno delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme lotta di artiglieria abbastanza violenta nelle regioni di Biaches e di Ablaincourt. Nessuna azione di fanteria. Niente da segnalare sul resto del fronte. Sul fronte della Somme un aeroplano francese ha mitragliato le trincee nemiche nel bosco di Saint Pierre Waast. Sul fronte di Verdun, malgrado una densa nebbia, l'aviazione francese è stata attiva ed ha impegnato una ventina di combattimenti. Tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti a nord di Azannes, presso Grury [?] ed a nord di Romagne, in seguito ad una lotta impegnata fra due gruppi di aviatori. Nella regione di Verdun, un pilota francese si è abbassato a cento metri dal suolo per incendiare un hangar nemico e mitragliare una automobile tedesca. In Lorena, due apparecchi tedeschi sono stati costretti ad atterrare con avarie. In Alsazia un aviatore francese ha abbattuto un «Aviatik» presso Cernay. Nella giornata del 23 corrente mese, i bombardieri francesi hanno lanciato tre proiettili di grosso calibro sulla stazione di Spincourt e una ventina sui bivacchi di Azannes.

Battaglioni tedeschi sul fronte macedone

Basilea, 24.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale, in data 23:

Fronte macedone: Tra il lago di Prespa e la Cerna debole attività delle artiglierie. Sulla curva della Cerna i combattimenti non sono ancora terminati; le nostre truppe, rinforzate da battaglioni tedeschi, sono avanzate verso i villaggi di Brod e Slivitza. Nella valle Meglenitza e ad ovest del Vardar debole cannoneggiamento. Ad est del Vardar vivo fuoco di artiglieria. Un forte attacco notturno del nemico verso il villaggio di Bogdantza venne respinto dal nostro fuoco e in alcuni punti con corpo a corpo. Ai piedi del Belasitza Planina calma. Sul fronte della Struma l'artiglieria nemica ha bombardato varie località dinanzi alle nostre posizioni. Sul litorale del Mare Egeo calma.

I successi serbi

Corfù, 24, sera.

Il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice:

Dopo la disfatta dei bulgari del 17 e del 18 ottobre, in cui prendemmo loro sette cannoni, dodici mitragliatrici e circa mille prigionieri, giunsero le truppe tedesche per arrestare, nella ritirata, i bulgari battuti. I tedesco-bulgari effettuarono il 22 forti attacchi contro le nostre truppe. Gli attacchi durarono tutta la giornata, ma fallirono tutti completamente. Il nemico, non solo non riuscì a far indietreggiare le nostre truppe, ma al contrario sono queste che avanzano in alcuni punti e hanno preso al nemico trincee, un deposito di bombe ed hanno fatto molti prigionieri tedeschi-bulgari. Le perdite nemiche sono sensibili.

(Ag. Stefani).

Il discorso di Grey sulla pace

" O resteremo in piedi tutti insieme, o tutti insieme cadremo „ - Il voto per una Lega internazionale dopo la guerra

Londra, 24, mattino.

Il ministro degli esteri, visconte Grey, nel discorso pronunciato all'Associazione della stampa estera a Londra, ha detto: «Due o tre discorsi importanti sono stati pronunciati in questo autunno: abbiamo avuto il discorso di Briand alla Camera francese, poi l'intervista di Lloyd George, poscia il discorso di Asquith alla Camera dei Comuni, ed infine il comunicato ufficiale del Ministero dell'interno di Russia. Tutte queste dichiarazioni hanno fatto conoscere al mondo il sentimento degli Alleati nell'ora attuale. Io sottoscrivo completamente a tutto ciò che esse contengono. In questo pomeriggio non parlerò delle condizioni di pace, le quali non possono essere formulate che da tutti gli Alleati e non da un solo di essi separatamente. Parlerò soltanto dello scopo generale che gli Alleati si propongono di raggiungere. Per far ciò debbo chiedervi di non perdere mai di vista le origini di la guerra. Si può considerare come si conviene la questione della pace soltanto tenendo sempre presente allo spirito la causa reale di questa guerra. Diranno alcuni: perchè ritornare sulla storia antica, che tutto il mondo conosce? Risponderò che non si può ritornare abbastanza su questo argomento, poichè esso implica le condizioni di pace. La Germania e i suoi uomini di Stato parlano di pace, dichiarando che la Germania deve avere garanzie contro il rinnovamento delle aggressioni di cui è stata vittima. Ciò sarebbe logico se in realtà la Germania fosse stata vittima di una aggressione. Ma è precisamente perchè fu essa che impose la guerra all'Europa, che spetta agli Alleati di assicurarsi le garanzie per la pace avvenire. Nel luglio del 1914 nessuno pensava ad attaccare la Germania. Per giustificare la sua tesi, che la guerra le venne imposta, la Germania cita il fatto che la Russia fu la prima Potenza che mobilitò gli eserciti. La Russia non mobilitò che quando la Germania ebbe rifiutata la Conferenza propostale, quando la Germania aveva lanciato l'ordine di mobilitare. Effettuando la mobilitazione, ne dava informazione telegrafica a Pietrogrado. Era la ripetizione della storia del 1870».

«I preparativi di guerra, e non soltanto preparativi del materiale, ma le misure preparatorie per una entrata in guerra, erano spinti a Berlino ad un grado tale che superavano quelli di ogni altra Potenza. Poi vi fu la manovra tendente a costringere qualche altro paese a prendere misure difensive e la pretesa fino che queste misure costituissero un ultimatum e rendessero la guerra inevitabile. Lo stesso sistema fu tenuto per l'invasione del Belgio. La Germania aveva costruito delle ferrovie strategiche; lo Stato Maggiore tedesco aveva preparato un piano di attacco passando per il Belgio; ed oggi la Germania pretende di essere stata costretta ad attaccare il Belgio perchè altre nazioni meditavano di attaccare la Germania per lo stesso Belgio».

«Augurerei che un tribunale indipendente e imparziale esaminasse la validità delle dichiarazioni tedesche che la mobilitazione russa fu una misura di aggressione e non di difesa e che un'altra Potenza, all'infuori della Germania avesse fatto mercato della neutralità belga oppure che avesse meditato di attaccare il Belgio. Quando quattro Potenze propongono una conferenza, e la quinta la respinge, sono forse le quattro Potenze proponenti la conferenza quelle che impongono la guerra oppure è la Potenza che rifiuta la conferenza? L'Imperatore di Russia propose di deferire la questione al tribunale dell'Aja. Quando un sovrano fa una tale proposta, e quando un altro non ne tiene conto, è, forse, il sovrano che offre di rivolgersi al tribunale dell'Aja colui che impone la guerra? Alla vigilia stessa della guerra la Francia prese impegno di rispettare la neutralità del Belgio se la Germania l'avesse rispettata. E fummo noi che chiedemmo questo impegno. La Potenza che chiese tale impegno e la Potenza che lo assunse, sono forse esse responsabili della violazione della neutralità del Belgio, oppure la Potenza che rifiutò di prendere l'impegno?».

«Recentemente, pel tramite di un corrispondente americano, il Principe ereditario tedesco deplorava le perdite di esistenze umane causate dalla guerra».

«Si era perchè sapevamo quali sofferenze quali miserie erano provocate dalla guerra e quanto terribile sarebbe stata la guerra per l'Europa, che ci sforzavamo di impedire la guerra del 1914. E perchè sappiamo oggi per terribile esperienza quali sono i risultati della guerra che siamo ben determinati a far sì che la guerra non termini senza che sia certo che le generazioni dei popoli non saranno nell'avvenire di nuovo esposte a sì terribili prove».

«Il piano della Germania era quello di battere la Francia e la Russia isolate e di dominare l'Inghilterra. Non dimentichiamo mai l'offerta che la Germania ci fece perchè partecipassimo alla guerra. La Germania chiese la promessa di rimanere neutrali a certe condizioni: essa ci domandò di passar sopra sulla violazione eventuale della neutralità del Belgio; essa ci chiese di lasciarla libera di prendere tutto ciò che avesse voluto delle colonie francesi. Tale era la neutralità, non soltanto per isolare l'Inghilterra ma anche per screditarla».

«Io chiedo a qualsiasi neutro quale sarebbe stato l'avvenire dell'Inghilterra se il Governo britannico avesse accettate simili offerte? L'umiliazione in macchinazione era così mostruosa che non poteva riuscire».

«Parliamo ora della politica che dovrà essere attuata. Un certo professore tedesco, chiamato Ostler [?], ne fece l'esposizione ad un americano nel 1911. Ostler si dichiarava pacifista ed annunziava lo scopo che si proponeva la Germania. Questa doveva dettare la pace al resto dell'Europa. Ciascuna nazione doveva rinunziare al principio della sovranità assoluta. Ecco con quale spirito la guerra era cominciata. E con tale spirito prosegue oggi. Il Primo Ministro lo ha dichiarato: noi combatteremo fino a che non abbiamo stabilito la supremazia del diritto, del libero sviluppo sopra un piede di eguaglianza in modo che ciascuna nazione, grande o piccola, possa, conformemente al suo genio, cooperare a fare dell'umanità civile una famiglia».

«In questa lotta noi mettiamo tutte le nostre risorse in ricchezza ed in materiale, tutto il nostro lavoro; ed ora che abbiamo avuto il tempo di equipaggiarci e di allenare grandi eserciti, vi mettiamo anche il miglior sangue della Nazione. Noi versiamo questo sangue insieme con gli alleati, stimolati dall'energia che essi spiegano nella difesa dei loro paesi. Noi lo versiamo perchè sappiamo che la nostra causa è la loro, e che per l'avvenire o resteremo in piedi tutti insieme o tutti insieme cadremo, senza dividerci gli uni dagli altri, perchè sentiamo che l'unità è essenzialmente necessaria non soltanto per riportare la vittoria, ma per assicurare la nostra esistenza e la nostra prosperità dell'avvenire».

«La Germania si sforza di separarci gli uni dagli altri per raggiungere il suo scopo. Nessuna settimana trascorre senza che si confermi la nostra risoluzione di andare fino alla fine con gli alleati; e dopo la guerra, ne ho fiducia, il ricordo del coraggio che spieghiamo in comune, che ci fa subire insieme queste prove nel cammino verso la vittoria, costituirà un vincolo perpetuo di alleanza e di simpatia tra i nostri popoli ed i loro Governi».

«Permettetemi ora una parola sopra un altro argomento. Consideriamo l'avvenire dopo la guerra. Che cosa potranno fare i neutri? Ad un corrispondente che mi interrogava su questo soggetto io scrissi: «La migliore opera per i neutri del momento attuale è quella di sforzarsi di impedire la rinnovazione di una guerra simile. Se le Nazioni fossero state unite e d'accordo nel luglio 1914, se esse avessero agito con risolutezza e prontezza per esigere che il conflitto fosse sottoposto ad una conferenza o al tribunale dell'Aja e che il Trattato concernente la neutralità del Belgio fosse osservato, non vi sarebbe stata guerra».

«Ora non si può credere che i belligeranti possano molto tempo a pensare ciò che potrà accadere dopo ottenuta la vittoria; ma i neutri non si trovano nelle medesime condizioni. Io constato che non soltanto il presidente Wilson, ma anche Hughes, l'altro candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, patrocinano una Lega che abbia per oggetto, non l'intervento fra i belligeranti, ciò che sarebbe la guerra, ma di formare un'Associazione internazionale dopo la guerra, la quale avrebbe per suo compito di far sì che la pace fosse assicurata nell'avvenire».

«Noi dobbiamo tutti considerare con favore e speranza l'opera di questa Lega nei paesi neutri; soltanto non dobbiamo dimenticare che se le Nazioni possono dopo la guerra fare qualche cosa di efficace collegandosi per lo scopo comune di mantenere la pace, bisogna che esse siano preparate a non intraprendere più di quello che le loro forze consentono ed esse di fare ed a vegliare a che al momento della crisi queste forze siano impiegate a fondo. Quando il momento sarà venuto, noi dovremo porre ai neutri questa domanda: Agirete voi quando sarà il momento di agire? Scopo di questa lega è di vegliare affinchè i trattati siano conservati, ed affinchè, prima di entrare in guerra, si faccia ricorso ad altri mezzi estremi per mantenere la pace. Una simile lega non esisteva nel 1914; ma supponiamo che la condizione di cose del 1914 si riproduca e che questa lega esista: tutto dipenderà dal sapere se il sentimento nazionale che la sostiene è abbastanza competente delle lezioni della guerra attuale per costringere ogni nazione a comprendere che il suo interesse vitale è di mantenere la pace anzichè di adoperare la forza».

«Ed occorre ancora qualche cosa di più: occorre che dopo la guerra esista un accordo sui metodi coi quali le guerre debbono essere fatte».

Sir Edward Grey ha censurato i metodi di guerra tedeschi, come le mine disseminate a caso, l'uso di gas asfissianti, la distruzione delle navi mercantili coi loro equipaggi e passeggeri, gli attentati commessi nei territori invasi. I neutri hanno interesse a vegliare perchè qualche cosa sia fatto in avvenire, perchè delle regole siano stabilite e abbiano delle sanzioni, perchè sia evidente che qualunque Nazione [?] sarà considerata dal mondo intero come un nemico comune del genere umano.

«Per parecchi anni, ha concluso Grey, prima della guerra, abbiamo vissuto sotto l'ombra che sempre più si addensava del militarismo prussiano. Non vi deve essere altra pace che quella che consenta alle Nazioni europee di vivere in avvenire liberate da questa ombra, di vivere all'aria aperta e sotto la luce della libertà. Ecco per che cosa noi combattiamo».

I primi commenti

Londra, 24, sera.

Commentando il discorso pronunciato dal ministro Grey, il *Daily Telegraph* scrive: Grey ci riconduce a quelle origini che la propaganda tedesca ha per scopo principale di rendere oscure. Egli compie opera utile per la nostra causa, ricordandoci i fatti che determinarono questa guerra, fatti che per gli alleati sono la giustificazione della guerra e che ci forniscono la sola risposta sufficiente da dare a coloro i quali reclamano la cessazione di questa lotta. Lo scopo supremo che ci lega, noi alleati, è la necessità di distruggere quell'influenza che così a lungo ha avvelenato la politica europea, che teneva la spada perpetuamente sospesa sopra l'attività pacifica delle nazioni e finalmente le minacciava tutte di dominazione assoluta da parte della forza agguerrita germanica. Ecco il nostro punto di vista in questa guerra.

Il *Daily News* dice che se la guerra fosse stata il risultato di un malinteso, di un accesso improvviso di collera, vi sarebbe forse stata una speranza di una riconciliazione prossima, ma la Germania progettò la guerra a sangue freddo. La sua parola è menzognera ed ogni movimento per la pace sarebbe vano. Ci è necessaria una pace garantita da condizioni che rendano durevole la pace e queste condizioni sono certo ancora fuori della nostra portata.

Il *Daily Express* osserva: la forza della Germania decresce. Essa è ansiosa di concludere una pace che la lasci abbastanza potente per preparare una nuova guerra. Gli alleati devono combattere fino a che una ripetizione di questa guerra sia impossibile. Se si fosse potuto abbattere la Germania in un mese, non sarebbe stato necessario abbatterla completamente. La sua grande forza di resistenza non fa che rendere più necessaria la sua disfatta.

Il *Times* scrive: «Il discorso di Grey fu manifestamente la espressione di un profondo convincimento del suo sentimento personale come della ferma intenzione dei Governi alleati. Si è creduto qualche volta che Grey fosse meno bellicoso di alcuni dei suoi colleghi. Certo lo scoppio della guerra fu lo sprofondamento di tutta la sua diplomazia. Durante la sua dichiarazione di ieri è molto significativa».

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni coi nostri militari in Macedonia

Roma, 24, sera.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica che per facilitare le relazioni telegrafiche fra il personale militare e civile del Corpo di spedizione italiano in Macedonia e le rispettive famiglie in Italia, il Ministero delle poste e dei telegrafi, presi accordi con la Compagnia *Eastern Telegraph*, proprietaria dei cavi sottomarini mediterranei, ha stabilito sia istituita la speciale categoria di telegrammi militari contraddistinti dalla indicazione gratuita EFM. Detti telegrammi godranno della tariffa ridottissima di centesimi quindici per parola (in luogo di centesimi 35) più la tassa fissa di lire 1,50 per telegramma purchè soddisfino alle condizioni seguenti: a) essere diretti ovvero spediti da persona militare o civile appartenente al Corpo di spedizione italiano in Macedonia; b) per i telegrammi diretti in Macedonia contenere nell'indirizzo tutte le indicazioni per rintracciare facilmente il destinatario (cognome, nome ed unità militare ben determinata a cui appartiene, e queste ultime parole: Corpo di spedizione italiano). La destinazione tassata di Salonicco si considera nel testo solo notizie di carattere famigliare espresse in linguaggio chiaro in lingua italiana e francese o inglese. I numeri eventualmente compresi nel testo dovranno essere scritti in lettere. I telegrammi militari avranno corso dopo tutte le altre categorie di telegrammi e perciò potranno essere soggetti a qualche ritardo maggiore. Per tutto il resto i telegrammi militari saranno soggetti alle restrizioni speciali in vigore. Per essi non verranno però ammessi, in nessun caso, nè reclami nè rimborsi di tasse.

La riunione della Direzione del Partito socialista

Le iniziative contro la guerra — Il «caso di Porto Maurizio» — Partecipazione al congresso socialista delle Nazioni della Quadruplice.

Roma, 24, notte.

Ieri sera tardi, la direzione del Partito Socialista, dopo una appassionata discussione ha deliberato di compilare un ordine del giorno, nel quale siano stabilite le iniziative del Partito contro la guerra. Quest'ordine del giorno sarà presentato domani al Gruppo parlamentare e servirà di base per la discussione comune. Fu anche discussa la questione di Porto Maurizio e si votò in proposito il seguente ordine del giorno: «La Direzione del Partito, considerando la situazione anormale creatasi in provincia di Porto Maurizio in seguito alla elezione a presidente del Consiglio provinciale del socialista avv. Francesco Rossi e a vice-presidente del signor avv. Filippo Airaldi, democratico e massone, con reciproco scambio di voti fra socialisti e avversari richiamandosi ai deliberati del convegno di Ancona e alle proprie precedenti concordate deliberazioni, mentre riconosce che da questo avvenuto accordo esula qualsiasi sentimento di personale successo e che esso venne stabilito col perfetto consenso di tutti i compagni della provincia senza che provocasse alcuna scissione o dissenso, delibera di fare appello al compagno avv. Rossi e a tutti i compagni della provincia di Porto Maurizio, che per tali accordi avessero ottenuto qualsiasi carica nell'amministrazione provinciale, perchè in omaggio alla stretta disciplina del Partito in questo momento sovratutto necessaria rassegnino le proprie dimissioni, riprendendo il loro atteggiamento risolutamente intransigente e dando in tal modo alto esempio del senso del dovere socialista che li ha sempre animati».

Nell'adunanza di stamane il segretario amministrativo del Partito, Zerbini, ha fatto la sua relazione. Risulta da questa che fino al 30 settembre scorso furono prelevate 27561 tessere. Le spese furono contenute nei limiti del preventivo, poichè rimane una disponibilità di cassa di lire 18.580, delle quali 1963 sono impegnate a favore dell'amministrazione dell'*Avanti!* La Direzione ha deliberato di pubblicare quanto prima l'elenco delle sezioni morose e di adottare contro quelle fra esse che non si saranno messe al corrente provvedimenti energici, tenendo conto delle condizioni locali. Allargatasi la discussione dalla relazione finanziaria a quella morale della Direzione si è preso atto con vivo compiacimento dell'opera fervida e attiva del Segretario della Direzione stessa. Si approva inoltre una serie di proposte intese a ravvivare la propaganda e a rinvigorire la organizzazione politica, che il segretario del Partito è incaricato di attuare col consenso dei compagni propagandisti. Indi Bassi fa la relazione sulla situazione finanziario-amministrativa dell'*Avanti!*

Si discusse poi la relazione Serrati, direttore, sull'andamento politico del giornale e la Direzione espresse la sua soddisfazione per l'indirizzo fermo e vigoroso del giornale del Partito sulle direttive del socialismo intransigente. Nella seduta pomeridiana la Direzione ha affrontato la discussione intorno al proposito di convocare il congresso nazionale. Si approvò su questo argomento una proposta sospensiva che rimandò ogni deliberazione alla prossima riunione della Direzione del Partito, che avrà luogo alla fine dell'anno corrente. Intorno alla proposta di partecipare al Congresso dei socialisti delle Nazioni della Quadruplice la Direzione ha deliberato di accettare la proposta proponendosi però di andare al Congresso stesso a sostenere la convocazione di un Congresso di tutte le sezioni della Internazionale socialista.

Le conseguenze della morte di Stürgkh secondo i giornali inglesi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 23, notte.

Londra non condivide, in genere, l'opinione che l'assassinio del conte Stürgkh serva a precipitare una crisi in Austria, epperò ad influenzare sulla guerra. Il dottor Dillon, noto specialista in politica estera, condensa questa sensazione inglese in questa espressione personale sul *Telegraph*: «Io sono moralmente certo che delle generalizzazioni politiche fondate su questo fatto isolato non hanno valore alcuno. La politica austriaca e la situazione interna dell'Austria non ne subiranno, con tutta probabilità, alcuna alterazione».

Anche un collaboratore ungherese della *Morning Post*, in un lungo, dettagliato articolo scrive che «non bisogna supporre che il colpo sparato contro Stürgkh sia il prodromo di qualche cosa come d'una rivoluzione o anarchia». L'assassinio avrà peraltro un indubbio effetto deprimente sui responsabili dell'attuale stato di cose nella Monarchia, ed il popolo vi vedrà in parte rispecchiato il proprio corruccio contro i sistemi autocratici che i governi austriaco ed ungarico continuano a seguire.

D'altro canto però lo scrittore esprime anche il timore che i reazionari si giovino dell'accaduto per stringere maggiormente i freni. Egli dice che il caso sarebbe differente se l'autore dell'attentato fosse un agitatore nazionalista di una delle razze soggette. Al contrario, Friedrich Adler è semplicemente «un tipico viennese, un *politician* giornalistico di qualche notorietà, un patriottico austro-tedesco di sensi liberali, l'idea del quale era di servire, insieme, tanto la causa dell'Austria quanto quella del liberalismo, rimovendo dal potere un reazionario, che non potevasi rimuovere in altro modo». Da anni Adler è conosciuto come un entusiasta e veemente *politician*, e combatteva Stürgkh; ma «ad onta di ciò, egli non aveva seguaci».

Nei loro commenti anche i vari giornali londinesi manifestano il timore che l'assassinio di Vienna preluda a una nuova politica di repressione in tutta la Monarchia. Il *Daily Chronicle* e il *Daily News* però si consolano pensando che le masse austro-ungariche, secondo essi, piombate nella disperazione dai patimenti inflitti loro dalla guerra, potranno forse venire ulteriormente represse finchè la guerra dura, ma minacceranno per subito dopo una tale rivoluzione, da far fin d'ora riflettere assai le classi dirigenti.

Il *Times* fa un poco l'oracolo delfico, scrivendo che l'assassinio di Vienna potrebbe dar prova di essere un crimine di importanza, giacchè i moventi del suo autore furono chiaramente civili e politici; ma in pari tempo potrebbe anche trattarsi di una esplosione isolata del malcontento prevalente nei bassi ceti austriaci, cosicchè «noi non potremo presumere di pronosticare ulteriori riverberi dell'evento». Nel suo necrologio dello Stürgkh, il *Times* dice del morto che «il suo assassinio è senza paragone l'incidente più notevole della sua carriera». Nello stesso stile, poi, il giornale rifà la storia degli intrighi politici di cui lo Stürgkh fu complice, mentre il macchinatore ne fu quel losco personaggio, che venuto di provincia sotto il nome israelita di Singer, e insinuatosi nel famigerato ufficio della stampa presso il Governo a Vienna, divenne l'arbitro dell'ufficio stesso, e convertitosi al cristianesimo sotto il nome di Sieghart, spadroneggiò molti anni nella politica austriaca, facendo e disfacendo primi ministri, e poi si ritirò in una sinecura statale con 250.000 franchi all'anno. Costui, però, ultimamente si era corrucciato con il suo complice d'un tempo e aveva intessuto contro Stürgkh delle ostilità, che furono raggiunte [?] a quei nemici aperti, e che forse determinarono l'assassino, quando egli sfidò l'Opposizione rifiutando la riconvocazione del Parlamento. **M. P.**

L'arcivescovo di Leopoli prigioniero e malato

Roma, 24, sera.

Da fonte vaticana si apprende quanto segue: Sulla sorte dell'arcivescovo di Leopoli mons. Szeptycki, la voce della cui morte data dai giornali fu a suo tempo smentita, sono giunte a Roma poco rassicuranti notizie. Nonostante le sue gravi condizioni di salute, l'arcivescovo è stato internato nel convento di Suzdal che serve ordinariamente di detenzione cellulare ai membri sediziosi del clero ortodosso e russo. Fino a poco tempo fa l'arcivescovo era prigioniero civile a Kursk.

Il direttore dell'ufficio viveri in Ungheria

Parigi, 24, sera.

Il *Petit Parisien* ha da Ginevra: «Il barone Ludwig Kurthy è stato nominato direttore dell'ufficio centrale di alimentazione, recentemente creato in Ungheria.

Soppressione di altri treni

Roma, 24, sera.

L'Amministrazione ferroviaria sopprimerà dal 29 corrente alcuni treni viaggiatori, raggiungendo così una economia di combustibile tanto necessaria in questo momento. I treni soppressi furono scelti tra quelli meno frequentati e la cui mancanza sarà meno gravemente sentita dal pubblico e sarà in parte compensata da maggiori fermate di treni diretti. I treni soppressi sono i seguenti:

Numero 1225 Torino-Asti; 1031 id.; 2061 Asti-Alessandria; 2062 Alessandria-Torino; 1010 Asti-Torino; 2145 Torino-Ceva; 1121 Ceva-Torino; 1077 Torino-Pinerolo; 1072 Pinerolo-Torino; 1133 Bra-Mondovì; 2107 id.; 2154 Mondovì-Bastia; 2039 Novara-Milano; 2036 Milano-Novara; 2055 Chivasso-Ivrea; 2062 Ivrea-Chivasso; 1217 Mortara-Casale; 1216 Casale-Mortara; 1201 Domodossola-Gallarate; 1208 Gallarate-Domodossola; 2349 Arona-Novara; 2344 Novara-Arona; 187 Novara-Valenza; 1230 Alessandria-Novara; 2265 Luino-Milano; 1228 Milano-Luino; 1271 Milano C.-Mortara; 2381 Mortara-Milano P. T.; 2456 Como-Milano; 315 Chiasso-Milano; 322 Milano-Como; 1152 idem.

2531 Lecco-Bergamo; 1120 Bergamo-Lecco; 2205 Treviglio-Bergamo; 2206 Bergamo-Treviglio; 2895 Aulla-Monzone; 2894 Monzone-Aulla; 1453 Treviglio-Cremona; 2612 Cremona-Treviglio; 1427 Verona-Venezia; 1437 id.; 1440 Venezia-Verona; 1434 id.; 1425 Brescia-Milano; 1435 Milano-Rovato; 2367 Verona-Mantova; 2360 Mantova-Verona; 1504 Belluno-Treviso; 1503 Treviso-Belluno; 1513 Udine-Treviso; 1510 Treviso-Udine; 2235 Asti-Acqui; 1165 Acqui-Genova; 2236 Acqui-Asti; 3 M. Genova-Roma; 4749 Livorno-Cecina; 3067 Cecina-Campiglia; 1652 Campiglia-Livorno; 1587 Parma-Bologna; 1583 Bologna-Parma; 47 Bologna-Roma; 1715 Firenze-Arezzo; 38 Roma-Firenze; 24 Pistoia-Bologna; 1718 Arezzo-Firenze; 1647 Pisa-Firenze; 1633 Livorno-Pisa; 1654 Firenze-Livorno; 1743 Ancona-Terni; 1745 Orte-Roma; 1740 Terni-Foligno; 1746 Foligno-Ancona; 1853 C. Bolognese-Ravenna; 1856 Ravenna-C. Bolognese; 3303 Sulmona-Castel di Sangro; 2827 Ravenna-Rimini; 2826 Rimini-Ravenna; 1921 Castel Bolognese-Faenza; 1942 Faenza-Castel Bolognese; 1831 Ancona-San Benedetto; 1843 San Benedetto-Castellammare; 53 Castellammare-Foggia; 1960 Castellammare-Ancona; 3320 Foggia-Termoli; 1830 Termoli-Castellammare; 3341 San Benedetto-Ascoli; 4304 Ascoli-San Benedetto; 3347 Giulianova-Teramo; 4217 Teramo-Giulianova; 1889 Foggia-Bari; 6587 Bari-Brindisi; 1833 Foggia-Barletta; 1811 Brindisi-Foggia; 12 Bari-Foggia; 4831 Foggia-Lucera; 4632 Lucera-Foggia; 307 Roma-Napoli; 106 Napoli-Roma; 3481 Roccasecca-Caianello; 1804 Caianello-Roccasecca; 1859 Lecce-Gallipoli; 3311 id.; 3623 Zollino-Otranto; 3621 id.; 3533 Foggia-Benevento; 3531 Benevento-Caserta; 3534 Caserta-Benevento; 722 Benevento-Foggia; 3614 Gioia-Bari; 3733 Salerno-Battipaglia; 1308 Battipaglia-Salerno; 1907 Napoli-Nocera; 802 Nocera-Napoli; 3735 Battipaglia-Sant'Eufemia; 1944 Sant'Eufemia-Paola; 3725 Paola-Sapri; 1936 Sapri-Battipaglia; 847 Metaponto-Sibari; 3768 Sibari-Metaponto; 1965 Sant'Agata-Palermo; 1960 Palermo-Sant'Agata; 3924 P. Empedocle-Aragona C.; 3920 idem.

Un indirizzo d'omaggio dei cattolici svizzeri al Papa

Roma, 24, sera.

La vaticana *Corrispondenza* pubblica: «L'assemblea dei delegati delle Associazioni cattoliche svizzere, riunite a Zurigo, ha mandato un telegramma di devozione al Papa. In esso i cattolici svizzeri rendono omaggio agli sforzi del Papa per il bene dei popoli di tutte le nazioni in questo terribile tempo in cui [?] minacciati per fino i legami più sacri. L'indirizzo dice di trovare nel Papa il padre comune di tutta la cristianità che comprende tutti i credenti e tutti i popoli in uno stesso amore infinito. Il telegramma chiude esprimendo la speranza che dalla grande prova della guerra il Papa abbia la libertà necessaria all'ufficio affidatogli e prenda, nel consiglio dei principi e dei popoli, la posizione che gli spetta per la salute dei popoli e di tutta l'umanità». Quest'ultima parte del telegramma riferita dalla *Corrispondenza* è destinata ad essere vivamente commentata.

Si è tenuta presso il cardinale Bisleti la Sacra congregazione antipreparatoria dei riti per discutere sopra l'eroismo delle virtù della causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile Maria di Sant'Eufrasia Pelletier, fondatrice delle suore del Buon Pastore.

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza il card. Cassetta, mons. Grasso arcivescovo di Salerno, l'abate Bio generale dei cistercensi; mons. Salvadori, il marchese Malvezzi, padre Bernardini de Sanctis, missionario generale del terzo ordine di S. Francesco, il barone Artesinella, mons. Sebastiani cancelliere dei brevi apostolici. Ha poi concesso udienza generale.

La Mostra d'arte sulla guerra

Le opere del Pogliaghi

Roma, 24, notte.

Ludovico Pogliaghi, l'insigne artista lombardo, ha aderito alla grande Mostra d'arte sulla guerra nazionale indetta in Roma, preannunziando l'invio di numerose opere che egli ha composto sui vari fronti dallo Stelvio all'Isonzo. Tali opere, che costituiscono un vero inno all'energia guerresca d'Italia, saranno accolte in un'apposita sala. Alla Mostra saranno anche aderiti i più distinti disegnatori satirici ed umoristici delle varie riviste che illustrano gli avvenimenti di guerra, e le loro opere costituiranno un gruppo interessantissimo. Alla Segreteria dell'Associazione artistica internazionale, in via Margutta, le adesioni e l'invio delle opere saranno accolti fino a tutto il prossimo mese di novembre, adunandosi la Commissione di accettazione e di collocamento delle opere il 1.o dicembre.

I salariati di Alessandria e il caro-viveri

Alessandria, 24, mattina.

Sotto la presidenza del segretario della locale Sezione dei dipendenti municipali si sono riuniti un centinaio di salariati comunali e dopo varia discussione hanno votato un ordine del giorno col quale si invita l'Amministrazione municipale a voler concedere un adeguato compenso straordinario in considerazione dell'enorme rincaro dei generi di prima necessità e del lavoro straordinario cui devono sottostare alcune categorie di dipendenti in seguito al richiamo sotto le armi di parecchi colleghi. E' stata nominata una Commissione incaricata di presentare i voti deliberati dalla Sezione in Comune nelle mani del sindaco.

Deliberazioni di ferrovieri

Alessandria, 24, notte.

Gli operai ferrovieri della squadra rialzo e deposito locomotive hanno votato un ordine del giorno, col quale chiedono: la regolarizzazione delle paghe, con l'aumento di quelle minime; il riposo settimanale; l'abolizione della paga oraria e l'abolizione degli aumenti a scelta.

Sanguinoso conflitto tra guardie e malandrini in provincia di Caltanissetta

Brigadiere ucciso, guardie ferite

Caltanissetta, 24, mattina.

Un grave conflitto si è svolto ieri a Contessa Entellina, fra guardie e malfattori. Verso le 13 il brigadiere Stabile e gli agenti a cavallo Castelluzzo, Romano e Sponsale perlustravano le campagne di Contessa. Essi erano pervenuti vicino all'ex-feudo Sommaro, quando scorsero quattro individui a cavallo. Gli agenti li ritennero persone sospette e cercarono di fermarli, se non che i malfattori sferzarono i cavalli e si diedero a precipitosa fuga. La squadriglia non si perdette d'animo e rincorse i fuggitivi, i quali, raggiunta una serra, si appiattarono, aspettando al varco le guardie. Quando i malfattori scorsero gli agenti a pochi metri di distanza, presero a sparare contro di essi. Si impegnò il conflitto. Il povero brigadiere Stabile, colpito, spirò sul luogo. La guardia Castelluzzo venne colpita e ferita gravemente all'addome. Nel conflitto venne ucciso un cavallo appartenente agli agenti; un proiettile spezzò il fucile che la guardia Romano teneva spianato. I tre agenti resistettero quanto poterono al fuoco, ma poscia dovettero fuggire. L'agente Castelluzzo venne riportato con ferita all'addome con [?]

Cronaca Cittadina

Probabili concessioni
sul decreto di chiusura degli esercizi

Ci telefona il nostro corrispondente da Roma che è stata ricevuta dagli onorevoli Orlando, Meda e De Nava una Commissione formata dai delegati delle principali associazioni commerciali di tutta Italia. Di questa Commissione facevano parte come rappresentanti della Confederazione degli esercenti di Torino, il cav. uff. Edoardo Brosio, il signor Giacomo Viale, vice-presidente della Confederazione esercenti, ed il signor Antonio De Stefanis. Questa Commissione ha esposto al ministro, pel tramite dell'on. De Capitani, la necessità di modificare le disposizioni per la chiusura degli esercizi, secondo criteri più razionali. La Commissione ha ottenuto dal ministro on. Orlando assicurazioni che, anzichè stabilire per tutti gli esercizi pubblici la chiusura alle 22,30, si stabilisca: 1.o la chiusura alle 23,30 per tutti gli esercizi che avevano sino ad oggi la facoltà di tenere aperto oltre mezzanotte; 2.o la chiusura alle 22,30 per tutti gli esercizi che sino ad oggi dovevano chiudere a mezzanotte, oppure prima di mezzanotte.

La Commissione ha poi esposto al ministro la possibilità che con espedienti diversi i circoli privati di divertimento ed i circoli possano eludere la legge, trattenendo i propri soci sino a tardissima ora, o mascherando col titolo di circolo un vero e proprio caffè o bar.

Le dichiarazioni dell'on. Orlando in risposta alla Commissione furono queste. Egli, dimostrandosi completamente edotto dell'importanza delle questioni sottoposte, ha dichiarato il suo fermo intendimento di fare sì che le recenti disposizioni siano applicate a tutti indistintamente, con rigido criterio di giustizia e senza che sia dato ad alcuno di comunque eluderle e, tanto meno, di farne arma di sleale concorrenza in danno dei conduttori di esercizi pubblici, che lealmente le osservano. Affermò che questo principio sarà di guida nell'applicazione della legge e che se si presenteranno inconvenienti a cui l'azione delle pubbliche autorità non riesca a rimediare, egli non esiterà a proporre eventuali ulteriori riforme, il che non deve meravigliare, visto che si tratta di un diritto anormale ed eccezionale, il quale viene determinandosi sotto la pressione di necessità immediate ed urgenti.

Il ministro, venendo poi alle questioni particolari, osservò che per ciò che concerne la possibilità d'una speciale ora di chiusura alle 23,30 (oltre l'ora normale delle 22,30) a torto si è creduto in ciò riconoscere un modo col quale si venga a creare, sia pure senza volerlo, una disparità di trattamento. Si dimentica che le disposizioni vigenti stabiliscono per l'appunto un'ora normale di chiusura e la possibilità di protrarla in virtù di speciali concessioni. Ora, se la riforma attuata ha ridotto l'ora di chiusura, non poteva non tenere conto di questa diversità di condizione già preesistente e contro la quale nessuno ha mai sollevato proteste e, appunto perchè la distinzione dell'ora generale dall'ora speciale si connette con uno stato precedente, che riconosce un'ora generale ed un'ora speciale. Il ministro dichiarò che intende avvertire i prefetti che la concessione dell'ora speciale delle 23,30 deve normalmente consentirsi soltanto a quegli esercizi ai quali tale concessione speciale era stata fatta nel regime antecedente e ciò per eliminare ogni dubbio di favore e di arbitrio. L'on. Orlando ha poi assicurato che già fa oggetto di seri studi la questione dei circoli e locali privati e si propone di emanare provvedimenti perchè anche riguardo ad essi la norma generale abbia effettiva applicazione. Da ultimo, su analoga richiesta della Commissione, ha ammesso la necessità di chiarire, con opportuna larghezza di criterio, la disposizione relativa all'apertura, che è fissata all'alba, determinandola ad un'ora precisa, soprattutto per evitare equivoci o restrittive interpretazioni che danneggierebbero, non solo gli esercenti, ma anche quegli stessi consumatori i quali nelle primissime ore del mattino frequentano i pubblici esercizi, non già per svago e per sciupio, ma per indeclinabili necessità.

Le rappresentanze degli esercenti si sono poi vivamente preoccupate della gravissima ripercussione che il decreto luogotenenziale potrà avere sui proventi delle varie aziende, perciò si sono rivolti al ministro delle Finanze, richiedendo che di esse si tenga conto per estendere a vantaggio degli esercizi pubblici le disposizioni di sgravio fiscale e quelle relative ad agevolazioni negli affitti, che sono state adottate a sollievo di coloro i quali hanno avuto concrete e precisabili diminuzioni di introiti e di lucri per effetto immediato della guerra o della legislazione derivatavi. Infatti, è fondamentalmente giusto che gli esercizi pubblici i quali in forza del Decreto luogotenenziale vedono notevolmente ridotti i loro affari per la prescritta limitazione d'orario, siano «ipso facto» ammessi a richiedere, non solo una correlativa mitigazione di tributi, ma anche provvedimenti legislativi in materia di contratti d'affitto, senza di che non potrebbero continuare a svolgere la loro attività. Dalla risposta dell'on. Meda, i rappresentanti degli esercenti hanno tratto motivo a bene sperare in un attento e benevolo studio dei loro desiderata, specie per quanto riguarda la materia fiscale. Analoghe sono le rassicuranti dichiarazioni che la Commissione degli esercenti ha avuto dal ministro dell'Industria e del Commercio, on. De Nava.

Il Consiglio comunale

E' convocato per oggi, alle ore 15, con 28 oggetti all'ordine del giorno, tra cui varie mozioni e interpellanze.

La linea Torino-Bologna

Riceviamo: «I consiglieri comunali Borino e Rossi e lo stesso Sindaco hanno deplorato il servizio ferroviario della linea Torino-Bologna. Ma se, dato lo stato di guerra, non si possono attivare treni diretti è ovvio però prendere quei provvedimenti che risultano di poco spesa e di poco sacrificio per l'amministrazione. Ad esempio l'istituzione almeno di una vettura diretta Bologna-Torino! Spessissimo nel treno in partenza da Bologna alle ore 18,30 e in arrivo a Torino alle 23,40 manca tale vettura, il che obbliga a trasbordare a Piacenza e ad Alessandria, il che nell'attuale stagione riesce e colla assoluta mancanza di facchini, specie ad Alessandria, pel trasporto delle valigie, costituisce un inconveniente dei più gravi. Ma con un po' di volontà da parte delle Ferrovie l'inconveniente è riparabile. Le autorità di Torino e quelle di Bologna dovrebbero insistere nelle loro proteste. Non si chiede un treno, ma semplicemente di fissare su quello in partenza una vettura per l'intero percorso».

Esami teorico-pratici di procuratore

Gli esami teorico-pratici per gli aspiranti alla professione di procuratore sono fissati dinanzi alla Corte d'Appello di Torino, per i giorni 16, 17 e 18 novembre, in una sala della Corte stessa, alle ore 9 antim., senza alcuna interruzione.

Funebri di soldati

Domani, 25, alle ore 8, avrà luogo il trasporto funebre del soldato Cavazza Giovanni, deceduto nell'Ospedale territoriale Vittorio Emanuele III. Il trasporto funebre partirà da via Ormea, N. 44.

I funerali del soldato Mario Vanzelli, appartenente al 20.o artiglieria da campagna, avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15, partendo dall'Ospedale territoriale Croce Rossa Italiana Vittorio Emanuele III (via Ormea, N. 44).

Un'adunanza
fra i rappresentanti degli industriali e degli impiegati per il rincaro dei viveri

Nella sede della Lega Industriale si sono riuniti i rappresentanti delle associazioni padronali e quelli delle associazioni degli impiegati per discutere sulla situazione creata a questi ultimi dall'attuale rincaro della vita. Erano presenti il comm. ing. Dante Ferraris, in rappresentanza della Lega Industriale, il comm. F. Timossi per l'Associazione generale dei commercianti, esercenti e industriali, il rag. Orso per la Lega esercenti, industriali e commercianti. Per le Associazioni impiegati erano intervenuti i sigg. Trossarello, presidente dell'Unione nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio, avv. Chiaperon, presidente dell'Associazione generale impiegati civili, Strolla, presidente, e Ruffino, segretario dell'Unione commessi ed impiegati, avv. Monateri, presidente dell'Unione federale impiegati privati e commessi, rag. cav. Vincent, presidente della Società di M. S. fra rappresentanti viaggiatori e piazzisti di commercio, avv. Perlo, presidente della Società di mutua beneficenza fra commessi ed apprendisti, Contestabile, per il Sindacato impiegati privati, avv. prof. Toesca, presidente dell'Unione fra impiegati bancari. Fungeva da segretario l'avv. Gino Olivetti. I rappresentanti delle Associazioni di impiegati hanno fatto presente ai presidenti delle Associazioni padronali la dolorosa condizione in cui la classe degli impiegati viene a trovarsi in conseguenza dell'attuale rincaro della vita. I rappresentanti degli industriali, commercianti ed esercenti hanno convenuto che la situazione degli impiegati, specialmente quelli che hanno minori stipendi non è certo scevra da difficoltà. Essi mostrarono la migliore disposizione per continuare a far opera di persuasione presso i loro associati perchè essi, nei limiti della possibilità finanziaria di ciascuno, provvedano a concedere indennità speciali ai loro collaboratori. I rappresentanti degli impiegati hanno preso atto di questa dichiarazione e si sono augurati che gli industriali, i commercianti e gli esercenti seguano l'invito che certamente verrà loro rivolto dalle singole Associazioni.

La Lega Industriale, l'Ass. Generale I. C. e la Lega esercenti hanno dichiarato che invieranno ai loro associati un'apposita circolare invitandoli a provvedere nei limiti della potenzialità di ciascuna azienda alle condizioni dei loro impiegati e specialmente di quelli che hanno stipendi minori, nella ferma fiducia che l'invito sarà accolto favorevolmente dalla classe padronale in genere.

Onorificenza

Con Decreto in data 21 corrente venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Giacomo Toscano. Amici e conoscenti si congratulano vivamente con l'intelligente ed operoso industriale che seppe colla sua operosa attività avviare un forte commercio di esportazione in tessuti anche in Francia, con vantaggio del nostro Paese.

Seguendo la Cronaca

Ancora una chiamata alle armi

e ancora un largo mutarsi del personale dei negozi, dei caffè, dei ristoranti, degli alberghi. Quale caleidoscopio di camerieri e che disastro per gli avventori fissi, schiavi delle dolci abitudini! Però, qualunque cameriere al quale vi rivolgiate chiedendo: — Datemi una buona bottiglia della migliore acqua da tavola... — vi porterà subito l'Acqua Idros tipo San Pellegrino. In questo, i nuovi camerieri hanno l'opinione e mantengono l'abitudine dei loro predecessori.

I Divertimenti

Grande folla, enormi risate al Cinema-Teatro Vittoria per la Scimmia "JACK,,

Non ostante il cattivo tempo una folla innumerevole invase anche ieri il Cinema Vittoria. Lo spettacolo della prodezze della scimmia Jack è di una tale comicità che supera quanto si è fatto finora. Le colossali risate sonore che echeggiano nel vasto locale non hanno precedenti. L'impronta della piccola mano ha in sè elementi di successo così formidabili che, distribuiti, basterebbero a formare la fortuna di una dozzina di films. C'è il sentimentale, l'avventuroso, il comico, il burlesco, il drammatico. C'è il brivido di spavento e l'attimo di terrore. I continui «esauriti» dimostrano che il pubblico si è già reso conto dell'eccezionalissimo lavoro, del quale proseguono trionfali le repliche, la cui serie sarà certo lunga.

"L'enfant de l'amour,, al "Salone Ghersi,,

Proseguono con grande successo d'arte, davanti a pubblici affollati, elegantissimi, le repliche di questo forte lavoro di Bataille, l'autore di Donna nuda e Marcia nuziale. Splendida la messa in scena della Tiber e perfetta l'esecuzione da parte della Borelli, di Ghione e Collo, e della Jacobini. Raramente si vide un così potente gruppo di interpreti e una così efficace, commovente interpretazione. Completa il Gaumont Journal, che questa settimana contiene dei quadri emozionantissimi, come lo scoppio d'un grande pallone in aria col salvataggio dell'aeronauta a mezzo di un paracadute.

"Il martello di Charlot,, "La guerra degli Alleati in Oriente,, "LA BATTAGLIA DELLA SOMME,,

Tale è il magnifico programma di assoluta novità per Torino, che da due giorni ammira un pubblico numerosissimo al Cinema Italia. Mai pellicola dal vero fu più impressionante di questa, dove gli episodi più tragici di guerra, di devastazione, si svolgono sotto gli occhi dello spettatore attonito. Felice contrasto a tanta cruda verità è la creazione di Charlot, che contiene tanta comicità da saturare tutta Torino. Anche oggi quindi continueranno gli esauriti come è avvenuto nei giorni scorsi.

OGGI, AL CINEMA SPLENDOR "La chiave dell'enigma,, con Gabriella Robinne

Questo romanzo del famoso appendicista Berr de Turique, ha un intreccio passionale che non lascia prevedere lo scioglimento sino alle ultime battute. E' allora che l'enigma, che tiene a lungo sospeso l'animo dello spettatore, finalmente si risolve. Ma si risolve veramente? La figura dolcissima della protagonista è una delle più belle interpretazioni di Gabriella Robinne; la messa in scena della Casa Pathé è degna di tanto lavoro. Oggi l'attesissima première.

Questa sera "Serata d'Onore,, di Pasquariello al "Maffei,,

Per l'occasione il simpaticissimo sentimentale si produrrà in uno speciale repertorio. Prenderanno parte allo spettacolo i seguenti debutti: Duo Azurea, nella sua nuova Rivista di attualità, che ovunque ovunque i più grandi successi; Richard, il celebre caricaturista, del quale sono specialmente apprezzati e applauditissimi i «Tipi» di attualità della guerra; e Little Rock, una grandiosa attrazione, che entusiasma il pubblico. Altri quadretti «numeri» completano il ricchissimo programma di questa «grande serata».

Leggete in questa pagina
REATI E PENE

L'ultimo concerto francese
al Liceo Musicale

Il mirabile successo artistico del Concerto francese al Politeama Chiarella ha indotto il Principe di Broglie e l'Associazione della stampa a preparare un'altra nuova ed ultima audizione nella sala cortesemente concessa dal Liceo Musicale. Anche questo secondo concerto sarà a beneficio della Croce Rossa; ma non si tratterà di una replica del primo programma, bensì di un'esecuzione nuova, con diverso programma e con il concorso di altre due artiste celebri, oltre quelli già acclamati e ammirati l'altra sera: la pianista Marie Antoinette Aussenac, una squisita virtuosa del pianoforte dallo stile perfetto, e Jeanne Montjovet, una delle maggiori cantanti dell'Opera, acclamata interprete soprattutto dell'oratorio e delle canzoni.

E con le due nuove artiste, il pubblico che affollerà giovedì sera la sala del Liceo musicale, rivivrà l'intenso godimento spirituale della grande arte del pianista Risler, del violinista Boucherit, del violoncellista Hekking, di Meynard; risentirà la bella voce del tenore Francell e della signora Croiza.

I biglietti per il concerto al Liceo Musicale (in via Rossini) si trovano presso il negozio di musica Brinchi in via Po n. 3. L'ingresso è di L. 3, il posto a sedere L. 5.

Ed ecco il programma del concerto:

PRIMA PARTE:

1. Debussy - *Quartetto op. 10.*
2. Monteverdi - *Recitativo della Messaggera* nell'opera *Orfeo*. (M.me Croiza).
3. a) Lulli-*Amadis*; b) Chausson, *Le temp de lilas*; c) Chabrier, *L'ile heureuse*; d) Massenet, *Sogno di Manon*. (M. Fernand Francell).
4. a) Debussy, *Clair de lune*; b) Chopin, *Etude en mi*; *Etude en do*; *1.er Ballade*; c) St. Saëns, *Rouet d'Omphale*; *Valse de Concert*. (M.lle Marie Antoinette Aussenac).

SECONDA PARTE:

5. a) *Sonata di Vivaldi*, per violino; b) *Précieuse di Couperin*, per violino; c) *Minuetto di Porpora*, per violino.(M. Boucherit e M. Risler).
6. Duparc - *Chanson triste*; *L'invitation au voyage*. (M. Croiza).
7. a) St. Saëns, *La feuille du peuplier*; b) Berlioz, *L'absence*; c) Février, *Aux morts pour la patrie*. (M.me Jeanne Montjovet).
8. *Quintetto di Franck* in *fa minore*, per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

"Robespierre,, al Carignano

Giovedì al teatro Carignano la Compagnia di Alfredo De Sanctis riposerà per allestire il *Robespierre*, l'ultimo lavoro di Vittoriano Sardou, la cui *première* è fissata per venerdì. Stasera si darà intanto l'ultima replica del dramma di Hasch *Il Dio della vendetta*.

Una conferenza del sen. Rivet

Venerdì 27, nel salone della Camera di Commercio, il senatore francese Gustavo Rivet, presidente della Lega franco-italiana di Parigi, terrà un discorso sulle «relazioni fra le due nazioni sorelle». La Lega franco-italiana della nostra città gli offrirà sabato un banchetto.

Una iniziativa dell'Unione Monarchica per le tombe dei soldati

Anche quest'anno l'Unione monarchica non lascierà passare la mesta data della celebrazione dei defunti senza che le tombe dei soldati feriti in guerra e morti in Torino, ospitate nel nostro cimitero, abbiano le più degne onoranze. Il modo stabilito dai dirigenti la nostra massima organizzazione politica per onorare le salme dei prodi che riposano nella nostra città è ispirato ai sentimenti più nobili di pietà per i caduti, di sollecita fraternità verso le loro famiglie lontane. Sopra ciascuna tomba (le tombe sono quasi 300) saranno deposti a cura dell'Unione liberale monarchica dei fiori legati con nastro tricolore e sovrascritto il nome del soldato. Dopo che questi fiori avranno ornato i sepolcri dei valorosi, i nastri saranno tolti ed inviati con una fotografia della lapide commemorativa del defunto al sindaco del Comune d'origine perchè vengano consegnate alle famiglie a memoria dei loro cari estinti e a testimonianza della sollecitudine fraterna con cui Torino custodisce le sacre spoglie dei soldati d'Italia feriti in guerra che muoiono nelle sue mura.

L'iniziativa fervida di poesia patriottica non potrà essere svolta senza il concorso di offerte generose per i fiori, per i nastri, per gli invii alle famiglie. Ma l'Unione liberale monarchica non dubita di ottenerle. L'iniziativa dell'Unione sarà integrata poi dall'iniziativa delle Associazioni giornalistiche per la vendita dei crisantemi della Croce Rossa nei quali ogni cittadino potrà personalmente rendere un modesto tributo di pietà e di patriottismo alle tombe suddette.

Per i crediti in Turchia, Bulgaria e Serbia

Il prof. Mella, già addetto commerciale all'Ambasciata di Costantinopoli, ha lasciato Torino, dopo aver conferito con numerosi industriali intorno ai loro crediti in Turchia, Bulgaria e Serbia.

Gli altri industriali, che si trovano in questo caso e non si sono potuti presentare all'addetto suaccennato, si rivolgano senz'indugio a questo R. Museo commerciale per le istruzioni al riguardo.

I licenziati alla Scuola tecnica Valperga Caluso

Nella sessione autunnale d'esami alla Scuola Tecnica Valperga Caluso furono licenziati i seguenti allievi:

Sezione maschile: Bonanni, Catel, Campiglio, Gamba, Pettigiani, Scotto, Verga, Vicario, Bilino, Camburzano, Chiolo, Gherra, Ioli, Ponzini, Sola, Villata, Audonetto, Panozzo, Massa, Bonardo, Gallia, Gubernati, Marietta, Morelli E., Moretti G., Rey, Toselli, Colombato, Pinzuti, Rizzi, Aschieri, Zucchetti, Merlo.

Sezione femminile: Bachi, Bassi, Boccone, Bolvicini, Bosio, Castagno, Ceriglio, Ciaffi, Plazio, Pozzi, Roggero, Raviola, Ribotta, Rorllo, Schenone, Cantone, Moniotto, Regis, Rolando, Torrioni, Costanzia, Denisai, Debernardi, Burlari, Crosetto, Galleano, Malnero, Milanillo, Corignano.

Club Alpino Italiano

La X Gita Sociale di Preparazione Alpina è fissata con meta alla Costa di Lazzara, m. 1719 (Valle Chisone), con questo programma: Domenica, 29, partenza da Torino, stazione P. N. ore 5. S. Germano-Chisone, m. 475, ore 7,31. Costa di Lazzara, ore 12. Partenza per la discesa ore 14. S. Germano-Chisone ore 18. Torino P. N. arrivo ore 21,15. Sono particolarmente invitati i giovani che desiderano allenarsi alle fatiche della montagna. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club fino a venerdì, 27 corrente, ore 21.

Infortuni sul lavoro

Il meccanico Albesiano Pasquale, d'anni 43, mentre era addetto ad una macchina in moto nello stabilimento Pouchain, riportò la lussazione d'un braccio e ferite ad una mano, e al Mauriziano fu medicato e dichiarato guaribile in 60 giorni.

Fra vicini di casa

Nel pomeriggio di ieri Borelli Rosa maritata De Angelis, d'anni 56, abitante in via Cuneo, N. 3 bis, dovette ricorrere all'Ospedale di San Giovanni per due ferite alla testa, riportate nel pressi della sua abitazione ad opera d'una sua vicina di casa, che, per futili motivi la colpì con una bottiglia. Guaribile in 10 giorni.

Tentato furto

Il signor Faccio Ercole, abitante in via Saluzzo, N. 30, denunziò che ignoti tentarono di forzare la porta della sua oreficeria, in via Bertola, 25, ma forse perchè disturbati, abbandonarono l'impresa.

Un furto di pellicceria sul tram Torino-Venaria

Ieri ai carabinieri di Venaria è stato denunciato la sparizione, avvenuta sul tram a vapore Torino-Venaria Reale, di due scatole contenenti pellicceria inviate da una nota Ditta torinese alla signora Marina Canfari Rossi, di Venaria. Le due scatole contenevano una pelliccia in Karacul da signora, pelliccia valutata circa 1300 lire, e una coperta da letto formata di 16 pelli di volpe, del valore di 300 lire. La sparizione avvenne verso le ore 16,30 nel tratto di viaggio fra la stazione di Lucento e quella susseguente. Le due scatole erano state consegnate poco prima a Torino dalla Ditta alla donna di servizio della signora Canfari-Rossi, e non si sa come il furto sia avvenuto. Di esso venne pure informata la Questura di Torino.

Gli investimenti

L'altra sera il caporale del 4.o battaglione M. T. Romano Ernesto, di anni 40, abitante sullo stradale di Rivoli N. 108, è stato investito in corso Regina Margherita da un tram della Belga e riportò una contusione alla testa e varie altre in diverse parti del corpo. Fu medicato al San Giovanni e dichiarato guaribile in 12 giorni.

— Fresia Giacomo, d'anni 35, abitante in corso Tortona, N. 12, negoziante, venne investito da una automobile Fiat mentre percorreva via Nizza in bicicletta. Guaribile in giorni 10.

Stato Civile di Torino
24 Ottobre 1916

NASCITE 15: di cui maschi 3, femmine 12.

MATRIMONIO: Veglioni Giovanni con Veglioli Luigia.

MORTI: Cassara Giovanni, d'anni 35, di Montecchia di Crosara, soldato.
Florano Camilla n. Dalmazzo, id. 41, di Venaria Reale, casalinga, via Cagnassi, 7.
Ricci Giuseppina vd. Losio, id. 79, di Alessandria, agiata, corso Vinzaglio, 32.
Battaglino cav. Francesco fu Michele, id. 73, di Torino, pensionato, via Bellfiore, 72.
Vassalli Mario, id. 27, di Vescovana, soldato.
Bazzano Maria ved. Montefameglio, id. 54, di Altare, casalinga, via Urbino, 11.
Mariano Anna ved. Beatrizzi, id. 72, di Chieri, casalinga, corso Regina Margherita, 5.
Medi Carlo, id. 19, di Santa Maria Nova, all. ufficiale.
Falerio Giuseppe, id. 67, di Pelocca, negoziante, via Lucento, 48.
Levi cav. Samuel Salvador fu Daniel, id. 71, di Mondovì, tipografo a riposo, via Fabro, 2.
Marietto Giuseppa n. Balbiano, id. 29, di Andezeno, contadina.
Marino Adele, id. 23, di Rocchetta Palafea, contad.
Molino Margherita suor Domitilla, id. 31, di Castelrinaldo, religiosa.
Ferrari Umberto, id. 19, di Callo, soldato 93 fanteria.
Cordero Giuseppe, id. 69, di Villarbasse, contadino.
Vercelli Gioachino, id. 8, di Torino, scolaro, corso Casale, 133.
Cattani Ernesto, id. 23, di Quinto, soldato 13 artiglieria campagna.
Brunetto Enrico, id. 19, di Bosio, sold. 93 fanteria.
Veronese Giovanni, id. 73, di Bricherasio, contadino.
Più 2 minori d'anni sei.

Totale 24: di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 8.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Stagione lirica. — Ore 20,45: *Ernani*, opera in 4 atti di G. Verdi. — Ingresso L. 1,20.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia di Alfredo De Sanctis. — Ore 21: *Il Dio della vendetta*, dramma in 3 atti, di S. Hasch. — Farsa. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia di operette Carlo Lombardo. — Ore 21: *Il signore del tassametro*. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 21: *La so zota*. — Ingresso L. 0,66.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 21: *Tre mari per 'na fomna*; *Casin d' campagna*. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 21: *Trieste, Tarta, Trenta!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *La chiave dell'enigma*, protagonista *Gabriella Robinne*.

CINEMA ALPI — Lida Borelli e Leda Gys nel dramma *Maritia Nuziale*.

«IRIS» CONCERTO VARIETA' — P. Castello 10 a 24.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 24 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906) L.	81,52
» » » (1902)	79,75
» 3 per cento lordo	53,40
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	99,74
» » » »	99,47
» » 1919	98,77
» » »	97,83
» » 1914	99,90
» » »	99,45
» » 1915	98,41
» » »	99,92
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	89,90
» » » 2.a	94,30

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	412.—
3 per cento netto redimibili	—.—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	—.—
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	291,70
» Romane 3 per cento (comuni)	308.—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	—.—
Ferrovie Maremmane 5 per cento	490.—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	341,50
» di Novara 5 per cento	—.—
» di Cuneo 3 per cento	—.—
» » 5 per cento	—.—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	—.—
» Udine-Pontebba 5 per cento	—.—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	308.—
» Cavallermaggiore-Alessandria 5 per cento	—.—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	308.—
» C D 3 per cento	307.—
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento	505.—
Canali Cavour 5 per cento	—.—
Lavori del Tevere 5 per cento	—.—
Opere edilizie della città di Roma 3 per cento	—.—
Lavori di risanamento della città di Napoli 3 per cento	—.—
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 3 per cento	—.—
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	—.—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1888)	301.—
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	81.—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	—.—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	472,50
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	—.—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	462,16

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	—.—
» 3,75 per cento	—.—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	474,81
» » » 4,50 »	464,75
» » » 3,50 »	429,85
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	493.—
» » » 3,50 »	445.—
» della Banca d'Italia 3,75 per cento	477,50
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	490.—
» » 4 per cento	457,50
» » 3,50 per cento	436.—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	—.—
» » 4 per cento	480.—
» » 3,50 per cento	450.—

Cambi del 24 Ottobre 1916

Parigi. — Danaro: chèque 112,05; versamento 112,10 — Lettera: chèque 112,25; vers. 112,30.
Londra. — Danaro: chèque 31,10; vers. 31,16 — Lettera: chèque 31,18; vers. 31,22.
Svizzera. — Danaro: chèque 125; vers. 125,05 — Lettera: chèque 125,20; vers. 125,25.
New York. — Danaro: chèque 6,52; vers. 6,51 — Lettera: chèque 6,52; vers. 6,50.
ORO: Danaro 122 — Lettera 122,50.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	23	24		23	24
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	61 30	61 10	Banca Rio Plata	— —	— —
id. 3 0/0 ammort.	70 —	70 —	Metropolitain	— —	— —
id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Azioni Suez	— —	4485
Prest. franc. 5 0/0	90 —	90 —	Thomson	— —	626 —
Italiano	325 —	325 —	Boleo	402 50	405 50
U. Argentina 1900	— —	— —	Dniepr. Lombarde	171 50	170 50
» » 1903	77 75	77 75	Terr. Meridionali	— —	— —
Russia 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	419 —	419 —
Obbl. Bulgare 1907	316 —	315 —	Penarroya	410 —	417 50
U. Egiziana 4 0/0	96 10	— —	Canali di Piombino	— —	— —
U. Spagnuola est.	97 —	— —	Rio Tinto	1795	1795
U. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Caoutchouc	860 —	— —
P. Italiano 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	61 —	Brasile rescission	— —	— —
U. Russo 3 0/0	59 15	56 90	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	86 40	86 25	Chartered	— —	18 75
» » 4,50 0/0	— —	74 25	De Beers	359 —	— —
Obbl. Serba 4 0/0	— —	— —	Ferreira	39 75	35 —
Rendita Turca	61 00	61 80	Geduld	— —	66 50
Banca di Francia	5000	5075	Goldfields	46 75	46 —
Banca di Parigi	— —	1090	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	710 —	705 —	Rand-Mines	105 —	103 —
Credito Lyonnais	1181	1180	Cambio su Italia	90 50	90 50
Banca Ottomana	— —	— —	Chèque su Londra	[illegible]	[illegible]

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 25 ottobre - Cambio giornaliero per gli adempimenti doganali alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 124,04 — Cambio settimanale lire 120,94.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 25 ottobre: Parigi 112,06 —|— Londra 31,13 1|2 — Svizzera 125,00 —| — New-York 6,54 1|2 — Buenos Aires 2,73 3|4 — Lire oro 121,06 —|.

Mercato delle uve
MEDIE GENERALI

ALBA. — Dolcetti L. 4,27,03; Barbera 5,93,03; Freisa 5,40,06; Neirani 5,18,80; Nebioli 7,06,55; Uvaggio 5,11,67.

Il giorno 19 corrente sul campo dell'onore dava la sua giovane vita per la Patria e per il Re

ROBERTO DI BESTAGNO
Capitano in ... Cavalleria

La madre, i fratelli, le sorelle, il cognato, lo zio, i cugini ed i parenti tutti, accasciati dal dolore ma fidenti nella misericordia di Dio e fieri della gloriosa fine del loro caro, ne danno il triste annunzio.

Torino, 24 ottobre 1916.

(Pompe funebri Gonta)

Il 12 ottobre, come il fratello MARIO caduto per la Patria, trovava morte gloriosa in territorio nemico (Albania), dopo combattimento aereo, eroicamente sostenuto contro apparecchi nemici «

EMILIO CORBELLI
Capitano Osservatore dell'aeroplano
d'anni 25

Coll'animo straziato la famiglia ne dà il doloroso annunzio.

Improvvisamente mancava ai vivi

Suora EUGENIA CANONICO
Figlia della Carità
Superiora all'Ospedale Militare Principale

Ne danno il triste annunzio:
le sorelle: CLELIA vedova RACCA
CAMILLA vedova PIAGGIO;
i nipoti e le Rev.de sue Suore.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 26 corrente, ore 8, partendo dall'Ospedale Militare principale (corso Orbassano).

Non si mandano partecipazioni speciali.
Si prega non inviar fiori.

Torino, 24 ottobre 1916.

Alle 15 del 22 ottobre, dopo lungo martirio di sofferenze sopportate cristianamente, spirava nel bacio del Signore quell'eletta donna che fu

NERINA TORRETTA AZIMONTI

Con dolore che non ha conforto, ne danno partecipazione: il marito colonnello ALFREDO TORRETTA; i figli: ingegnere GIUSEPPE colla consorte OLIMPIA GANDOLFI e la figlia ELENA, GIOVANNI sottotenente in granatieri, ed i parenti tutti.

Il trasporto avrà luogo alle 10 di martedì 24, partendo dall'abitazione, via Bergamo, 43, per la stazione di Termini, donde la cara salma proseguirà per Baldichieri d'Asti, ove sarà tumulata nella cappella di famiglia. Non si inviano partecipazioni personali.

Roma, 22 ottobre 1916.

Pompe Funebri Rovere, via Palermo, 47, Roma.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il Professore

CORTEVESIO EDOARDO
Dottore in Matematica e Scienze Naturali
Insegnante presso la R. Scuola Tecnica in Venezia

Ne danno, costernati, il doloroso annunzio la madre, signora BORGOGNO ANTONIETTA; i fratelli: Maggiore GIACOMO colla consorte e figli, ed Ingegnere UMBERTO; gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in La Salle, ove la salma verrà tumulata, il 25 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 24 ottobre 1916.

(Pompe funebri Gonta)

Mentre si apprestava a ritornare alla fronte, in seguito a grave sciagura aviatoria decedeva nell'Ospitale di Gallarate, a soli 25 anni, il

Sottotenente-Aviatore

Carlo Omedè

recentemente decorato con medaglia d'argento al valore

Col cuore straziato ne danno il triste annunzio il padre LUIGI, la madre EMMA PALETTI, i fratelli GIULIO e VINCENZINO, la nonna, gli zii e cugini.

Il trasporto funebre avrà luogo in Asti mercoledì, 25, alle ore 15, partendo dalla Stazione ferroviaria.

Non si mandano partecipazioni personali, e si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Asti, 24 ottobre 1916.

(c 10876

Ieri sera, alle ore 10, dopo breve malattia, serenamente spirava, munita di tutti i conforti religiosi,

GIUSEPPINA RICCI Vedova LOSIO

Col cuore affranto ne danno il triste annunzio, invocando una preghiera:
La figlia ANGIOLINA col marito GIACCHERO VINCENZO, Chimico-Farmacista;
La nuora FADILLA RAMELLA;
Il nipote Ing. SILVIO GIACCHERO colla consorte ELVIRA AMERIO e figli;
I parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì, 25 corr., alle ore 10, partendo da corso Vinzaglio, 32.

Si omettono le partecipazioni personali, e si dispensa dalle visite.

Torino, 24 ottobre 1916.

(Pompe funebri Gonta)

FABBRICA CORONE
Sono esposte le grandi novità
CASTIGLIONI, v. Pietro Micca, 1, Tel. 30-71

TUTTE LE FINEZZE ED ELEGANZE NEI PROFUMI BERTELLI CHE SONO PURE I PROFUMI PIÙ DELIZIOSI E PERSISTENTI

USCIO
Cura disintossicatrice nella Colonia Arnaldi

INGROSSO DETTAGLIO
TORINO
Via Garibaldi, 38
Telefono 57-94
La Merveilleuse
G. TORTONESE
Primaria Fabbrica di Camicette
La più importante di Torino
la quale vende esclusivamente
Camicette confezionate
in propri laboratori
Ha il più esteso assortimento
Le migliori novità esclusive
Le più originali creazioni
a prezzi fissi mitissimi
CONFEZIONI SU MISURA
BOUDOIR PER LE PROVE
Chiuso nei giorni festivi
Al sabato il negozio rimane aperto sino alle 21, rimanendo aperto ogni giorno dalle 12 alle 14.
Succursali TORINO, via Andrea Doria, 5 ROMA, via dei Condotti, 89-90
Depositi esclusivi in:
ALESSANDRIA: Bobbo Felice, via Milano.
CUNEO: Bertotti Francesco, via Roma.
NOVARA: Guardi Enrico, piazza Duomo.
SALUZZO: Teglia Succ. Martini, piazza Cavour.
BIELLA: L. B. Villetti, via Umberto. 104

FLORIO S.O.M. IL MIGLIOR MARSALA

Istituto Femminile Thesia
Corso Vittorio Emanuele, 26, ang. Via S. Massimo
Corsi: infantile, elementare, complementare, letterario, tecnico e ginnasiale. Lingue straniere, musica, pittura, ballo.

GARDA & BOUNOUS
19, Portici Piazza Castello, Torino
Lire 12,90 il Kg. soffice LANA Lire 15,50 il Kg. extrafine EXTRAFORTE
Per PACCO da trincea
Sovracalze tela gommata L. 0,90 (impermeabili)
Gambali lana a maglia (per sostituire le mollettiere)
RIPARTO SPECIALE MAGLIERIE PER MILITARI
Sconto ai Rivenditori e Comitati

MANIFATTURE MARTINY
Via Pietro Micca, 5, Torino - Telefono 6-13 6-14
Filiali e depositi in tutte le principali città d'Italia
GOMMA ELASTICA PER INDUSTRIA ED ENOLOGIA
Impermeabili - Cinghie trasmissione - Amianto

ISTITUTO BARBERIS
VIA NIZZA 187 - ANNO 49°
CORSI ACCELERATI di: Liceo - Istituto Tecnico - Scuole Tecniche e Ginnasiali - Specialmente raccomandabili a chi deve guadagnare anni, come a chi non vuole perderne. Programmi a semplice richiesta.

RUOTIFICIO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale Lire 600.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 14 novembre 1916, alle ore 10, nei locali della Sede Sociale in via Vochieri, 8, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio chiuso al 30 settembre 1916 e riparto utili;
4. — Nomina di due Amministratori in sostituzione di quelli scaduti a termini di legge;
5. — Nomina di tre Sindaci effettivi, due supplenti, e determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi.

Qualora in detto giorno ed ora non si avesse il numero legale degli Azionisti, a senso dell'art. 15 dello Statuto Sociale, l'Assemblea resta convocata, senz'altro avviso, nel giorno 21 novembre 1916, alle ore 10, nello stesso luogo, col medesimo Ordine del Giorno e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni presso la Sede Sociale, via Vochieri 8, entro il 10 novembre.

L'AMMINISTRAZIONE.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

L'offensiva di Mackensen
considerata in Germania ed in Inghilterra
Predeal caduta dopo accanita lotta - L'investimento di Cernavoda - Medzitja e Rasova occupate

Vittoriosa azione delle truppe francesi a Verdun

Basilea, 24, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: Dal mare fino ai Carpazi boscosi nessun rilevante avvenimento. (Fronte del generale di cavalleria arciduca Carlo): *A sud di Kronstadt (Brasso) ieri le truppe tedesche ed austro-ungariche presero Predeal con un accanito combattimento. Sullo sbocco al sud del colle di Torre Rossa la forte resistenza dei romeni fu superata in questi ultimi giorni.* — Fronte balcanico: (Gruppo dell'esercito del maresciallo Mackensen): *La cavalleria alleata, premendo tenacemente l'avversario, raggiunse la regione di Caramurath. Medzitja e Rasova furono prese dopo violenti combattimenti. Bucarest fu nuovamente bombardata da aeroplani.* — Fronte macedone: *Nulla di nuovo.*

Basilea, 24, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte orientale (fronte dell'arciduca Carlo): *Le truppe austro-ungariche e tedesche presero ieri Predeal, dopo accaniti combattimenti. A sud del Colle di Torre Rossa un nostro attacco progredisce.*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Situazione immutata.* (Stefani).

Il passo di Predeal (o di Tömös) si trova al sud di Kronstadt (Brasso) ed è uno degli sbocchi dalle Alpi transilvane sulla vallata del Danubio. Predeal è sopra Sinaia. Gli austro-tedeschi avevano fatto in questi giorni sforzi enormi per sfondare il passo, ma avevano trovato la più fiera resistenza nelle truppe romene.

Le impressioni tedesche
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

La presa di Costanza da parte delle truppe bulgare è giudicata dai tedeschi come un avvenimento di importanza capitale, giacchè i romeni avrebbero tagliate le comunicazioni marittime coll'alleata Russia. Il piccolo porto di Sulina non sarebbe adatto ai grandi traffici. I critici militari indagano le ragioni per cui la Russia non abbia tentato di difendere colla flotta Costanza, base navale importantissima, cercando almeno così di ritardarne la caduta. Il porto di Costanza era stato ampliato in questi ultimi otto anni. Gli impianti portuali e costieri erano costati oltre cinquanta milioni. Costanza, negli ultimi anni, era diventata la rivale commerciale di Odessa. A Costanza passava il grande transito di cereali e di petrolio e nei grandi magazzini potevano essere scaricati seicento vagoni di granaglie al giorno. Allo scoppio della guerra il traffico decadde. I romeni approfittarono del periodo della neutralità per ampliare ancor più il porto e per creare una importante base navale. Ora i bulgaro-tedeschi attaccano Cernavoda; se cadesse, quasi tutta la Dobrugia sarebbe momentaneamente perduta dai romeni.

La «Frankfurter Zeitung» dice che l'avanzata di Mackensen ha sorpreso amici e nemici. Dopo la prima fase della campagna della Dobrugia sembrava che si fosse giunti ad una guerra di posizioni nella linea Rasova-Tuzla, con centro Cabadinu e Topraisar. Contro questa muraglia, Mackensen fu arrestato, poi a forza di colpi riuscì ad abbatterla. Le truppe tedesco-bulgare avanzano ora su Cernavoda. Cernavoda stessa è sotto il fuoco dei cannoni. L'importanza della occupazione di Costanza appare duplice al giornale, dal punto di vista militare e politico. Militare, perchè Costanza dava ai romeni la sicurezza di sbarco di forze russe che potevano poi proseguire per la linea Costanza-Cernavoda; politico, perchè Costanza era la via più breve di comunicazione con tutti i porti del Mar Nero e perchè a Costanza si potevano facilmente sbarcare viveri ed approvvigionamenti di materiale per la Romania. Ora i romeni non possono più adoperare quella linea ferroviaria. Il giornale suppone, infine, che nelle mani degli Alleati siano caduti notevoli depositi di granaglie.

Giorni sono, come ricorderete, fu timidamente accennato ad eventuali passi romeni verso una pace separata. La voce fu diffusa naturalmente da circoli tedeschi. Oggi il collaboratore romeno della *Neue Zürcher Zeitung* si chiede, per esempio, perchè la Russia non abbia proceduto ad una migliore difesa di Costanza che aveva tanta importanza anche per la flotta russa. E' questo un enigma che non è possibile spiegare, benchè, probabilmente, anche qui esiste il sistema dei tardi aiuti fattori principali della disfatta.

La *Vossische Zeitung* Friedjung scrive: «Nel caso che gli affari russi andassero male, la diplomazia russa accetterebbe di concludere la pace a spese della Romania. Forse a Pietrogrado qualche testa fantasiosa pensa che la Moldavia non sarebbe, in fondo, un cattivo compenso per la Polonia, ormai perduta. La Romania non sarebbe un cattivo oggetto di scambio e di compenso alla conclusione della pace».

E' notevole frattanto che anche l'*Agenzia Information*, le cui fonti austriache sono ben note, lancia oggi l'estratto di un articolo dell'*Invalido Russo*, organo ufficioso del Ministero della guerra di Pietrogrado, contro la Romania. «La Russia — vi si dice — non assume alcuna responsabilità per le conseguenze della sconfitta romena in Transilvania. Certo noi abbiamo promesso ai romeni un grande esercito, ma vincolammo la promessa alla condizione che l'esercito di Salonicco facesse il suo dovere. Si trattava principalmente dell'annientamento della Bulgaria, nostro ultimo nemico. Questa aspettativa non fu appagata. Inoltre i romeni fecero una guerra per loro. Non comprenderemmo perchè la politica russa dovrebbe farsi dei sacrifici per gli scopi egoistici romeni non conciliabili cogli interessi degli alleati».

Mi converrebbe sapere se veramente l'*Invalido russo* ha scritto parole simili. Infatti i russi, nonostante negli spazi si sia in pieno inverno, spiegano molta attività. I duelli di artiglieria, telegrafa l'inviato della *Frankfurter Zeitung*, sono vivaci soprattutto nel settore di Smotrec e Stalk e nella zona di Kirlibaba. I monti sono coperti di neve, il freddo è di sette od otto gradi sotto zero ed intorno la tormenta.

Il *Pester Lloyd* afferma che anche l'esercito di Falkenhayn, che combatte al Predeal, farebbe progressi, ma lentamente, perchè le truppe romene difendono i confini con molta energia. Ogni posizione, telegrafa l'inviato di questo giornale, deve essere presa con combattimenti accaniti. I monti ed i boschi sono stati fortificati benissimo dai romeni.

I giudizi della stampa inglese
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Ieri il *Times* traeva un certo respiro sul conto della Romania scrivendo che stavano raggiungendola sostanziali aiuti e che avremmo avuto probabilmente notizia di marcati e favorevoli mutamenti entro breve. Nel frattempo arrivava invece l'annuncio della caduta di Costanza, un evento del quale nessun giornale crede conveniente menomare la serietà. Un commento tipico è quello del *Daily Mail*, il quale scrive: «Il pubblico apprenderà col più profondo dispiacere che il nemico ha occupato Costanza, principale porto romeno sul Mar Nero. Costanza aveva un traffico quasi eguale a quello di Hull e possedeva immensi serbatoi pel petrolio e ampi magazzini pei grani. Se questi siano stati distrutti non è chiaro ancora. Se no, il nemico deve aver ottenuto importanti provviste. E' da temersi che la perdita del porto costituisca un grave colpo pei nostri valorosi alleati che con tanto coraggio si sono battuti contro gli eserciti tedeschi, perfettamente equipaggiati e dotati di ample munizioni. La Romania viene privata di preziose risorse economiche e di una breve e conveniente linea di comunicazione tra Odessa e Bucarest, traverso il Mar Nero. Inoltre la ripercussione dell'avvenimento sui Balcani e sul Levante sarà grande». In questo brano sono compendiate le considerazioni che si leggono anche nei commenti degli altri giornali, i quali inoltre osservano che ora il problema della Romania è di impedire al nemico di traversare il Danubio e recidere anche le comunicazioni terrestri della Russia con Bucarest.

Il *Daily Chronicle* accenna alle difficoltà di questo problema. La lotta, scrive il giornale, si riassumerà ora intorno alla testa di ponte di Cernavoda, che non sarà facile a difendere. Potrebbe darsi, secondo il *Chronicle*, che i russo-romeni non contino realmente di tenerla ed è anche possibile, in caso diverso, che non riescano a tenerla. Tanto in un caso che nell'altro, conclude il giornale, la loro ritirata finale traverso il ponte costituirebbe un'operazione sommamente ardua e pericolosa. I fogli maggiori non commentano ancora direttamente e abbiamo quindi pochi spunti critici da riferire, ma il suddetto *Chronicle* ne abbozza qualcuno dichiarando che, se non sorprende il fatto che l'esercito romeno si manifesti meno forte dei suoi avversari, pure vi è motivo di qualche sorpresa nei riguardi dei rinforzi russi «i quali non possono essere stati così ingenti come popolarmente si credeva e certo non sono stati ingenti abbastanza pel lavoro da compiere». E' però presumibile, ribatte esso, che gli Stati Maggiori anglo-francese e russo abbiano fatto tutto ciò che era in poter loro e che se non riuscirono a far di più non fu per difetto di volontà, ma di risorse.

Repington, dal canto suo, risponde in anticipo per ciò che concerne l'esercito di Sarrail dichiarando che esso sta facendo tutto quel che può e tutto quello che le condizioni topografiche e le altre difficoltà, compreso il maltempo, gli permettono di fare. Purtroppo però, soltanto la Russia è in posizione di soccorrere direttamente la Romania e il critico confida che Alexieff farà supremi sforzi per sventare il pericoloso piano di Hindenburg contro i romeni anche a costo di modificare il suo indirizzo strategico. Circa la situazione immediata in Dobrugia, Repington argomenta che la ripresa di Mackensen indica probabilmente l'arrivo di rinforzi sul posto, rinforzi che in gran parte devono essere turchi. «La Dobrugia, prosegue egli, è un teatro isolato e non vitale che i romeni possono permettersi di perdere senza gravi danno ma essi hanno deliberato di battervisi insieme coi loro alleati russi e serbi e la perdita di Costanza è quindi uno spiacevole colpo, giacchè limita le vie di accesso per i rinforzi russi. Per giunta, è una disfatta tattica che, venendo dopo Tutrakan e Brasso necessariamente riduce la forza della Romania come pure quella delle truppe russe e serbe che collaborarono coi romeni».

Repington non azzarda pronostici sullo svolgimento della ritirata che sta procedendo. «Troppo poco sappiamo ancora intorno a questo ultimo successo del nemico, dice egli, per giudicare delle sorti delle truppe alleate nella loro ritirata ma naturalmente supponiamo che tutto sia stato preparato per capitolare in una regione alla quale lo Stato Maggiore romeno non attribuì mai alcuna seria importanza». Repington dà poi uno sguardo alla posizione in Transilvania ed osserva che i romeni avrebbero fatto meglio a fortificare i passi fra il 27 agosto e il 26 settembre anzichè avanzare più oltre. Ora, invece, il nemico si è procurato sulla più parte dei passi delle posizioni di vantaggio e in un punto è penetrato talmente da sloggiare i difensori anche da una valle situata sull'altro versante. Purtroppo, se l'avversario non sarà prevenuto, le montagne che proteggono la Romania potranno essere valicabili fino a dicembre e il nemico potrebbe derivare rinforzi dal fronte in Russia dove le condizioni invernali, secondo Repington, stanno determinando ormai il consueto ristagno. Egli, per altro, mostra fede in Alexieff sotto il cui supremo comando trova che dovrebbe operare l'intero campo in Romania.

M. P.

Commenti ottimisti francesi
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Il *Temps* reca una nota rassicurante. «Le autorità romene — scrive — hanno esaminato con sangue freddo l'eventualità prodottasi a Costanza. Rinforzi russi sono venuti ed altri sono in cammino. L'unità d'azione, aggiunta alle prime operazioni romene, è oggi assicurata da un collegamento più stretto con gli altri eserciti alleati». Nemmeno Hervé vede le cose in nero, ma esige, per lui, che ciascuno degli alleati faccia senza ritardo il suo dovere. Sui propositi russi Hervé non ha più dubbi. «Si può tenere certo che essi hanno inviato già molte truppe. Resta a sapere se ne hanno inviate abbastanza, almeno cinquecentomila uomini, o se avranno il coraggio di abbandonare la loro offensiva contro Leopoli e Kovel per gettare tutta la massa delle loro buone truppe e il loro buon materiale nella pianura romena. Che ci importerebbe della conquista della Galizia se dovessimo pagarla con lo schiacciamento della Romania?». Gli alleati occidentali devono cooperare in questo modo: «Essi possono mandare per la via dell'Oceano Glaciale, d'urgenza, medici, chirurghi, ufficiali, artiglieria pesante e munizioni. Se non si può più spedirli per Arcangelo, che sarà presto bloccato dai ghiacci, possono sempre giungere a Kola porto al mare libero dell'Oceano Glaciale, donde in poche settimane, per una linea ferroviaria quasi terminata, agevolmente trasportarsi per la Russia. Si può e si deve, anzi, accentuare l'offensiva contro i bulgari a Salonicco, ma occorre che Sarrail abbia una superiorità numerica schiacciante». Per questo Hervé invoca che Briand sappia domandare ed ottenere quanto occorre e persuadere che non con piccole spedizioni di quindici o ventimila uomini che si può concorrere seriamente all'impresa.

Il generale Verraux anche egli non perde la serenità. Tutt'altro. «Anche quando i russo-romeni fossero costretti a ritirarsi ancora dinanzi a Mackensen, troverebbero sulla riva sinistra del Danubio fra Galatz ed Ismail, una posizione di ripiego, dietro la quale potrebbero resistere vittoriosamente». Il concorso che l'esercito di Salonicco potrebbe fornire ai romeni sarebbe più efficace, scrive l'ammiraglio Degouy, se i rinforzi e le munizioni che gli Alleati destinano a Sarrail, invece che seguire le linee di comunicazione lente e precarie utilizzate finora da Marsiglia o da Tolone, fossero avviati per una migliore linea di comunicazione, che sarebbe costituita dalle ferrovie italiane e dalla via di mare Brindisi-Patrasso e dalle ferrovie greche. L'essenziale pel momento è che la Romania non sia isolata dal fronte donde attende rinforzi e che le linee di Bucarest-Czernovitz e Bucarest-Galatz restino intatte. Per giungere a questo obbiettivo i tedeschi, nota il critico del «Gaulois», dovrebbero traversare il fiume Sereth ed impadronirsi di una parte della Moldavia. E' questa una operazione azzardata che non avrebbe probabilità di riuscire se non a condizione di essere realizzata prima che i russi abbiano avuto il tempo di trasportare forze sufficienti per impedire la manovra austro-tedesca. Traversare il Danubio alla sua foce, in paese essenzialmente paludoso, non è impresa facile. E' inoltre permesso supporre che romeni e russi sapranno e potranno opporsi al passaggio del fiume. La situazione diverrebbe veramente allarmante solo nel caso in cui i prossimi tentativi di Mackensen coincidessero con la violenta irruzione del torrente germanico nelle vallate Moldave e nella pianura di Bucarest. I corridoi di palazzo Borbone sono particolarmente animati stassera.

D. R.

Una vittoria dei francesi a Verdun
Oltre 3500 prigionieri

Parigi, 24, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte di Verdun dopo un'intensa preparazione di artiglieria l'attacco progettato sulla riva destra della Mosa è stato iniziato alle 11,40. La linea nemica, attaccata su un fronte di sette chilometri, è stata ovunque spezzata su una profondità che al centro raggiunge i tre chilometri. Il villaggio e il forte di Douaumont sono in nostro possesso. A sinistra le nostre truppe, superando l'opera e la fattoria di Thiaumont, si sono impadronite delle cave di Haudremont e si sono stabilite lungo la strada che va da Bras a Douaumont. A destra del forte la nostra linea passa a nord del bosco della Caillette, segue il margine occidentale del villaggio di Vaux, ad est del bosco di Fumin e continua a nord del bosco di Chenois e della batteria di Damloup. Affluiscono i prigionieri: ne sono stati finora contati 3500, tra cui una trentina di ufficiali. Il materiale catturato non è stato ancora calcolato. Le nostre perdite sono deboli.

I franco-inglesi sulla Somme
continuano l'offensiva
con grande spiegamento di forze

Basilea, 24, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *Come il 22 anche il 23 fu giornata di combattimenti con grande spiegamento di forze allo scopo di sfondare il nostro fronte. Gli inglesi ed i francesi proseguirono i loro attacchi con forze importanti. Tuttavia a nord della Somme non riuscirono. A sud della Somme un attacco francese in preparazione nel settore di Ablaincourt-Chaulnes fu arrestato dal nostro fuoco di distruzione.*

Gruppo degli eserciti del Principe Ereditario tedesco: *L'avversario volle appoggiare i suoi attacchi per la Somme mediante attacchi presso Verdun. Le nostre posizioni sulla riva destra della Mosa subirono un violento fuoco di artiglieria. La fanteria nemica fu tenuta nelle sue trincee da una potente azione della nostra artiglieria. Così i tentativi di attacco non riuscirono.*

Sul fronte macedone
Contrattacchi bulgari respinti

Parigi, 24, notte.

Il comunicato francese per l'esercito d'Oriente dice:

Sul fronte dello Struma niente da segnalare. La piena del fiume ha ostacolato ogni movimento delle truppe. Nella regione del lago di Doiran grande attività delle due artiglierie. Gli inglesi si sono impadroniti di una trincea nemica nel settore di Macukovo e hanno fatto una cinquantina di prigionieri tutti tedeschi. Nell'ansa della Cerna, i bulgari hanno lanciato nuovi contrattacchi, che sono stati infranti dall'artiglieria serba. I serbi, attaccando alla loro volta, si sono impadroniti di parecchie trincee nemiche su una profondità di circa 800 metri, infliggendo all'avversario sanguinose perdite. Una cinquantina di prigionieri sono rimasti nelle loro mani. Alla nostra ala sinistra il cattivo tempo ha reso il terreno molle ed ha ostacolato le operazioni.

Londra, 24, notte.

Il comunicato sulle operazioni dell'esercito di Salonicco dice: Fronte dello Struma, situazione invariata. Fronte di Doiran: nella notte dal 22 al 23, dopo un bombardamento di artiglieria fu compiuta una riuscita incursione contro le trincee nemiche a nord-est di Macukovo. Il nemico oppose una resistenza accanita e contrattaccò, ma venne respinto e subì perdite. Facemmo diciotto prigionieri tedeschi e rinvenimmo nelle trincee quaranta cadaveri. Le nostre perdite sono leggere.

L'Austria, impoverita di uomini, intensifica le artiglierie

Roma, 24, notte.

Lo Stato Maggiore austriaco, a compensare il progressivo impoverimento del materiale uomini del proprio esercito, ha fatto ricorso al mezzo più efficace consentitogli dalla potenzialità delle industrie militari statali e dall'indole della presente guerra, lo sviluppo negli armamenti. In tal modo, a mano a mano che venivano a ridursi gli effettivi delle unità di guerra, ne erano accresciute, per ristabilire l'equilibrio, le dotazioni del materiale bellico. All'inizio della guerra ogni divisione di fanteria disponeva di un reggimento di cannoni da campagna da cent. 8, di sei batterie su sei pezzi ciascuna e di un gruppo di obici leggeri da cent. 12, di due batterie parimenti su sei pezzi, in totale 48 pezzi per divisione. Le artiglierie pesanti erano assegnate ai Corpi d'armata, ognuno dei quali disponeva di un gruppo di obici pesanti da cent. 15, di due batterie su quattro pezzi. In totale 104 pezzi per ogni Corpo d'armata a due divisioni, 152 per quello a tre divisioni. L'esperienza della guerra indusse il Comando austriaco ad accelerare l'aumento delle artiglierie già previsto sin dal tempo di pace, e ad assegnare le batterie pesanti alle divisioni di fanteria, anzichè ai Corpi d'armata. Così, ad ogni divisione venne data, oltre al reggimento di cannoni da 8 cent. di cui già disponeva (36 pezzi), anche un intero reggimento di obici leggeri da cent. 10 (26 pezzi), ed un reggimento di obici pesanti da cent. 15 e di cannoni da cent. 10; di 4 batterie su 4 pezzi. Così la divisione venne ad avere 78 pezzi, di cui una forte aliquota in bocche da fuoco di medio calibro. A disposizione dei Corpi d'armata rimase un artiglierio di assedio di medio e grosso calibro (cannoni da 150), mortai da 150, da 240 e da 305 obici da 320; il numero varia a seconda delle esigenze dei singoli fronti su cui la grande unità doveva operare.

Un armamento speciale fu assegnato alla guerra da montagna. Queste ebbero cannoni da cent. sette ed obici da cent. dieci, ma in ragione di un reggimento di cannoni su quattro a sei batterie per ciascuna delle due o tre brigate di fanteria che compongono la Divisione di un reggimento di obici di quattro batterie per ogni Divisione. Nelle Divisioni di cavalleria, il gruppo di cannoni di tre batterie su quattro pezzi, fu trasformato in reggimento di quattro batterie (sedici pezzi). Oltre a ciò, rimasero in distribuzione artiglierie di modello vario come quelle di vecchio modello da campagna e furono rimesse in servizio, le artiglierie che gli arsenali austro-ungarici avevano costruite per la Turchia e la Cina, quelle tolte alle fortezze, alle navi ecc. In generale, si può ritenere che l'Austria-Ungheria ha per lo meno raddoppiato il numero delle bocche da fuoco di medio e grosso calibro ed ha aumentato all'incirca del 25 per cento le artiglierie leggere. Sensibilissimo fu anche l'aumento nelle mitragliatrici e nelle armi cosidette da trincea, lancia-bombe, mortai e cannoni da trincea. La dotazione normale delle mitragliatrici, in tempo di pace, era di una sezione, composta di due armi per ogni battaglione: essa fu raddoppiata coll'assegnare quattro armi ad ogni battaglione. Si è anche ventilata la proposta di assegnare ad ogni compagnia una sezione di due mitragliatrici; ma pare sia prevalso il concetto di costituire, a seconda dei bisogni, distaccamenti speciali di mitragliatrici che vengono assegnati ai reparti meglio in grado di utilizzarle, armi prelevate da reparti momentaneamente inoperosi, oppure, come si verificò durante l'offensiva del Trentino, si assegnarono ad alcune unità dotazioni di mitragliatrici in numero assai superiore a quello normale. E' tale la importanza che il Comando nemico attribuisce alle mitragliatrici che, con una recente ordinanza, stabiliva che venisse piuttosto trascurata la fabbricazione della parte di ricambio dei fucili pur di non intralciare la massima produzione delle mitragliatrici.

Lanciabombe di calibro inferiore ai dieci centimetri, e mortai da trincea di calibro superiore, sono distribuiti in numero vario, probabilmente da due a quattro lanciabombe per battaglione e da due a quattro mortai per reggimento o brigata. Assai più esteso è l'uso dei cannoni-revolver di piccolo calibro (37 mm.) appostati in primissima linea nelle trincee dei terreni montani e ondulati. Sono serviti da pochi uomini e trainati da cani, ragione che ne rende possibile l'uso in posizioni assai avanzate per tiri di infilata contro i reticolati e per battere i salienti più esposti. Il gigantesco sviluppo degli armamenti dell'esercito austro-ungarico, oltre che imposto dalla imperiosa necessità di supplire alle deficienze di uomini, è stato reso possibile dal grande impulso dato nello Stato nemico alle fabbriche di armi militari e private. Si calcola che, fra tutte, dette fabbriche non impieghino meno di cinquecentomila operai militarizzati. Ai numerosi arsenali di Stato ed agli stabilimenti privati già esistenti a Vienna, Wollersdorf, Buda Pest, Pilsen, Presburgo, Fetsch, Jormitz, Fiume, Raab, ecc., tutti in funzione dall'inizio della guerra, ne sono stati aggiunti di nuovi. Le risorse del munizionamento sono poi accresciute dai rifornimenti provvisti dalla Germania, la quale fornisce l'alleata di acciaio per la costruzione di bocche da fuoco e, pare anche, di batterie già allestite, ed è fuor di dubbio che, con la cooperazione tedesca e con la intensificazione dei propri mezzi di produzione, l'esercito nemico cercherà di dare un sempre maggiore impulso all'incremento delle macchine da guerra, poichè è solo nella crescente disponibilità dei mezzi meccanici di distruzione che esso può sperare di trovare rimedio al costante diminuire dell'elemento uomo.

(Ag. Stefani)

La questione della rimozione delle truppe dalla Tessaglia
L'attitudine di Atene
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

La questione pendente ora ad Atene è quella della rimozione delle truppe greche dalla Tessaglia. Dopo il colloquio del Re col ministro inglese gli alleati chiesero formalmente che le truppe stesse venissero rimosse o ridotte. La questione è in sospeso. Essa è stata discussa in Atene e pare che certi aspetti suoi abbiano reso necessario ai rappresentanti dell'Intesa di consultare le rispettive capitali. La riduzione dell'esercito quale è ora domandata porterebbe a soli seimila uomini la guarnigione di Atene e le truppe nel Peloponneso verrebbero a trovarsi praticamente in un'isola, giacchè sarebbero tagliate fuori dalla flotta alleata arbitra del canale di Corinto. Ne seguirebbe che il Re non potrebbe più servirsi in alcun modo dell'esercito. L'attitudine del Governo greco sembra conciliativa, ma Lambros ha fatto capire che v'è un limite oltre cui sulla questione del ritiro delle truppe dalla Tessaglia la Grecia non può andare.

M. P.

Il conte Stürgk fu colpito al cervello
Le condoglianze di Francesco Giuseppe
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

Nel pomeriggio vi saranno i funerali del conte Stürgk, funerali solenni ai quali l'Imperatore si farà rappresentare dall'arciduca Leopoldo Salvatore. I medici fecero ieri l'autopsia, e trovarono due proiettili nel cervello; il terzo proiettile dopo essere penetrato nella faccia era uscito dal collo. Le due prime ferite furono quelle mortali.

Quanto alla nomina del successore l'Imperatore si è riservato di prendere una decisione dopo i funerali. Che il gesto dell'Adler abbia scosse approvazioni nel partito ufficiale socialista austriaco è dimostrato sempre più chiaramente. Alla vigilia della tragedia vi era stata a Vienna una seduta dei fiduciari del partito socialista. Adler attaccò violentemente la Direzione: «Non si può continuare a questo modo — disse. — Bisogna agire. Dopo la guerra le masse chiameranno responsabili i Capi per il loro silenzio nel momento più angoscioso della reazione austriaca. Bisogna iniziare dimostrazioni». Tutti i fiduciari si scagliarono contro la tesi dell'Adler, il quale urlò gridando: «Se voi non vedete ciò che si deve fare, lo vedo io». Si credette che volesse annunziare la sua uscita dal partito, ma si vide il giorno dopo a cosa pensava.

L'*Az Est* mette sin d'ora le mani innanzi in difesa di Tisza ed afferma che non è vero che il ministro ungherese ostacolasse la convocazione del Parlamento austriaco. Il *Vorwaerts* pubblica oggi un altro articolo sull'uccisione di Stürgk. Anche in esso segue la linea politica precedentemente seguita. «Il gesto di Federico Adler — scrive — può considerarsi non politico, ma pazzesco, perchè politicamente è insensato e completamente contrario agli scopi. E' comprensibile che in tempi politicamente agitati uomini che si occupano intensamente di politica si lascino trascinare in azioni che hanno motivi fondamentali in anomalie spirituali».

In un secondo articolo il giornale socialista di Berlino elogia il conte Stürgk e Vittorio Adler, il *leader* socialista viennese. Sul conte Stürgk il giornale scrive che egli non portava che la responsabilità di un sistema. Il giornale spera che «come il delitto di Serajevo condusse rapidamente alla guerra, quello di Vienna possa anche condurre rapidamente alla pace».

L'inviato del *Berliner Tageblatt* che era arrivato a Vienna per intervistare il conte Stürgk proprio il giorno dell'attentato, si era recato al Palazzo della Presidenza, ma fu invitato al ristorante dove Stürgk pranzava. Appena entrato apprese che il conte Stürgk era stato ucciso un quarto d'ora prima. Egli vide la salma ed anche l'Adler. «Circondato da parecchi agenti in borghese — narra il corrispondente — l'Adler fu portato in automobile in polizia. Per un secondo il suo sguardo si posò sul mio. Due occhi azzurri di fanatico, scrutanti in un ampio mare: la stanchezza e la profonda calma subentrata alla lotta delle idee».

Il *Volksrecht* racconta oggi come nel novembre del 1900 a Zurigo l'Adler avesse avuto una discussione coll'anarchico Pietro Ramus e come l'Adler combattesse aspramente la propaganda di azione. «— Credete — domandò allora il Ramus — che la borghesia vedendo in pericolo il suo dominio non ricorrerebbe anche alla guerra senza parlamento?». «— Non voglio crederci prima di averlo veduto» rispose l'Adler. «— Ed allora?». «— Allora sarei il primo a rispondere con violenza alla violenza». Lo stesso giornale elogia il gesto dell'Adler date le condizioni dell'Austria e scrive: «Chi può negare che in Austria regni oggi l'assolutismo più pazzesco? In nessun altro paese d'Europa vi sono state tante impiccagioni come in Austria, ove intere nazionalità sono decimate dal Governo, ed in nessun altro paese la stampa è così legata come nell'impero degli arciduchi. Là regna il silenzio e la morte. Persino lo Czar ha convocato il Parlamento, ma non l'Imperatore d'Austria».

Francesco Giuseppe ha telegrafato al fratello del conte Stürgk: «Profondamente commosso per la morte del Presidente dei ministri austriaci conte Stürgk, caduto poche ore sono vittima di un attentato scellerato, vi assicuro, caro conte, che condivido con tutto il cuore il vostro lutto per questa grave perdita. Non dimenticherò la sua opera devota, piena di abnegazione, che si è sperimentata anche in gravissimi tempi».

Il Cancelliere Bethmann Hollweg ha telegrafato al ministro degli Esteri Burian le condoglianze del Governo germanico. Adler è stato interrogato una seconda volta dal giudice Jacob. Oggi sarà deferito al Tribunale.

La riunione delle rappresentanze parlamentari in Austria
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

Le rappresentanze dei partiti della Camera dei deputati tennero ieri una seduta sotto la presidenza del vice-presidente Silvester, che iniziò la seduta pronunziando un discorso commemorativo la morte di Sturgk, esprimendo la ferma volontà dei rappresentanti del popolo di continuare, nella politica estera, la via seguita sinora sino alla vittoria. Parlò poi il vice-presidente socialista Pernerstorfer che pochi giorni sono aveva ancora scritto su un giornale tedesco un violento articolo contro lo Stürgk. Egli disse: «Noi abbiamo considerato sempre il presidente dei ministri defunto come un avversario politico della democrazia e l'abbiamo combattuto sempre per la sua politica. Ma è contrario ai principî tradizionali socialisti condurre la lotta con metodi terroristici contro le persone. Noi respingiamo quindi l'attentato, neghiamo che esso sia un gesto politico, esprimiamo il nostro rammarico più profondo e sincero per la tragica fine di questo uomo che comunque si giudichi la sua politica servì con instancabile devozione secondo i suoi convincimenti lo Stato. Noi esprimiamo il nostro profondo rammarico anche alla sua famiglia ed a tutti coloro che gli erano personalmente vicini».

Si è radunata pure la conferenza dei rappresentanti dei partiti della Camera dei Signori, ed il senatore Clam Martinic ha presentato un ordine del giorno che esprime i criteri dei Signori circa la convocazione del Parlamento e le considerazioni che lo motivano.

Il principe di Hohenlohe torna al Ministero degli Interni

Zurigo, 24, notte.

Si ha da Vienna che un autografo imperiale al principe di Hohenlohe prende atto della cessazione del suo congedo e della ripresa del suo ufficio, esonerando quindi il barone Handel dalla reggenza del Ministero degli Interni.

Dicerie svizzere di una mediazione del Papa tra Russia ed Austria

Zurigo, 24, notte.

Dagli ambienti pacifisti della Svizzera si è diffusa una breve notizia raccolta dall'«Information», secondo cui il soggiorno del cardinale Tonti in Svizzera dipende dalle decisioni del Pontefice di intervenire fra Russia ed Austria per le basi di pace, e che a Roma si afferma che trattative di pace fra Austria e Russia corrono già, benchè si ritenga improbabile una rapida pace.

Il conflitto fra Germania e Norvegia
Dichiarazioni di Zimmermann
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

Il litigio fra la Norvegia e la Germania è più aspro di quanto dapprima si credeva. I giornali di Berlino pubblicano un'intervista che il segretario di Stato agli esteri Zimmermann ha concesso al corrispondente dell'*Aftenpost* a proposito della situazione: «Non posso farvi comunicazioni precise — disse Zimmermann — sull'importanza dei passi fatti dal nostro inviato presso il vostro Governo. Dalle informazioni pubblicate dalla *N. D. A. Z.* risulta che si tratta di un passo serio della Germania di fronte alla Norvegia. La Germania conta molto sull'avvedutezza degli uomini di Stato norvegesi e nell'opinione pubblica che esamineranno serenamente la situazione e si convinceranno come l'atteggiamento della Norvegia costituisca un deviamento dalla retta linea della neutralità. La Norvegia si è riservata l'incarico di vibrare un colpo contro la Germania su una questione su cui la Germania ripone importanza grandissima. La Germania non può sopportarlo tranquillamente. Se alcuni giornali norvegesi affermano che i sottomarini tedeschi hanno silurato piroscafi norvegesi senza preavviso essi mentono. Il Governo ed il popolo tedesco sono decisi a tenere fermo al loro punto di vista».

Le grandi linee della riforma tributaria
I primi lavori della Commissione

Roma, 24, notte.

A proposito della riforma tributaria, il *Corriere d'Italia* dice di essere in grado di dare alcune informazioni sull'indirizzo delle conclusioni del primo periodo di lavoro della Commissione. Secondo le prime linee di massima, tracciate per ciò che riguarda la procedura, la base dell'imposta progressiva sarà l'obbligo della dichiarazione imposta al contribuente, con sanzioni efficaci nel caso di omissione o di dichiarazione non conforme al vero. Ma, tenuto conto della variabilità della rendita, la valutazione della rendita stessa sarebbe consentita annualmente. «Crediamo pure — continua il *Corriere d'Italia* — che la Commissione abbia fatto buon viso al concetto che la valutazione del reddito dovrà farsi non dal solo agente delle imposte, ma da una Giunta di stima, presieduta dallo stesso agente e scelta in seno alla Commissione di prima istanza. La seconda istanza per l'estimazione sarà costituita da una Commissione provinciale, presieduta da un funzionario dell'Amministrazione delle Finanze. Le questioni di diritto potranno deferirsi in terza istanza ad una Commissione centrale. Risoluzioni di massima sarebbero certo state fissate su altri punti importanti e cioè circa la pubblicità delle liste dei contribuenti, la garanzia del segreto, la valutazione degli elementi indiziari, la tassazione per rifiuto o per rivalsa, la procedura sollecita per gli sgravi ed i rimborsi. In sostanza, la Commissione ritiene che i due obbiettivi da raggiungere con tale riforma siano: 1) una più razionale distribuzione dei tributi diretti secondo giustizia; 2) la ricerca dei cospicui redditi che oggi sfuggono all'imposta o la sopportano in base ad accertamenti irrisori».

I nuovi fogli per le cambiali

Roma, 24, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale si stabilisce: «In corrispondenza della graduazione della tassa di bollo stabilita dall'art. 3 del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, N. 1090, allegato F, sono istituiti nuovi fogli di carta filogranata per cambiali a tassa graduale da cent. 90 e da lire 1,50, 2,50, 3, 3,50, 4,50, 5, 6, 7, 9, 10, comprensiva di decimi e addizionale. I detti fogli porteranno il prezzo alla destra, nel bollo circolare, e l'indicazione della tassa graduale di bollo e sotto l'impronta del detto bollo la leggenda: «centesimi 10 in più per la quietanza». Il nuovo tipo di fogli sarà adottato nel prossimo anno.

Una cerimonia di consegna di medaglie al valore

Firenze, 24, notte.

Questa mattina, in occasione del ventesimo anniversario delle fauste nozze dei nostri Sovrani, in piazza dell'Indipendenza, alla presenza delle Autorità civili e militari e delle rappresentanze delle truppe del presidio, ha avuto luogo la consegna delle medaglie al valore militare alle famiglie dei caduti in guerra e ad alcuni superstiti. Erano intervenuti i generali conte Sartorana, comandante del Corpo d'armata e Lechantin, comandante della divisione, il comm. Nencetti in rappresentanza del prefetto e l'assessore anziano comm. Serragli in rappresentanza del sindaco assente da Firenze. Il generale Lechantin pronunziò brevi parole e fece la consegna delle medaglie ai premiati; e fra gli altri alla famiglia del defunto tenente colonnello Mori-Ubaldini cav. Alberto ed al colonnello Destipone cav. Simplicio. Terminata la cerimonia le truppe del presidio hanno sfilato in parata davanti ai premiati. Molta folla assisteva alla bella cerimonia. (Stefani).

L'Union des gas di Genova
condannata a rifondere gli aumenti agli utenti

Genova, 24, notte.

Oggi il Tribunale civile di Genova ha pubblicato la sentenza nella causa tra il Municipio di Genova e la Società Union des Gas, relativamente all'aumento del prezzo del gas. Il Tribunale dichiarò illegittimo l'aumento praticato dalla Società del gas e condanna la Società a restituire le somme incassate in più. La sentenza è provvisoriamente eseguibile e condanna pure l'Union des Gas a pagare le spese della lite al Municipio di Genova. Il Tribunale era composto dell'avv. Baratono presidente, ed avvocati Natta e Vernetti. Giudice estensore l'avv. Baratono, ben noto tra noi per dottrina e diligente scrupolosità. Il Municipio era difeso dagli avvocati Cattaneo Giacomo, Amadeo Giuseppe e Vitale Enrico. L'Union des Gas dagli avvocati Vittorio Rolandi Ricci ed Aristide Fabiani. La Società del gas, a sua volta, comunica che appellerà contro la sentenza ed intanto da oggi riscuoterà il prezzo solo in ragione di 27 centesimi al metro cubo ed invita gli utenti che hanno pagato in più tre centesimi a presentarsi alla cassa a riscuoterli.

Romantica fuga d'una signorina

Savona, 24, notte.

Una fuga quanto mai romantica fu tentata da una avvenente e bella signorina diciottenne, nel cuore della notte. Trattasi della figlia del direttore di un ospizio a pochi chilometri dalla città. Il movente della tentata fuga, tentativo che riuscì fatale alla poverina, non è bene precisato.

Lo scorso anno attentò alla propria esistenza ingoiando una certa dose di veleno. Curata in tempo, fu strappata alla morte. L'altra notte, mentre che i famigliari fossero immersi nel sonno, ideò una di quelle fughe tante volte descritte dai romanzieri ed osservate sullo schermo dei cinematografi. Legata una fune alla finestra della sua camera, al 3.o piano, vi s'aggrappò decisa così di scendere al basso, e cioè sul piazzale di fronte al santuario di N. S. della Misericordia. Disgraziatamente la fune non resistette al peso e la signorina precipitò al basso riportando ferite e contusioni gravissime. Raccolta, venne subito trasportata in casa, dove s'ebbe i primi soccorsi e le prime cure dei sanitari, i quali non nascondono la serietà del pericolo di morte.

Negoziante truffato

Alessandria, 24, notte.

Il negoziante Chilono Giovanni, di anni 60, da Borgoratto Alessandrino, si era recato alla locale Banca d'Italia a riscuotere la somma di L. 290, importo fornitura di fieno requisito dall'Autorità militare. Esatto il vaglia, uscì sulla piazza Vittorio Emanuele, dove un audace mariuolo lo avvicinò e gli fece notare ch'egli doveva ancora ritirare undici lire, in meno pagate dal cassiere. Col pretesto di far riparare l'errore, il messere si fece consegnare le 290 lire e si eclissò con esse.

Ponzo Giovanni, gerente.

PAGÉOL

E' IL PIU' POTENTE ANTISETTICO URINARIO

Apprezzato dai medici che lo adottano personalmente.

Preparati dai Laboratori dell'Urodonal presentano le stesse garanzie scientifiche

Il Maggiore Medico:

- Oh! amico mio! Fortunatamente abbiamo il PAGÉOL per guarirti.

Il PAGÉOL guarisce presto e radicalmente: Scoli, Cistiti, Prostatiti, Malattie della Vescica. Sopprime i dolori. — Evita le complicazioni.

GIUDIZI DEI MEDICI

«Il PAGEOL è stato ben tollerato ed è riuscito efficacissimo, con rapido miglioramento dell'affezione blenorragica.»
Prof. Dott. SALSOTTO, Med. Prim. dell'Osp. di S. Lazzaro - TORINO.

«Posso dichiararvi che ho ottenuto notevoli vantaggi dal PAGEOL in un caso di cistite.»
Dott. ARRIGO FERRETTI, Capitano Medico - MILANO.

«Affetto da catarro cronico delle vie urinarie rimastomi al seguito di grave operazione [illegible], ottenni subito dal [illegible] notevole miglioramento. Quello poi che posso dirvi è che questo preparato nei casi di blenorragia l'ho riscontrato di effetto prodigioso nei miei clienti.»
Dottor CASTRUCCIO LIPPI - Via Fillungo, 31 - LUCCA.

Il PAGEOL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. Mezzo flacone franco di porto L. [illegible] grande franco di porto [illegible]. Cura integrale [illegible] franco di porto. Non trovandolo nella vostra farmacia, rivolgetevi a noi direttamente. LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN, Filiale Italiana, 26, via Castel Morrone — MILANO.

Il "LIBRO DEI REGIMI DIETETICI" del prof. Suard, viene inviato gratis e franco a chi acquista i prodotti CHATELAIN.

Globéol

arricchisce il sangue, abbrevia la convalescenza

Anemici, Nevrastenici, Tubercolotici, Convalescenti

GLOBEOLIZZATEVI

Il Globéol è un prodotto che per la sua azione ricostituente è superiore a qualsiasi altro rimedio del genere. Prof. E. LOMBARDO - Pisa

Il Flacone franco L. 7.75 — 4 Flaconi franco L. 30.
Etablissement Chatelain, Via Castel Morrone, 26, Milano.

Vamianine

Sifilide, Acne, Psoriasi, Eczema

Nuovo prodotto scientifico, non tossico a base di metalli preziosi e di piante speciali.

È dimostrato che la Vamianina nelle manifestazioni primarie e secondarie della sifilide dà risultati mai ottenuti in precedenza.
Dott. REINAUD Medico Capo degli Ospedali di Francia

Il Flacone franco L. 11.75
ETABLISSEMENTS CHATELAIN Via Castel Morrone, 26 - Milano

REATI E PENE

Spacciatori di falsi biglietti

(Tribunale Penale di Torino)

Il primo a comparire alla ribalta della giustizia, imputato di tentativo di spendita di falsa moneta, è tal Alessandro Rubino, una vecchia conoscenza dei Tribunali. Costui sarebbe entrato in uno spaccio di vini, con un amicone. Ivi la coppia ordinò una bottiglia di marsala, ed uno di essi offrì un biglietto da cento lire per pagare il tenue scotto. La proprietaria, sospettò della buona lega di quel biglietto, per quanto nuovo fiammante, e mandò la sua commessa da un droghiere per sincerare la cosa: il biglietto fu constatato falso. Allora quei due, uno dopo l'altro, quatti quatti uscirono dalla bottiglieria, salvo a ricongiungersi poi, forse a commentare lo sbagliato tiro. Ma Rubino Alessandro era stato riconosciuto. Fu arrestato: gravava sopra di lui anche il reato di diserzione e di contravvenzione alla vigilanza. Tradotto in Tribunale, fu condannato pel tentativo di spendita di falsa moneta a 2 anni e 6 mesi di reclusione, e ad un anno di vigilanza speciale.

Difesa: avv. Perrone.

Altro tentativo di falso nummario. Ma questa volta chi lo ha commesso è una signorina, di quelle che possono anche ricevere cento lire in cambio dei loro servizi. Ma il guaio si è che il biglietto da cento rimessole dal galante cavaliere era falso! La signorina, Parovino Luigia, tentò di spenderlo in un negozio di commestibili. Fece un abbondante acquisto e trasse dalla borsetta il biglietto di grosso taglio. Ciò che impressionò alquanto la proprietaria del negozio. Allora costei consultò anche essa la collega di un altro vicino negozio, ed ebbe la conferma che quel biglietto era falso, che anzi si era già tentato di spacciarlo a lei.

Conclusione: arresto della Parovino, rinvio al Tribunale, le solite lacrime, le consuete implorazioni, e una pena leggiera: 3 mesi di reclusione, inaspriti però da un anno di vigilanza della pubblica sicurezza.

Difesa: avv. Nasi.

Gli acquisti compromettenti

La signora Mosso Maria, che ha un'azienda abbastanza estesa di ferravecchi, e si reca di paese in paese a piantare la sua tenda, un giorno, proprio per aver distesa la tenda sul suo bancheroncolo, ebbe una triste sorpresa. Un vice-brigadiere, che ivi la passava, le sequestrò quella tenda e le contestò il reato di ricettazione, che il Codice penale per l'esercito prevede, perchè quell'oggetto non aveva il segno del rifiuto da parte dell'Autorità militare. E chi acquista cose senza questo distintivo è minacciato di non lieve pena, anche se la merce comperata sia di irrisorio valore. La Mosso, processata, fu assolta in istruttoria dal pretore. Appellò il P. M. presso il Tribunale; ma l'appello fu dichiarato nullo e rimesso l'incarto al giudice istruttore, competente a giudicare il caso. Quella tenda non valeva cinque lire.

Presidente: cav. Monti; P. M.: Adami; Difesa: cav. Damiani; cancelliere: Pinardi.

Per tentata frode in forniture militari

(Tribunale Militare di Torino - Sezione I)

Si sta svolgendo il processo contro Crolla Annibale, Maggi Ettore, Scribani Giacomo, rispettivamente proprietario, ragioniere e magazziniere del Lanificio successori Sella, sito in Croce Mosso. Trascriviamo integralmente l'atto d'accusa: «Imputati di correità in tentata frode in forniture militari, perchè il 22 settembre 1915, in Croce Mosso, tentarono di usar frode sulla natura e qualità di provviste destinate ad uso militare, in correità fra loro introducendo nei magazzini militari, invece di N. 208 pezze di panno grigio-verde regolamentare del peso di grammi 700 a metro lineare, con resistenza in catena e trama di Kg. 90, alla quale provvista erano tenuti per contratto 28 giugno 1915 con la Direzione del Commissariato militare di Torino, N. 208 pezze di panno grigio-verde non regolamentare, di peso inferiore per metro lineare a quello pattuito, e cioè in media di soli grammi 660,33; di resistenza media di soli Kg. 18,61 invece dei 90 prescritti; e di valore inferiore di L. 2,25 per metro lineare, al valore convenuto di L. 9,25; con possibilità di danno superiore di L. 5000, in pregiudizio dell'Amministrazione militare».

L'udienza si è aperta, sotto la presidenza del colonnello Bifano, con l'istanza dell'avvocato Caligaris, dell'Avvocatura erariale, di costituirsi Parte Civile nel processo, in cui sostiene vi siano degli elementi per ritenere lesi sono stati lesi gl'interessi della pubblica Amministrazione. Si oppongono gli avvocati Fiora, Poddigue, Omodei e Pipia, della Difesa.

Il Pubblico Ministero, avvocato Pola, ritiene valida la richiesta dell'avvocato Caligaris, e conclude per la sua ammissibilità. Dopo una serie di dotte e vibrate repliche e controrepliche su tale argomento, allegandosi la massima della Difesa che non doveva ammettersi la Parte Civile per un danno non avveratosi in effetto, ma soltanto possibile, eventuale — sostenendosi invece da questi la legalità e l'interesse morale e materiale del suo intervento, il Tribunale pronunciava sentenza, con la quale riteneva valida la domanda dell'avv. Caligaris a costituirsi Parte Civile nell'interesse della pubblica Amministrazione.

Esaurito così questo primo incidente, che occupò tutta la prima giornata di udienza, si sarebbe dovuto passare all'interrogatorio degli imputati, nonchè all'esame dei numerosissimi testi. Ma la Difesa si affrettò a sollevare una serie di nuovi incidenti, che vertevano essenzialmente su questi punti: che anzitutto il Tribunale Militare non fosse competente a giudicare sul processo in cui due su tre degli imputati, il Crolla e lo Scribani, non si potevano ritenere fornitori militari (ai sensi dell'art. 545 del Codice Penale Militare), essendo uno solamente il magazziniere del Lanificio, e l'altro, ottolo in proprio benei, ma quale semplice gerente della Società.

In secondo luogo si sosteneva dalla Difesa la nullità dell'atto d'accusa per la indeterminatezza dello stesso, per difetto di qualificazione degli imputati nei riguardi della S cia a cui appartenevano. L'intera giornata di ieri fu consumata nella discussione di questi nuovi incidenti pregiudiziali da parte dei valenti rappresentanti della Difesa. A tutti ribatterono l'avv. Caligaris ed il Pubblico Ministero avvocato Pola, chiedendo mandarsi oltre il giudizio, non esistendo alcun ostacolo giuridico alla sua continuazione. Dopo nuove edotte repliche degli avv. Poddigue, Barbisio e Pipia, il Tribunale rinviò a stamane la pronuncia della sentenza sui nuovi incidenti.

Pres.: colonnello Bifano; P. M.: avv. Pola; segr.: avv. Bonaccio; Dif.: avv. Poddigue, Fiora, Omodei, Pipia e Barbisio; Parte Civile: avv. Caligaris.

Il processo per gli illeciti esoneri

Roma, 24, notte.

Oggi al Tribunale Militare è continuato l'interrogatorio del capitano medico Giovanni D'Arienzo, il quale ha parlato a lungo, scagionandosi da ogni accusa. L'interrogatorio è stato seguito con molta curiosità dal pubblico.

Il movimento dei cereali e delle carni all'Argentina

Genova, 24, notte.

Si ha da Buenos Aires, 23: Le relazioni a riguardo del raccolto del grano, dell'avena e del semolino, nelle zone del nord, continuano poco soddisfacenti e si lamentano pure danni ai mais dalle locuste. Nelle altre regioni le prospettive del grano e dell'avena sono favorevoli, ulteriori pioggie sarebbero necessarie. Secondo le ultime notizie però, moderate pioggie sono cadute al nord, al centro e ad occidente di Buenos Aires e pure a Cordoba, Bahia Blanca, Rio Negro e Chubut. Le spedizioni di grano sono state in diminuzione, nessuna pel Regno Unito; e per porti del continente 133.500 quarters contro 307.750 nella settimana precedente. Più importanti sono state quelle di mais, che comprendono 46.000 quintali per Liverpool, 78.000 per l'Olanda e 41.000 per la Scandinavia, in totale 400.000 quintali contro 385.500 nella settimana precedente. Le spedizioni di avena sono state limitate a 51.000 quarters. Di semolino furono spediti 80.000 quintali di cui 32.000 per l'Olanda e 37.000 per gli Stati Uniti. Le esistenze visibili sono calcolate in 310.000 tonnellate di grano, 395.000 di mais, 35.000 di avena e 60.000 di semolino.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 0
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3

CALDAIA moderna, per termosifone alloggio, vende Mastroeni, Rubbo, 98, Casale. c 16910

FORNITURE militari. Disponibili continuamente 1000 paroste borsette pulizia complete, accessori separati, ditali, pettinette, forbici, rocchetti, fibbie, bottoni, stellette, ecc. — Arduino, via Bonafous, 1, Torino. c 16635

LEGNO d'ulivo per ardere compero 20 tonnellate. — Fare offerte casella 148 V, Unione Pubblicità, Torino. 40109

MACCHINE scrivere Casa importazione ricevuto stok Remington, Underwood, Oliver, Rebuilt bicolori, marcia indietro, Tabulatore. Prezzi buonissimi, 300 altri tipi d'occasione 150 caduna. Unica officina riparazioni munita personale competentissimo. — Bogino, 18, Telefono 51-53. 40530

MARIONETTE, teatri, presepi, catalogo gratis. — Onegno, piazza Vittorio Emanuele, 8, Torino. 11090

PIANOFORTI esteri, nazionali, primarie fabbriche, prezzi limitati, Autopiani, pianoforte elettrici, diabolo occasione. — Collino, Francesco Paola, 11. c 16535

SEGATURA pioppo, disponibile forte quantità. — Rivolgersi corso Brescia, 71. 16658

SODA Solvay, Silicato Soda, acido muriatico, prussiato potassa, nigrosina, ecc. partite importanti. — Sindacato Italiano, Cernaia, 6. c 16876

TUBERCOLOSI, bronchite, asma curansi domandando con cartolina doppia libretto A gratis: Laboratorio Valenti, Bologna. 16171

VESTITI carta stampopere stock da liquidarsi, ottimi per aviatori, automobilisti, soldati. — Fabry, corso Sommeiller, 25, Torino. c 16331

Offerte d'impiego 1
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A Importante ed accreditata Azienda Firenze, per vendita dettaglio generi tanto uomo e donna, occorre persona attiva ed energica, provetta conoscenza acquisti e perfetta capacità vendita. Stipendio da stabilirsi e partecipazione utili. — Scrivere dettagliatamente indicando età, ecc. già occupati, referenze ineccepibili, casella 12226 A, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 16502

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 12, occorrono signorina magazzinieri venditrice e signorine provette laboratorio. c 26788

AGGIUSTATORE meccanico precisione, abilissimo, cercasi subito — Scrivere casella 101 V, Unione Pubblicità, Torino. c 16214

ARSENALE Costruzione Artiglieria (Dora) abbisogna ragioniere distintissimo, età venti trenta, esente obblighi militari. Stipendio duecento lordo. — Scrivere alla Direzione inviando referenze, titoli. 25016

CAPI reparto energici, di provata capacità, ricercansi da importante Stabilimento meccanico ausiliario in Torino, per dirigere reparti torneria, rettificatrici, utensileria, costruzioni ingranaggi. Buona retribuzione. — Scrivere dettagliatamente alla casella 170 D., Unione Pubblicità, Torino. 18675

CERCANSI signore, signorine desiderose intraprendere carriera cinematografica. Galleria Natta, 4. 16010

CERCANSI subito per lavoro a domicilio abili cucitrici per confezioni per signora. — Mercato, 19, piano Battirelli. 16098

CERCASI da Stabilimento Ausiliario fuori Torino capo Contabilità pratico impianti alla tenuta contabile costi industriali. Buona retribuzione. — Indirizzare offerte, pretese casella 106 B., Unione Pubblicità, Torino. 16150

CERCANSI collaboratori per brevetti. — Via Rosini, 20 (R. Parvis). c 36768

CERCASI subito da importante Stabilimento ausiliario in Torino operaio abile aggiustatore pratico torni a revolver come capo reparto. — Scrivere casella 131 D., Unione Pubblicità, Torino. 16609

CERCASI per studio rappresentanze, esperta pratica, intelligente signorina o signora, buona cultura, lavoratrice, indipendente, svelta e precisa, indispensabile perfetta stenodattilografa e conoscenza inglese. — Offerte dettagliate, referenze, pretese a casella 156 V, Unione Pubblicità, Torino. c 16809

CERCASI capo reparto e tecnico specialista per lavorazione proiettili. Referenze e pretese precise. — Scrivere casella 180 V, presso Unione Pubblicità, Torino. 40751

CERCASI Amministratore (anche signora), commesi lavoro domicilio, Gazzetta Lombarda, Milano. c 16922

CERCASI coloritrice cartoline, anche non abile. — Presentarsi portinaia corso Ponte Mosca, 52. 40158

CERCASI abile lavorante pettinatrice. — Ferrelli, Gioberti, 41. 40151

CERCASI commessa per magazzino cappelli signora pratica lavori ufficio. — Scrivere casella 145 V, Unione Pubblicità, Torino. 40151

CERCASI aiutante sarta da signora. — Sorelle Lingua, sarte, via Porta Palatina, 3. c 16683

CERCASI signorina, dattilografa, corrispondente italiano, — Ing. Cacace, via Vico, 9. c 16878

COLLEGIO Nerva, Rivoli, cerca maestro assistente, preferibile studente universitario. 16902

COMMESSO per negozio sartoria uomo troverebbe subito impiego. — Scrivere casella 125 B, Unione Pubblicità, Torino. 16937

COMUNE Vado Ligure cerca subito ragioniere per Ufficio contabilità, ingegnere o geometra per Ufficio Tecnico. Richiesta pratica capacità. — Inviare domanda titoli Segreteria. 16013 V

CORISTE, giovinette abilissime cercansi subito. — Ceriano, 3, via Bonafous. 40182

EDUCATRICE perfetta distintissima, trentacinquequarantenne, disposta formare perfetta educazione giovinetta quattordicenne, ricercasi. Referenze ineccepibili indispensabili. Indicare pretese. — Indirizzare casella postale 58, Livorno. 16653 V

IMPORTANTE Stabilimento Ausiliario cerca abilissimo operaio pratico cementazione tempera trattamento termici al nichel. Buona retribuzione, lavoro assicurato. — Scrivere casella 174 B, Unione Pubblicità, Torino. 17,16453 T

LAVORO a domicilio facile, ben retribuito. — Fabbrica orchali via Caboto, 44, Crocetta. 30904

MAGLIERIA cerca direttore stabilimento, esente servizio militare. — Fare offerta con referenze e pretese alla casella 138 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16903

MAESTRE elementari, giardiniere ricercansi. — Presentarsi subito Scuole, via Garibaldi, 25. 40181

PRIMARIA Sartoria Veneta cerca agente maggazziniere, esente, pratico, esente militare, presenza. — Scrivere 173 D., Unione Pubblicità, Venezia. 16707 V

PROFESSORI computisteria, scienze, matematica, francese, ricercansi. — Presentarsi Scuola Garibaldi, 25. 40185

SIGNORINA, possibile seriosa, capace contabilità, paghe, cottimi, dattilografa, cercasi. — Bennato, Assarotti, 9. c 16733

SIGNORINA contabile-segretaria, dattilografa cercasi subito. — Scrivere casella 163 V, Unione Pubblicità, Torino. c 16718

STABILIMENTO Torino ricerca di abile stenodattilografa con conoscenza francese. — Scrivere casella 176 B, Unione Pubblicità, Torino. 16866

1[illegible] cerco per commissioni ufficio rappresentanze. — Presentarsi via Bologna, 12, Torino. 40152

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ADDETTO fabbricante vermouth, liquori disponibile, primarie referenze, specialità gran consumo. — Scrivere fermo posta Albino. 40109

ANZIANO, bella calligrafia, occuperebbesi aiuto contabile, magazziniere, lavori ufficio o mansioni fiducia anche fuori Torino. — Scrivere casella 158 V, Unione Pubblicità, Torino. c 20904

ASSISTENTE costruttore, praticissimo, esente servizio militare, recherebbesi ovunque. — Scrivere casella 156 V, Unione Pubblicità, Torino. 40156

BUONA commessa cerca impiego; cerca; occuperebbesi viaggiare, referenze ineccepibili. — Corso Regina Margherita, 131, Signoretto. c 16932

CAPO meccanico offresi, ottime referenze. — Scrivere casella 156 V, Unione Pubblicità, Torino. 40103

CHAUFFEUR giovane, abile conduttore, riparatore, disposto aiuto casa, ottime referenze, cerca posto. — Portinaio Siccardi, 26. 40213

CUOCO, domestico, cerca famiglia. — Scrivere casella 126 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16733

DAMIGELLA distinta, affettuosa, educherebbe bimbi orfani, occupandosi direzione casa, oppure dama compagnia signora [illegible]. — Scrivere casella 177 D, Unione Pubblicità, Torino. c 13900

DATTILOGRAFA, pratica contabilità, referenze, disponibile subito. — Scrivere casella postale 220. c 16948

DISEGNATORE meccanico cercherebbe lavoro [illegible] torino, teatro automobile. — Scrivere casella 151 V, Unione Pubblicità, Torino. 40131

DONNA 35-40 prenderebbe servizio presso piccola famiglia. — Steidale Regio Parco, 33, Vercelli. 12366

ESPERTO avvocato accetterebbe posto presso industriale. — M. R., posta, Torino. 40177

EX-COMMERCIANTE ramo elettrotecnico, automobilistico, articoli tecnici vario, attivissimo, disponibile subito. — Scrivere casella 161 V, Unione Pubblicità, Torino. c 16918

FARMACISTA diplomando, praticissimo, ottime referenze, bella presenza, disponibile anche subito. — Lago, corso Lodi, 7, Milano. 16917 M

GIOVANE cassiere distintissimo, splendide referenze, amministrerebbe beni case signorili. — Scrivere casella 131 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17007

GIOVANETTO dodicenne, quarta elementare, cerca impiego, disponibile subito. — Scrivere casella 183 V, Unione Pubblicità, Torino. 40134

GIOVANOTTO sedicenne, licenza tecnica, impiegherebbesi subito. — Grasso, via Cossila, 10. 40179

INDUSTRIALE cinquantenne, ritirato commercio, occuperebbesi aiuto contabile o magazziniere, serissime referenze. — Roberto, posta. c 16270

LAUREATO legge, ventinovenne, esente militare, perfetta conoscenza francese, tedesco, inglese, assumerebbe occupazione adeguata. Ottime referenze, cauzione. — Scrivere casella 136 V, Unione Pubblicità, Torino. 40253

MAESTRA esperta francese, inglese, dattilografia, cerca impiego qualche ora giornaliero. — Spes, fermo posta. 40180

MARESCIALLO maggiore carabinieri, in pensione, cerca impiego fiducia, scrivano o contabile. — Scrivere casella 137 V, Unione Pubblicità, Torino. 40111

MODISTA abile accetterebbe lavoro a casa con modelli. — Fermo posta, S. V. 200. c 17009

PROVETTA istitutrice, lingue, cerca posto famiglia distinta; miti pretese. — C. 7, posta, Torrepellice. 16929

RAGIONIERE giovane cerca impiego ore giornaliere. — Scrivere casella 130 V, Unione Pubblicità, Torino. 40172

RAGIONIERE 4 lingue, occuperebbesi ore serali e festivi contabilità, corrispondenza. — Segre, via Nizza, 265. 16867

SEGRETARIO officina, praticissimo fabbrica automobili, seria referenze, occuperebbesi subito. — Scrivere casella 130 V, Unione Pubblicità, Torino. 40157

SERIA signorina occuperebbesi come contabile, presso Caffè. — Norberti, posta, Torino. c 16741

SIGNORINA seria, pratica commercio, cerca posto cassiera, commessa. — Scrivere portinaio via Principe Amedeo, 32. 40030

SIGNORINA atria, attiva, già impiegata presso uno stabilimento, praticissima lavori ufficio, paga operai, contabilità, offresi. — Scrivere casella 11 V, Unione Pubblicità, Torino. 40157

SIGNORINA accetta lavoro scritturazione in casa; occupasi ore libere corrispondenza, tenuta conti. — Scrivere A. R., Posta. 40129

SIGNORINA distinta, presenza, referenze, cucito, seguirebbe signora sola, piccola famiglia, cameriera. — Garrone, posta, Tronzano. c 16948

SIGNORINA trentenne, seria, bella presenza, conoscenza francese, paziente, seria, cerca posto dama compagnia o direzione casa, ovunque. — Scrivere casella 130 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16308

SIGNORINA bella calligrafia, vitto, conoscenza francese, accetterebbe lavoro di scritturazione casa propria. — Offerte casella 121 T, Unione Pubblicità, Torino. 40129

TAGLIATORE militare-civile occuperebbesi anche fuori Torino, referenze primaria ditta. — Scrivere casella 132 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16974

TESSITURA tecnico, operaio-tecnico, esperto, perfetto disposto, pratico tintoria, matasse, apparato filaggio tessuti, offresi subito. — Casella 119 B, Unione Pubblicità, Torino. 17,16651 T

TRENTASEIENNE, esente militare, seria, scuola tecnica, ex capotreno ferroviario, impiegherebbesi lavori ufficio, magazzino, cottimi, esattore. — Scrivere L. Bepi, Posta. 40120

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CAUSA partenza rimettesi avviatissimo Stabilimento cavalli e vetture. — Pinerolo, Torchio. 30700

CAUSA richiamo cedesi principale avviatissimo Albergo - Stella - Vado Ligure, proprietario Valtega. 16191

CINEMATOGRAFO avviatissimo in Genova cedesi. Per pagamento accettasi anche prima ipoteca. — Per trattative rivolgersi presso Serrenti Antonio, via Notari, 12 rosso, Marcello, Genova. 16245

COMMESTIBILI avviatissimo, 130 giornaliere, rilievi richiamo militare. — Rivolgersi Bazar Lorenzo, 11, Torino. 16168

PARRUCCHIERE, A. 2 anni rimetto avviatissimo negozio, causa servizio militare, senza operazione. Prima di ciò, pronta. — Rivolgersi, Conte, via Vigone, 37. 40169

SOCIO capitalista cercasi Cinematografo, solido garanzie. — Scrivere: Libretto postale 303-048. c 40800

VENDESI 25.000 farmacia avviatissima Torino. — Scrivere casella 215 Y, Unione Pubblicità, Torino. 40178

VERA occasione Dispensario ambulatorio pubblico solo Bovelli, Alba. Rivolgersi al proprietario. 40180

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ACQUISTEREBBESI palazzina con giardino in Torino. — Indirizzare offerta dettagliati, con prezzo ultimissimo, casella 119 V, Unione Pubblicità, Torino. c 40108

OCCASIONE ferrovoltissima due corpi case, giardino, 31.000 vendesi, Vanchiglietta. — Scafia, S. Donato, 21. 40102

100.000 elegante casa Piazza Statuto, reddito 6 0/0. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. 40183

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTANSI presento, corso Regina Margherita, 155, locale chiuso 220 mq. circa. — Rivolgersi Pellegrini, Cavour, 11. 30005

AFFITTASI vasto locale uso negozio, magazzino, laboratorio. — Via Balbis, 1, portinaio. 30091

AFFITTASI alloggio ammobigliato, grande, piccolo, bagno. — Prono, XX Settembre, 15. 40174

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, comodità moderne. Rossi, piazza Carignano, 4. c 16933

AFFITTASI alloggio ammobigliato, quattro-cinque camere, comodità. — Accademia Albertina, 36. c 16904

ALLOGGIO ammobigliato per famiglia, due camere matrimoniali. — Madama Cristina, 56. 40904

ALLOGGIO mobigliato, servibile [illegible], mitia, dopo pretese, piazza Castello — Bruno, Barbaroux, 8. c 40743

BOTTEGA, corso Vinzaglio, 27 bis, prossimità corso Vittorio, gennaio 1917. 40159

CERCANSI una due camere, ufficio con riscaldamento ed uso telefono, centralissimo. — Casella 153. c 40271

CERCASI appartamento elegante, mobiliato, 6-7 locali, bagno, riscaldamento — Scrivere casella 271 T, Unione Pubblicità, Torino. c 33568

CERCO due camere, cucina, ammobigliato o vuoto. Offerte con prezzo subito. — Bongardi, Madama Cristina, 17. c 16901

ELEGANTE camera ammobiliata, gabinetto acqua, riscaldata, pianerottolo, novembre. — Valeggio, 13. c 16293

GRANDIOSO appartamento di 11 membri, anche suddivisibile, centralissimo, termosifone, ascensore. — 19, via Alfieri. c 20944

PRESENTE alloggio d'angolo, via Barbaroux, 27 e via S. Dalmazzo, piano 2.o, di otto camere, mezzo a nuovo. 30904

3 lire mensili affittasi magazzino, comodità telefonica. — Via S. Pietro in Vincoli, 18. c 16906

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTANSI camere, salotto ammobigliati, appartamento signora, ingresso particolare. — Via Ospedale, 4 bis. c 16993

CAMERA ammobigliata, comodità moderne, affittasi. — Via Bianconi, 2, piano primo, angolo Villa della Regina. c 16992

CAMERA, salotto entrata libera, pianerottolo, primo piano, luce. — Mazzini, 44. 40151

CAMERA ammobiliata, termosifone, distinta famiglia, affitterebbe a [illegible] signorina. — Scrivere casella 132 V, Unione Pubblicità, Torino. 40132

CAMERA, salotto civilmente mobigliati, passaggio indipendente, piano terreno. — Passalacqua, 11, portinaio. c 16964

CERCO elegante camera ammobigliata, termosifone, entrata libera, preferibilmente piano terreno rialzato o primo piano. — Scrivere casella 171 V, Unione Pubblicità, Torino. 40087

CERCO ammobigliato, diamogeneali presso Municipio, via Genova, Pietro Micca. — Scrivere Dott. Leonardo, Gossolo, Torino. 40172

ELEGANTE camera, salotto, luce, acqua, entrata particolare. — Portinaio via Montebello, 29. 40167

ELEGANTE camera, famiglia Piazza Vittorio, affitterebbe a signore serissimo. Elettrica. — Scrittura, Posta. 34903

Annunzi vari 7
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

A. A. Antico Istituto Informazioni, indagini, inchieste ovunque. — Artivercovado, 1. c 40850

A. Compro abiti uomo, signora, paletot, pellicceria, mobili occasione. — Chiambaro, Barbaroux, 51. c 16978

ABITI, paletot uomo, signora, occasione, compro, vendo. — Stampatori, 11, Monti. 40118

ACQUISTEREBBESI portone legno ferro, buon stato, dimensioni approssimative 2,30 x 2,45. — Offerte casella 133 V, Unione Pubblicità, Torino. 40137

ACQUISTO tornio, limatrice, fresatrice, oppure modelli, getti fini, disegni. — Officina meccanica, Belfiore, 55. c 16958

BIGLIARDO comodo, elegante, acquisterei d'occasione. — Scrivere casella 111 V, Unione Pubblicità, Torino. c 40032

BINOCCOLO prismatico, 12 ingrandimenti, vendesi 450. — Rossi Adolfo, Provana, 3. c 17003

BLOCHIERA nuova, usata, compro, pressando a secco media guarnera. Dettagliare sistema, produzione, prezzo, particolarità. — Isty, Barbaroux, 13, Torino. 40917

BUDI. Assente per alcuni giorni, annunzia esito favorevole. Saluti. 000. c 16967

CANE lupo oppure collier cercasi, razza, perfetto, anche femmina, acquisterei. — Scoppe, Posta. c 16980

CANE maltese o collier cercasi. — Scrivere casella 154 V, Unione Pubblicità, Torino. 40111

CAPPELLI feltro lire sei. Grandioso assortimento forme e ricchi modelli guerrali, prezzi eccezionalissimi. Rimodernature lire due. — Excelsior Mode, Bogino, 17. 40794

CASSAFORTE adatta libri, valori, vendo occasione. — Giudice, Stradale Lanzo, 180. 40189

CAMERA pranzo compero per 150 lire. — Scrivere casella 181 A, Unione Pubblicità, Torino. c 17012

CERCHIAMO motore due povero usato, HP 10 circa, in buono stato. — Scrivere Cooperativa Agricola in Villarosa (Sicilia). c 16896

CERCANSI pianoforte usati, anche pelitrissimo stato. — Castelo Santa Chiara, 34. 40309

CERCASI pesa a bilico per carri. — Scrivere portata, prezzo e spiegazioni a casella N. 178 V, Unione Pubblicità, Torino. 40121

CERCO stufa americana d'occasione. — Ferraris, via Rossini, 17. 16050

COMPERO camera pranzo, occasione, buon stato. — Scrivere casella 155 Y, Unione Pubblicità, Torino. 40733

COMPRO torni, trapani, acciaio rapido, officine complete. — Portinaio via Deposito, 5. 17237

COMPRO occasione tornio-revolver per barra 31. — Via Lagrange, N. 40. 30720

COMPERO schedario, mobili per ufficio. Offerte casella 119 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16990

CONIGLI adulti, gabbie, liquidansi sul posto. — Cascina Rosso, Borgo Vittoria, Torino. 40318

CRAVATTA ermellino vero, 160 pelli, nuovo, vendo 150. — Via Genova, 1 (dal portinaio). 10061

FEDE. Prego indicare mezzo corrispondere, giusti, aciero momento appuntamento. Ultimo 27. — A2, via Stella. c 16919

GENTILUOMO ricco, giovane, piemontese, incontrerebbe signora ricchissima, anche anziana, scopo matrimonio. Massima serietà. — Herrisson, posta. c 17008

LASTRE ondulate zincate cercansi. — Scrivere casella 158 T, Unione Pubblicità, Torino. 17006

LAVORI in punto Ajour. Si avverte che la ditta Fecraria Villerenzo trasferito suo laboratorio in via Rossini, n. 12, piano primo. c 16940

MANCIA consegnando Unione Pubblicità, Torino, braccialetto cerchietto shrapnel dorato, smarrito linea Orbassano-Torino. 10545

MOBILIA occasione sposi, due camere letto, pranzo, salotto, serrata, specchi, cucina economica, vendo. — Gioberti, 90. c 16910

MOTORE benzina oppure olio pesante 40 cavalli cercasi occasione. — Scrivere casella 168 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16734

NUCCIO. Ricevuto dolla. Scherzasti? Ridi ed dolores. Ritornasti lì, perchè? Soddisfatti lei? Sagrido disperatamente. 40178

OCCASIONE vendo macchina tagliare stoffe, vera americana, macchina cucire col punto zig-zag, tavolacci, scaffali, transenna, invetriata. — Vitting, Consolata, 5. c 16938

PIANOFORTE Boisselot, buonissimo, cassa perfetta, 500 subito. — Accademia Albertina, 36. 40157

PIANOFORTE seminuovo, [illegible] tastiera, crociato, grandioso, ottimo, metà valore. — Via V. 38. c 16995

PREGIATA Sonnambula, Garibaldi, 2 (cortile Cinematografo Olimpia) consulta presenza, corrispondenza lire tre; cartomanzia lire una. 15704

REMINGTON urge vendere 200. — Scrivere casella 159 V, Unione Pubblicità, Torino. 40113

RICONOSCENZA eterna, signora buona vorrà aiutarmi, momentaneamente intraprendere carriera drammatica. — Biondina Scomentina, posta. c 17013

SACCOPELO per ufficiale, nuovo, cercasi. — Via S. Secondo, 58. 40133

SOLO, cinquantacinquenne, libero, buona posizione, conoscerebbe signora pari età, posizione, di preferenza robusta, a scopo matrimonio. — Scrivere Cesare, 55, posta, Genova. c 16985

TRANCE motore cercansi doppio o semplice effetto, corsa da mm. 70 a mm. 140. — Scrivere casella 141 M., Unione Pubblicità, Torino. c 16949

VENDESI rettilinea maglieria Dubied 6/60 — Corso Regina Margherita, 51. 40226

VENDO mobilio camera letto, pranzo, lana, materassi. — Marsini, 43, portinaio. 16776

VENDO sega per tronchi, sega nastro, una piallatrice, grande portata 2000, trasmissione. — Bertano Principi Acaja, 37. 40133

VOLENDO gentilmente restituire borsettina, compagnia Secco, via Po, 48. 1216

VENDONSI telai nastro, fasce, gregoria, altezza utile 900 mm., perfetto stato. — Scrivere casella 188 V, Unione Pubblicità, Torino. 40129

4-93-44. Fervidi saluti che invioti il ringraziamento quanto mi chiedi. Scrivi Ancora. *(Vedere tariffe U. P. I.)* c 16998

3enne, dott., simpatica, ultrabellissima, sposerebbe benvisione operaio pensionabile, coppie [illegible]. Non rispondesi fermo posta. — Re, posta, Torino. 40130

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ACCURATE lezioni, bambini, corsi elementari, ufficiale provetta insegnante. — Scrivere casella 143 V, Unione Pubblicità, Torino. 40130

ALLA Scuola Lysle (Bogino, 4) imparerete rapidamente francese, inglese, tedesco, russo, spagnuolo. 30480

ANDATE militari? Corrala Mondiale Scuola Chauffeurs, Madama Cristina, 115; pensate sicuri nell'aviazione come motoristi. c 16808

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale impartisce ragioniere. Chiedere programma. — Milani, Alfieri, tre, piano nobile. 30481

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia. Acceleratissimi corsi individuali impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 62. c 16307

CONTABILITA' pratica partita doppia, insegnasi 15 lezioni. — Casella postale 67. c 40917

CORSI festivi: francese, stenografia. Pelizzone 10 corrente. — Circolo Linguistico, Barbaroux, 26. 40316

DATTILOGRAFIA, Stenografia studiatela solo alla Società Stenografica Italiana, via Roma, 43. 16819

INSEGNANSI rapidamente, praticamente lingue estere alla Berlitz School, Roma, 45. Chiedere condizioni. 16800 d

INGLESE, francese, tedesco. Lezioni, traduzioni. Prezzi miti. — Professore, Galvani, 21. 40931

MODISTA, già maestra premiata, darebbe lezione. — Fermo posta A. D. 100. c 16990

SCUOLA automobilista, motociclista. Licenza garantita brevissimo tempo. Guiderete Fiat. — Via Garibaldi, angolo via Deposito, 5. c 16110

SCUOLA conduttori automobili, motocicli, guidarete Fiat, licenza garantita. — Via Deposito, 5, angolo via Garibaldi. 40100

STENOGRAFIA. Corsi accelerati normali, diurni, serali, festivi. Apertura 3 novembre. — Società Stenografica, via Roma, 43. 15897

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CERCASI piazzista vendita dadi caffè, dadi cacao, buona provvigione. — Rolando, corso Principe Eugenio, 14 bis. 40171

CERCO rappresentante con propria clientela Merceria, Tessuti, per affidargli campionario biancheria signora. — Scrivere Confezioni, [illegible], Milano. 16811 M

RAPPRESENTANTI depositari, ricercansi in ogni città per prodotto economia del Carbone. — Le Carburant, 7, rue J. J. Rousseau, Grenoble (France). c 16931

TRENTADUENNE diplomato, presenza, capacità, cauzione, sostituirebbe rappresentante, viaggiatore, anche solo periodo guerra. — Scrivere Savi, corso via Gotto, 14, Torino. c 16814

VIAGGIATORE trentacinquenne, perfetta conoscenza ramo vini, liquori, esente militare, ottime referenze, impiegherebbesi subito presso primaria ditta anche altro articolo. — Scrivere Ragioniere, Alberto Varna. 40121

Collegi - Istituti, ecc.
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

COLLEGIO Civico Savigliano, Ginnasio Regio. Corsi privati, Rette, spese miti. c 16729

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ARRIVATI nuovi tipi motociclette 1917 - Thor, tre velocità. Avvertesi che si fa nel nostro Garage qualunque riparazione di automobili e moto americane, come pure qualunque tipo italiano. — Dodge Garage, via San Quintino, 28. c 16873

BICICLETTE Fiat uomo, da signora, prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 19. c 40808

CAMION a nolo cercasi. Acquistasi landaulet Fiat 15 HP, anche solo chassis. — Ragioniere Pamplone, via Susa, 5. c 16807

CERCASI automobile Fiat tipo Zero seminuova. — Offerte casella 107 Y, Unione Pubblicità, Torino. 40080

CERCASI automobile Limousine 16-20 cavalli. Camiona grandi e piccoli. — Fare offerte dettagliate casella 131 D, Unione Pubblicità, Torino. 16129

COMPRASI camion primaria marca, ottimo stato, portata 1500 kg. — Offerte casella 163 V, Unione Pubblicità, Torino. c 40229

LANCIA landaulet, limousine elegantissima, Scat 18-50 HP, torpedo, Tetrarche torpedo 15-15 HP, Camions 15-20-30 quintali vendonsi prezzi ottimismi. Noleggio auto qualunque servizio. Affitti box per privati. Lubrificanti. — Garage Bosio, corso Sommeiller, 20. 16944

MOTOCICLETTA Rigal vendesi. — Via Mazzini, 31. c 30943

MOTOCICLETTA Stucchi, un cilindro, ancora con garanzia, come nuova, tre marce debrayage, trampolliadeur, due posti, vendesi. — Gastaldi, corso Casale, 16, Torino. 40139

MOTOTANDEM inglese, 6 HP, cambio, debrayage, qualunque prova, vendo occasione. — Lana, via Cesana, 100. 40320

VENDESI Itala 20-30 HP., doppia carrozzeria. — Scrivere casella 119 V., Unione Pubblicità, Torino. c 16800

VENDESI Itala 14-15, Fiat 12-15, Fiat 15-20. — Febrero, 31. 40183

VENDO Fiat 10-30, due carrozzerie, Scaglione 30 HP., doppheaton. — Talmone, 70, corso Francia, ore 14-15. 40180

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 9000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 82. GARAGE STEBERO - 55, via Madama Cristina - Torino.

ACCESSORI per *Automobili e Velocipedi*
BENZINE - OLII - PNEUMATICI
FABBRE e GAGLIARDI e C. - Corso Re Umberto, n. 63

COMPERA AL MASSIMO

brillanti, perle, orificerie, argenterie, polizze pegno. LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 8, Torino. Telef. int. 408.

LEVATRICE di [illegible] - Pensionati, ogni cura. Prezzi miti, L. 50 in più — BAFFO, via S. Secondo, 19-11. — Collocamento deposit.

LEVATRICE A. MARELLA [illegible] - Cura segreta - Prezzi modicissimi - Via Roma, 31, piano 2.o

LEVATRICE Ms. REGGE [illegible] —PREZZI MITISSIMI— Via Po, 8, piano 2.o, vicino Piazza Castello. c 16931

LEVATRICE CORSINO. - Pensione - Prezzi miti. - Segretezza. Pulizia, giard. Via Figlie Militari, 27, Tel. 16-70, Torino. c 16700

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE [illegible]
Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

Vivere senza sofferenze, senza pericoli, senza timori con l'Ernia immobilizzata nell'addome!

Questi sono i risultati benefici che procurano i nuovi e speciali apparecchi dell'Istituto Italiano, senza molle, senza cuscinetti di legno, confezionati con cura e con ogni riguardo caso per caso da appositi specialisti. Numerose lettere di affetti da ernia, che già provarono altri apparecchi con torture e con negativi risultati, documentano questa asserzione. Una prova *gratuita* di tali apparecchi s'impone. Essa è fatta *ogni giorno* dalle ore 9 alle 19, e festivi fino alle ore 12, alla sede dell'Istituto, posta in Torino, Piazza Statuto, 10.

Le persone impossibilitate di recarsi alla sede di Torino potranno portarsi a:
VILLAN. D'ASTI: giov., 26 ott., Alb. Muletto.
NIZZA MONF.: ven., 27 ott., Alb. Bue Rosso.
MONDOVI': sab., 28 ott., Alb. della Posta.
VALENZA PO: dom., 29 ott., Alb. Leon d'oro.
AOSTA: lun., 30 ott., Alb. Couronne et Poste.
ACQUI: mart., 31 ott., Albergo Italia.
ASTI: mercoledì, 1.o novembre, Hôtel Salera.
NOVI: giovedì, 2 novembre, Alb. Leon d'Oro.
VERCELLI: venerdì, 3 novembre, Alb. Tre Re.
PINEROLO: sab., 4 nov., Albergo Campana.
TORRE PELL.: dom., 5 nov., Alb. S. Martino.
NOVARA: lun., 6 nov., Albergo Isola Bella.
CASALE M.: mart., 7 nov., Alb. Leon d'Oro.
CHIVASSO: merc., 8 nov., Alb. Posta Reale.
CUORGNE': giov. 9 nov., Albergo Umberto I.
IVREA: ven. 10 nov., Alb. Scudo di Francia.
ALBA: sab. 11, nov., Albergo Cannon d'Oro.
CEVA: dom. 12 novembre, Albergo Reale.
In TORINO una Signora trovasi per le donne.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia mezzana per posta L. 12 - pagamento anticipato - diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 118 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

LIQUIDAZIONE STOFFE

TORINO - via Botero, 8 - Laterale di via Garibaldi

Paletots.... per UOMO e SIGNORA da L. 20 — a L. 65 —
Abiti fatti... per UOMO da L. 38 50 a L. 55 —
Impermeabili per UOMO e SIGNORA da L. 29 — a L. 60 —
Pantaloni... da FATICA o da PASSEGGIO da L. 5 40 a L. 16 —
Costumini... per BAMBINI da L. 5 90 a L. 15 —
Paltoncini... per BAMBINI e BAMBINE da L. 18 — a L. 25 —
Mantellino... LODEN e COMMATE da L. 25 — a L. 29 —
Stoffe...... per UOMO e SIGNORA da L. 4 — a L. 15 —

PREZZO FISSO ASSOLUTO

SARTORIA Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) - Telefono 40-28
Variatissimo assortimento delle migliori stoffe novità INGLESI e SCOZZESI per la stagione attuale.

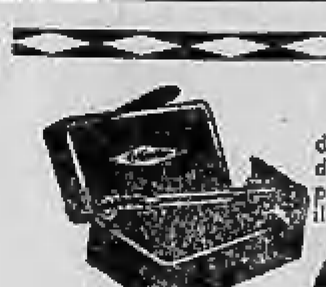
La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p. dà CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.

SCUOLA TECNICA ACCELERATISSIMA
Unica premiata — I tre corsi in un anno - Ginnasio in due anni — Commercio pratico - Ripetizioni - Pensionato - Po, 51 - Anno 18.

ISTITUTO A. MANZONI
Via Garibaldi, 23 — TORINO
CORSI ACCELERATI
LICEO - ISTITUTO - GINNASIO - TECNICHE

Istituto Femminile Bobba
Corso Principe Oddone, 48 (Piazza Statuto) TORINO
Corsi: Infantile, Elementare, Complementare, Tecnico, Normale - Lingue - Sartoria - Lavori - Pittura - Musica - Ripetizioni serali.

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Dott. G. Demichelis - Dott. C. E. Mariani
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 16 alle 17 — Via XX Settembre, 4, dalle 16 alle 17,30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911


Confort - Progresso
Dall'invenzione del Rasoio di Sicurezza Gillette e della lama Gillette, si è raggiunta, nell'arte del radersi da sè, la perfezione. Ogni seguace del Gillette finisce per convincere tutti i propri amici, ed è perciò che il Gillette irradia la sua luce in tutto il mondo.
Gillette RASOIO DI SICUREZZA
Finimento Normale Gillette. Rasoio Brevettato. Nome Depositato.
In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 200, Great Portland Street, Londra, e 17bis, rue de la Boëtie, Parigi e anche a Boston, Montreale, ecc.
Gillette MARCA DI FABBRICA

AU PETIT PARIS
CAMICIETTE VESTAGLIE BIANCHERIA
V. GARIBALDI N° 22 — V. S. TERESA N° 12
TORINO
INGROSSO e DETTAGLIO

STUFE
SANITAS trasportabile senza tubi.
BELFAST a fuoco continuo con tubi, le migliori.
V. DEROSSI, Corso Dante, 42 - TORINO.

LEGNA DA ARDERE e segatura vendesi
Segheria [illegible] — Via Avigliana, 29. Telef. 26-68.

STUFE originali americane a fuoco continuo
STUFE lamiera con interno refrattario
a legna e carbone e a petrolio. — Radiatori a gas, ultimo sistema — Tubi, Gomiti, Portacarbone, ecc. — Catalogo gratis.
MAGAZZINO MODERNO Via Cavour ang. Via Lagrange Telefono 21-61

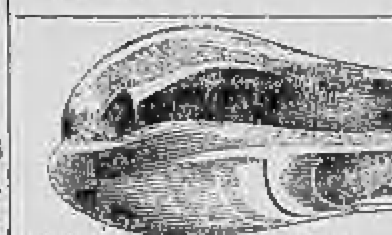
LEGNA DA ARDERE tutte uso tagliata e spaccata. Vendesi
Industria Legnami — Via Petrarca, 4, TORINO

STUFE
CUCINE economiche
STUFE americane
STUFE a petrolio
STUFE a segatura
GREGORIO BOSISIO
TORINO - Via Palazzo di Città, 13 - Via Garibaldi, 33

LEGNA ardere ingrosso OLIVO-FAGGIO-ROVERE
Carbone di legna a L. 22
GILETTI - Via Massena, 41 - Telef. 30-98.

IMPIANTI LUCE ELETTRICA
GRANDE ASSORTIMENTO APPARECCHI
Lampade, Lampadari, Bracci, ecc.
TOMATIS STEFANO e Figlio
Via Lagrange, 16 - Succ. Via Sacchi, 20

Hanno un bel dire
Hanno un bel fare
Ma i rasoi Caudano
Niun sa imitare.....
Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire.....
Manif. G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 10 Torino. Telef. 18-56


Indispensabile per malati è la CONCHIGLIA CAPPELLARI, brevettata
A differenza delle comuni padelle si applica senza sollevare il malato, può restare lasciata in permanenza, non procura dolori nè piaghe, garantisce la massima pulizia.
In uso in Ospedali civili e militari. Vendesi nei principali negozi di porcellane, ortopedici, farmacie. — Inviare lettera o cartolina-vaglia di L. a all'indirizzo: CONCHIGLIA CAPPELLARI, BOLOGNA. Opuscolo gratis.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
e VENDO D'OCCASIONE gioielli, oro usato, argenteria, platino (svincolo gioie impegnate) e le acquisto al valore reale.
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)
CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

LIGNITE speciale per riscaldamento M. CHALLIER
TORINO - Via Nizza, 8 - Telef. 51-99

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetto e C., piazza Vittorio, N. 22 angolo via Napione

FRIGORIFERO
Sistema Hall ad acido carbonico completissimo, adatto per ambiente da 85-100 mc., da vendere causa cessazione di commercio. — Indirizzare richieste presso casella N. 1149 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Prima Fabbrica Italiana
SALDATORI - LAMPADE a Benzina
Ditta TRINCHERO fratelli
Via Accademia Albertina, 33 - Torino
RIPARAZIONI

MALATTIE DELLA PELLE
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor Edwards Prince. Con un solo flacone si vedrà subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle come: erpeti, pelle rossa, chiazze, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, sentizioni, sudore ai piedi, bruciore alle ascelle, lattee segrate, ecc.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2.25
Flac. dopp. L. 4. —
Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

TORINO VILLA CRISTINA Savonera
— Telefono 60-02 —
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Grasso
Consulenti: Dr. E. Bellini - Medico assistente - Sostituto
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO
Uffici: 2 piano, piazza Em. Filiberto, 21 - Telef. 24-32

Donna sterile
Uomo esaurito
Debole
Cura scientifica razionale, guarigione garantita coi rinomati CACHETS TORRESI di YOHIMBINA al GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'oro Esposiz. d'Igiene sociale Roma 1912, Parigi 1900.
Cura completa L. 10. Per posta raccom. L. 10.80. Opuscoli e Consulti gratis.
Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Via Magenta, 29, ROMA.
TORINO: Schiapparelli; Farmacie: G. Torre, Centrale, via Roma, 2 e 27.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Tutti tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-20.

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12.

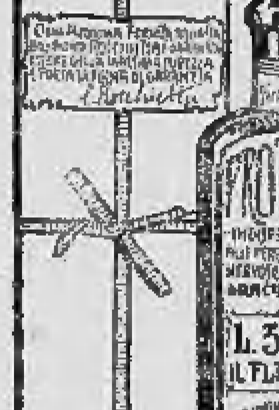
Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori. Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15; serali 19-20; festivi 9-11. —
Corso Massimo d'Azeglio, 20 — TORINO
Visite scrupolose per operai.

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 50 (angolo Via Mazzini); giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 10-12 — Telefono 37-05

PRESERVATIVI e NOVITA' IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini per signore e signori. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scriv. IGIENE, cas. post. N. 650, Milano.

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie
Consulti, Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12 - 5-8 p.

PROTON PROTON PROTON
La Casa del Proton
Proton
„L'ESSENZA DELLA VITA"
fa molto bene alle DONNE DEBOLI poichè loro conferisce FORZA, BEL COLORITO, APPETITO, Liberazione dalle NEVRALGIE.

"Nelle anemie in genere e in special modo in quelle dovute a disturbi mestruali, isterici, e dipendenti da rallentato sviluppo, il PROTON ha corrisposto in modo veramente lusinghiero."
Cav. Dr. Prof. [illegible]
CAMILLO ROCCHIETTA Stabilimento Chimico - PINEROLO
DEPOSITI: — TORINO: [illegible] — CASALE MONFERRATO — GENOVA — IVREA — NOVARA — ALESSANDRIA — VERCELLI [illegible]

DIFFIDA

Le Pastiglie Leone
DIGESTIVE-DISSETANTI

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori — valendosi della fama che le PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistata — si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. — Per non essere tratti in inganno si rammenta che le PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.

Le PASTIGLIE LEONE, di accuratissima e speciale preparazione frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, sono le uniche che arrecano giovamento.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze

Confetteria L. LEONE (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78
Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallic. contro cartolina-vaglia da Lire Una.

DEBOLEZZA VIRILE
Il rigeneratore "NEUREGON„ è l'unico rimedio innocuo che restituisce subito la completa virilità. - Opuscolo gratis. - Scatola L. 6 - S. Neuregon - Farmacia - Corso B. Ayres 30 - Milano.

Appendice della Stampa (51

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

Giacomino Corrandi [illegible], interdetto, mentre il padrone [illegible] avanzava; e quegli non credendo a [illegible] aveva udito [illegible] di don Giovanni. Il [illegible] facendo gli occhi loschi, la punta del [illegible] naso.

— Ma io voglio darvi [illegible] — [illegible] [illegible]

— [illegible] — gridò [illegible] [illegible] della comare popolana [illegible] [illegible]

— [illegible] per il tuo [illegible]

[illegible] Corrandi allora [illegible] affrettò [illegible] raggiunse don Giovanni [illegible], proclamò:

— [illegible] padrone, voglio ben darvi [illegible] [illegible] qui, in Francia, si [illegible] proprio nome alla legittima consorte, che ha il diritto di portarlo per sempre... Usanza incomoda per voi, padrone, ne convengo... ma... poichè che vi usanza che trovi.

Don Giovanni lasciò uno strano sguardo sul suo servitore e pronunciò gravemente:

— Allora tu, quando ti ammogli, dai il tuo nome a colei che sposi?

— Io!... Ma, signor padrone, voi lo sapete, io non mi ammoglierò mai...

— Ne sei ben sicuro? — chiese, ridendo don Giovanni.

E subito dopo scoppiò come un razzo il suo riso sonoro, garrulo, che era un flagello per il cuore e pei nervi di Corrandi, quel riso che sonava al castigato orecchio del servitore come una fanfara di sarcasmi spietati...

Giacomino tremava. Il padrone gli ripeteva:

— Sei ben sicuro di essere scapolo [illegible] di seguitare ad esserlo?...

La bizzarra domanda lo rese [illegible]. Quel ridere infernale gli dava i brividi. Lugubri pensieri [illegible] ed il bravo ragazzo diceva fra sè:

— Questo [illegible] riso mi ucciderà. [illegible] al servizio di don Giovanni Tenorio, [illegible] [illegible] sicuro... Ma debbo [illegible] all'Inferno per [illegible] alla memoria [illegible] Tenorio...

Gicher di Pontus, in questo frattempo, seguendo il corso di quel torrente che traboccava per le strade, era entrato nella strada [illegible] di quel tempo, che era la via di S. [illegible] [illegible] vivacissima, [illegible] in mezzo ad un trambusto indiavolato, procedeva lentamente.

Gicher di Pontus cercava un posto [illegible] per poter vedere il corteo imperiale che, in quel momento, aveva in gran parte valicata la porta di Sant'Antonio.

A malapena egli pose intravvedere [illegible] di Ulloa, allorquando costui lo aveva [illegible] [illegible] e l'aveva fatto trasportare in una casetta da contadini. Ma l'impressione [illegible] del commendatore si era impressa più che nella sua memoria, nella sua anima ed egli era sicuro di poterlo riconoscere nella moltitudine dei cavalieri che [illegible] nel pomposo e fastoso corteo imperiale.

Mediante il pagamento di una moneta d'oro, Gicher potè prendere posto in prima fila su uno di quei numerosi palchi di legno che erano stati improvvisati lungo le strade percorse dal corteo. Divorato dalla impazienza si pose in attesa.

[illegible] palpito del cuore egli aspettava che passasse il padre dell'adorata Leonora! Il suo sguardo avido, [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] sulle piazze e sulle strade e vedeva a finire [illegible] impeti [illegible] del potere. Egli ascoltò quell'enorme [illegible] [illegible] Sant'Antonio [illegible] [illegible] al quali precedevano venti trombettieri a cavallo intonanti una fanfara marziale. Levando alto i loro strumenti di rame dalle orifiamme fregiate dal fiordaliso, i trombettieri seguivano l'insegna del primo squadrone d'onore che il re di Francia aveva posto a disposizione dell'ospite imperiale. Era il corteo imperiale che entrava trionfalmente a Parigi, come a seguito di una grande gesta guerresca, apparizione di ricchezza e di grandezza, [illegible] fusione di costumi. Ed una formidabile acclamazione del popolo abbagliato si innalzò, tuonò, si propagò con grandioso effetto nell'aria limpida e su per tutti i casseggiati dai balconi e dalle finestre gremiti di spettatori plaudenti. Sembrò a Gicher che le fanfare, gli evviva, i fragori, le grida febbrili si unissero in un insieme maestoso e magnifico ad un tempo. Si [illegible] sero per polare nel suo cuore un grido unico:

— Il commendatore! Ecco venire il commendatore! Ecco avanzarsi trionfalmente l'illustre padre di colei che io amo ed adoro!

XXII.

Il Commendatore

Era davvero una di quelle [illegible] scene in cui emergeva il senso dell'eleganza e dello splendore di quell'epoca, nella quale voleva [illegible] ogni pietra di cattedrale per farne un capolavoro, di quell'epoca in cui una [illegible] e finissimo lavoro di orefice ed in cui i velluti e le sete [illegible] concorrevano a [illegible] sull'arte [illegible] ciò che era poca o nessuna sostanza.

L'avanguardia del corteo era composta da una parte della scorta francese. Precedeva per primo Nancy, alla testa delle guardie del Re; seguiva il grande prevosto, cui facevano corona gli arcieri a cavallo; poi avanzavano gli [illegible] che [illegible] la guardia del Re a piedi, dietro la quale, salutati, [illegible] erano gli araldi d'arme. Dopo di che avanzava un magnifico squadrone di gentiluomini spagnuoli. Quindi, sopra un carro tutto rivestito di stoffe in tessuto d'oro, veniva la statua di Erode [illegible] dell'imperatore alla città di Parigi, statua che era alta sei piedi ed era tutta di argento massiccio. Apriva poscia il corteo dei sergenti di città, [illegible] la livrea [illegible] e portanti sul braccio la simbolica nave d'argento. Sfilavano dietro di loro la bell'ordine, i bandisti, gli [illegible], i sensali, gli addetti alla fabbricazione del pesi e delle misure, i portatori di [illegible], gli arrotini, i misuratori di carbone e di [illegible] [illegible] del governo a quel tempo, indossanti un vestito [illegible] [illegible]. Questo stuolo, numerosissimo, procedeva a piedi.

Ed ecco i cento archibugieri della città, preceduti dai loro tamburini, dai suonatori di clarino e di tamburo, con le insegne spiegate. Erano seguiti dall'[illegible] [illegible] dei sessanta alabardieri vestiti di raso bianco, cavalcanti cavalli bardati di rosso. Seguivano ancora quarantaquattro nobili [illegible] la casacca di velluto, [illegible] e guarnita di ricami d'oro. Costoro avevano i [illegible] [illegible] di pietre preziose.

Duecento gentiluomini [illegible] quindi, sorreggendo, di brillanti e [illegible], di cui erano [illegible] i loro [illegible], seguivano sontuoso che precedeva il grande scudiero dell'imperatore ed il grande ciambellano del Re, duca di Guise. Altro gruppo non meno sontuoso più grave, era formato da dodici cardinali aprenti il passo al sire di Montmorency, connestabile e gran maestro della Francia, che avanzava tutto solo, con la spada sguainata, in un vasto spazio.

Ed infine l'imperatore!

Egli era a cavallo, sotto un immenso baldacchino di velluto sorretto da 24 abiti del corpo dei mestieri e dei fabbricatori di stoffe, di pelle ecc., tutti gran signori del commercio e dell'industria di quel tempo.

Carlo V, vestito di nero, cupa macchia nel barbaglio dell'ambiente, rigido, pallido, sembrava non accettare le acclamazioni di quella grande Parigi capitale, non vedeva quelle splendide tappezzerie sospese sulle facciate di tutte le case, le quali parevano fossero anch'esse vestite di magnificenza per salutare il suo passaggio.

Su quella immensa folla gesticolante l'imperatore gettava il suo glaciale e penetrante sguardo di pubblico avvezzo a giudicare la preda, ed era la formidabile e vana figurazione dell'Orgoglio; egli era il Dominatore!

Alla sua destra aveva il delfino di Francia; alla sinistra il Duca d'Orléans.

A seguito del baldacchino imperiale venivano Moles, Vendôme, Lorraine, Alba, Edmond [illegible], don Sancio d'Ulloa, poi una folla di grandi signori francesi, circondanti e festeggianti del loro meglio i signori spagnuoli della scorta.

A destra del commendatore di Ulloa cavalcava Amauri, conte di Lorayden.

(Continua).